Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 200
N. 652 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi poss. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1200 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

PER LA PRIMA VOLTA A DIRETTO E PUBBLICO CONFRONTO LE POSIZIONI DELL'EGITTO E DI ISRAELE SUL M.O.

Sadat: due condizioni per la pace Begin: pronti a negoziare su tutto

Nel discorso alla Knesset il leader egiziano ha ribadito la necessità del ritiro da tutti i territori occupati e del riconoscimento dei diritti dei palestinesi Piena disponibilità a trattare senza condizioni espressa dal premier ebraico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Rafforzato nella sua determinazione (come egli stesso ha detto) dalla preghiera recitata poche ore prima nella grande moschea di Al-Aqsa, a Gerusalemme, il Presidente egiziano Sadat ha offerto ieri a Israele pace, riconoscimento ufficiale e coesistenza pacifica con i vicini arabi; in cambio, ha posto due grosse condizioni: ha chiesto lo sgombero totale dai territori occupati, Gerusalemme orientale compresa, e ha detto che non ci potrà mai essere pace, ma solo guerre ancor più distruttive, se non verranno riconosciuti i diritti del popolo palestinese.

Replicando all'ospite, il primo ministro israeliano, Begin, si è detto pronto al negoziato e ha insistito sul fatto che non ci dovranno essere condizioni preliminari di alcun genere, ma ha evitato di controbattere immediatamente alle richieste di Sadat.

Per la prima volta nella storia più che trentennale del conflitto mediorientale, le posizioni dell'Egitto e di Israele sono comunque venute a confronto, in modo pubblico e diretto, nel corso di una seduta straordinaria della «Knesset» (il Parlamento di Gerusalemme), che ha rappresentato il momento culminante della visita del Presidente egiziano nello Stato ebraico.

Il discorso di Sadat (55 minuti di accorato appello alla pace, in arabo) e le repliche di Begin, per il governo israeliano, e dell'ex ministro della difesa laburista Shimon Peres, per il principale partito d'opposizione (complessivamente un'ora e mezzo, in ebraico) sono state radio e teletrasmesse in diretta, in Israele e in numerosi paesi esteri, con la traduzione simultanea in varie lingue.

Dal podio della «Knesset», il Presidente egiziano ha proposto un piano di pace in cinque «punti», che ricalca nella sostanza le tradizionali posizioni dell'Egitto: ritiro di Israele «fino all'ultimo pollice» dai territori arabi occupati nel 1967; riconoscimento dei diritti del popolo palestinese, compreso quello a un proprio Stato indipendente; coesistenza tra Israele e i suoi vicini arabi entro confini sicuri ed, eventualmente, con garanzie internazionali; non-ricorso all'uso della forza per risolvere i contrasti; formale cessazione dello stato di guerra.

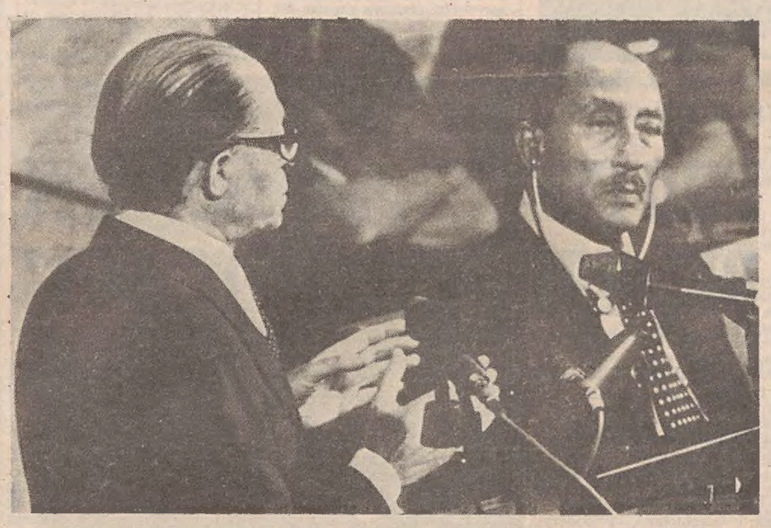
Come aveva già fatto prima di partire dal Cairo, Sadat ha ripetuto che «nessuno deve farsi illusioni» circa la disponibilità dell'Egitto a firmare un trattato di pace separato con Israele, risolvendo solo i problemi bilaterali e mettendo da parte quello palestinese. Nuovi e sensazionali sono stati, invece, il pieno riconoscimento dello Stato ebraico e del suo diritto a esistere in quanto tale, e l'ammissione di Israele nella comunità di popoli del Medio Oriente: una cosa — ha detto Sadat — che è una logica conseguenza della mia iniziativa di compiere questo viaggio a Gerusalemme e di venire a esporre di persona l'atteggiamento del governo egiziano.

Sadat ha ricordato, a questo proposito, come per un trentennio gli arabi abbiano sempre rifiutato di riconoscere il diritto di Israele all'esistenza e come abbiano rifiutato di parlare con gli israeliani e di avere contatti con loro, anche durante le varie trattative che ci sono state. A questo punto — egli ha però aggiunto — è venuto il momento di «voltare una pagina storica. Voi volete vivere con noi e accanto a noi. Ebbene, io vi dico in tutta sincerità che noi vi accettiamo tra noi in pace e sicurezza, e questa sola affermazione costituisce una svolta fondamentale. Dico a voi e al mondo che accettiamo di vivere con voi in pace e giustizia, e vi diamo il benvenuto tra noi».

«Ma la pace — ha subito dopo messo in guardia Sadat — non vale nemmeno il proprio nome se, invece che sulla giustizia, è basata sull'occupazione di terre altrui. Non potete negare agli altri quello che volete per voi, e nessun popolo può costruire la propria felicità sull'infelicità altrui. Io — ha continuato il Presidente egiziano — vi stendo oggi la mano e vi invito a lavorare insieme per la pace, invece di difendere le conqui-

Fabio Cannillo

Continua in 2.a pagina



Gerusalemme — Il premier israeliano Begin durante l'intervento ascoltato con attenzione da Sadat nell'atteso dibattito alla Knesset, presenti governo e parlamentari (Telef. Ansa - Upi)

I problemi restano

Sadat, portando «la pace di Abramo» in mezzo agli israeliani, non ha semplificato i problemi della disputa mediorientale: li ha solo affrontati in colloquio diretto e in visione parzialmente nuova. Begin ha manifestato una disponibilità generale alla trattativa «senza condizioni preliminari», estensibile a tutti i paesi arabi confinanti e alla nazione palestinese. Sadat ha parlato sulla base delle rivendicazioni comuni di quegli stessi arabi che, alleati di ieri, oggi lo respingono nel fronte del ripudio, ma ha voluto aggiungere del suo accettando l'esistenza dello stato ebraico e confermando la necessità della coesistenza entro confini sicuri.

In questo, l'inedito rappresenta una svolta solo egiziana nell'impatto con la realtà mediorientale. Begin ha, invece, potuto replicare con quel sostegno unanime che, da sempre, è la grande forza del popolo israeliano.

Fissando in cinque punti le basi di partenza di un negoziato (ritiro israeliano dai territori occupati, nascita dello stato palestinese, confini sicuri, non ricorso alla forza, formale cessazione dello stato di guerra) il Presidente egiziano ha individuato, almeno ufficialmente, gli obiettivi irrinunciabili di un rapporto che avrà successo solo se non resterà bilaterale. Il rifiuto di Begin a «condizioni preliminari» sembra, da questo lato, preludere ad attenuazioni nell'irrigidimento israeliano, ma, al tempo stesso, evita d'individuare i punti generali cui la trattativa dovrà pervenire.

Sadat ha scoperto qualche carta, mentre Begin ha assicurato solo volontà al gioco. Il primo, respingendo l'ipotesi di accordi separati o parziali, impegna il dibattito a un livello di cui non può rendersi garante; il secondo avvia il discorso del ricomponimento degli attriti a un livello generale, senza apparenti distinzioni preferenziali per il lato egiziano della geometria araba. I toni accorati dei cinquantacinque minuti spesi da Sadat alla Knesset non deludono per la volontà di pace manifestata su basi profonde e sull'impegno di evitare la continuazione della lotta armata. L'Egitto, con Sadat, non costituirà più un fronte per la strategia militare israeliana. E' suggerita solo la forza di un esempio: spetta agli israeliani dimostrare che tale atteggiamento è remunerativo.

Una breccia è aperta, ma il muro dell'ostilità e della diffidenza non è caduto. Gerusalemme non è ancora Gerico. Il valore politico del gesto di Sadat è misurabile nell'amalgama che egli ha saputo fare delle esigenze arabe e della realtà israeliana. Individuati gli obiettivi non è ancora emersa la strategia per raggiungerli. I due interventi alla Knesset appaiono aver denunciato i limiti della rapidità e dell'eccezionalità dell'approccio. L'incontro ha mantenuto tutto il valore della «provocazione» in cui è sorto per liberarsi dall'insopportabile «status quo», ma ha solo indicato il traguardo del buon senso e della responsabilità, senza tracciare l'itinerario attraverso il quale è possibile raggiungerlo.

F. F.

MINACCE DI MORTE DEI PALESTINESI A SADAT

«Il sangue del traditore dovrà essere versato»



Gerusalemme — Sadat in preghiera nella moschea di Al-Aqsa per celebrare la «festa del sacrificio» (Telefoto Ansa - Upi)

BEIRUT — *La rabbia degli arabi per la visita che Sadat sta compiendo in Israele ha forse raggiunto ieri il suo apice: le espressioni più significative dell'ira e del dolore che travagliano l'animo degli arabi più «radicali» sono state la «condanna a morte» formulata nei confronti del leader egiziano dai guerriglieri palestinesi e un appello per il suo rovesciamento, diramato dalla radio siriana.*

Mentre Sadat entrava nel vivo della visita a Gerusalemme, Radio Damasco ha infatti cominciato a trasmettere un messaggio — ripetendolo a brevi intervalli — in cui i palestinesi residenti nello stato ebraico sono esortati a «dimostrare contro il traditore Sadat e a trasformare i festeggiamenti organizzati dai sionisti per la sua visita in un funerale». Quanto alla vera e propria minaccia di morte contro Sadat, è stata pronunciata dal gruppo palestinese filo-siriano «Al Saika». Sadat — è detto in una dichiarazione emessa a Beirut — ha commesso il tradimento più esecrabile nella storia della nazione araba: il sangue del traditore dovrà essere versato».

«Al Saika» è capeggiata da Zonair Mohsen, responsabile delle questioni militari in seno all'organizzazione per la liberazione della palestina», guidata dal ben più moderato Yasser Arafat; La formazione filosiriana si è anche appellata all'esercito egiziano, perché si rivolti «contro il tradimento e rovesci il traditore» prima che questi rientri in patria. Un appello analogo, ma meno diretto, è stato lanciato dall'emittente siriana: «Fratelli d'Egitto — ha detto, interrompendo i programmi di musica marziale e patriottica — è vostro dovere restaurare l'onore e la dignità nazionale, infamati e coperti d'ignominia dalla visita del traditore Sadat».

Anche altri organi d'informazione arabi non hanno perduto l'occasione per denunciare l'iniziativa di pace del capo egiziano; dopo la scorsa mezzanotte, le televisioni siriana e libica hanno trasmesso un breve filmato sull'arrivo di Sadat all'aeroporto «Ben Gurion» di Tel Aviv, gratificando lo statista del Cairo dei seguenti appellativi: «traditore», «spia che si è tolto finalmente la maschera», «imperialista», «agente sionista», «disfattista», «l'uomo che beve il sangue dei martiri», «l'uomo che è divenuto un terrorista della stessa risma di Begin».

L'Olp, dal canto suo, ha emesso una dichiarazione separata, per sollecitare l'immediata convocazione di una conferenza al vertice dei governi arabi progressisti e nazionalisti, al fine di «imporre le più dure sanzioni contro Sadat e isolare il suo regime»; l'appello è stato rivolto in particolare a Siria, Libia, Iraq, Algeria e Yemen meridionale. A Beirut, intanto, il giornale libanese (d'impostazione filo-libica) «As Safir» ha annunciato, in un dispaccio dal Cairo, che lo stesso Sadat — in un messaggio al Presidente siriano Assad — ha annunciato la propria intenzione di dimettersi, nel caso che la sua visita a Gerusalemme non porti a «grandi risultati»; sempre al Cairo — secondo il giornale — negli ultimi 12 giorni le forze armate sarebbero state poste in «stato di emergenza» in seguito all'epurazione di 130 ufficiali, appartenenti in maggioranza all'aeronautica, contrari all'iniziativa di pace di Sadat.

Nel coro di durissime critiche al Presidente egiziano levatesi dai paesi più intransigenti dello schieramento arabo, si è tuttavia innestata, ieri, la voce del governo giordano, con un appello alla sdrammatizzazione; ad Amman il governo ha infatti rilasciato una dichiarazione, rivolta ai popoli arabi, in cui si esorta a smettere «di versare olio sul fuoco», ora che la visita di Sadat in Israele è divenuta ormai un fatto compiuto.

OGGI RIENTRO IN ITALIA DALLA MISSIONE IN CANADA

Soluzioni difficili davanti ad Andreotti

Crisi economica e ordine pubblico sono i temi di fondo da affrontare in riunioni di governo - Riduzione dei tassi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il primo impegno che figura nell'agenda di Andreotti che rientra oggi a Roma dal Canada dove ha ottenuto significativi risultati nell'assicurare migliori prospettive all'interscambio tra i due paesi, è quello della preparazione del «vertice» interministeriale sui problemi economici che dovrà elaborare una serie di misure urgenti per facilitare la ripresa produttiva del Paese. Uno dei temi principali dell'imminente «vertice» interministeriale — e cioè la riduzione dei tassi sui finanziamenti alle imprese, indispensabile per avviare la ripresa produttiva — ha costituito l'argomento di una intervista del ministro del tesoro Stammati.

Dopo aver affermato che «non è possibile, in questo momento, fare una politica di deflazione perché a ciò si oppongono la mancanza di mobilità del lavoro e l'esistenza di attriti nei canali di intermediazione e nel mercato dei capitali», Stammati ha detto che tutto il sistema bancario deve essere sensibile alle direttive che vengono dalla banca centrale. «Siccome questo era un problema importante — ha aggiunto il ministro del tesoro — io ho lanciato un messaggio preciso in occasione del convegno delle casse di risparmio svoltosi a Bologna. Ma il messaggio non è rivolto soltanto alle casse di risparmio; esso è rivolto all'intero sistema creditizio».

Stammati ha ricordato che il governo fu costretto, il 4 ottobre dell'anno scorso, ad alzare di tre punti il tasso di sconto. Poi, sensibile ai segnali che venivano dall'andamento della bilancia dei pagamenti, dallo stato dell'inflazione e da quello delle riserve, il governo ridusse progressivamente in due tempi — il 3 giugno ed il 23 agosto scorsi — il tasso di sconto fino all'attuale livello dell'11 e mezzo per cento.

«Non è stato però altrettanto preciso — ha aggiunto Stammati — l'abbassamento del tasso bancario da parte del sistema creditizio. Ho ritenuto opportuno — ha ribadito il ministro — avvertire il sistema creditizio che questo sarebbe in contrasto con le direttive politiche del governo, ma soprattutto con le esigenze della produzione in un momento particolarmente delicato per il Paese».

Il vertice sull'economia si svolgerà probabilmente venerdì (con la partecipazione dei ministri del bilancio, del tesoro, delle finanze, delle partecipazioni statali, del lavoro) con all'ordine del giorno — come si è accennato — tre punti tra loro strettamente interdipendenti: spesa pubblica (come e dove tagliare?); piano di rilancio dell'industria (specialmente quella edilizia); incentivazioni per il Mezzogiorno.

Dalle soluzioni che si decideranno per risolvere il gravissimo problema della spesa pubblica dipendono le possibilità pratiche di portare avanti il discorso sugli altri due punti del piano di ripresa produttiva. Si tratta soprattutto di effettuare dei «tagli», ma il governo non ha ancora individuato in quale direzione, né in che modo operare. Secondo le stime più pessimistiche, o forse più realistiche, il disavanzo pubblico sfiorerà, nel '78, i trentamila miliardi, se in esso comprendiamo anche il deficit degli enti locali, degli enti parastatali, delle mutue e delle tre voci che concorrono a formare il cosiddetto disavanzo «allargato», siamo molto oltre i limiti impostici dal Fondo monetario internazionale.

Di questi problemi Andreotti parlerà anche con la federazione unitaria, che ha chiesto un incontro per confrontarsi sulla base del documento già presentato al governo il 12 settembre scorso. I sindacati — se l'incon-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Autocritica dell'intesa fra i «sei»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I commenti e le valutazioni dei maggiori rappresentanti dei partiti sul discorso fatto venerdì da Moro a Benevento, lungi dall'estinguersi, danno nuova linfa al dibattito politico. Le tesi esposte dal presidente del consiglio nazionale della DC soprattutto in riferimento all'esigenza di potenziare l'intesa programmatica per assicurare operatività al governo e fornire spazio all'evoluzione dei rapporti tra le forze politiche continuano ad essere oggetto di interpretazioni divergenti. Esponenti delle varie forze politiche sottolineano, infatti, quei passi dell'intervento di Moro che maggiormente si prestano a rafforzare le proprie valutazioni sulle prospettive politiche. Per questo c'è chi vede nella presa di posizione morotea un significativo passo verso i comunisti e una cauta preparazione del «dopo-Andreotti»; c'è chi sostiene che Moro ha sottolineato soprattutto l'esigenza del mantenimento dell'attuale fase politica per tempi ancora non definibili.

E' certamente quest'ultima, al di là delle interpretazioni di parte e pur tenendo conto del significativo riconoscimento fatto da Moro della evoluzione in atto in campo comunista, la più esatta valutazione del discorso dell'esponente democristiano. Questa, del resto, è la interpretazione degli stessi comunisti come dimostra una dichiarazione fatta ieri da Napolitano.

L'esponente del PCI ha auspicato che il discorso di Moro favorisca «una crescente tensione unitaria tra le forze politiche», e ha posto l'accento sui problemi economici per sollecitare una più incisiva azione del governo in applicazione degli accordi programmatici. E' indispensabile — ha detto Napolitano — che «il governo esca da posizioni contraddittorie e ambigue, abbandoni la tattica del rinvio, sciolga nettamente nodi come quelli della Montedison, dell'Unidal, delle direttive per i più urgenti programmi di settore. Il governo — ha concluso Napolitano — deve trovare il coraggio e la coerenza per sottoporre senza indugio ai partiti e ai sindacati soluzioni idonee e qualificanti».

In termini piuttosto polemici, il segretario del PSI, Craxi, ha replicato al presidente della DC. Dopo aver affermato che «i discorsi problematici segnalano un grado di sensibilità o di insofferenza che di per sé non è sufficiente a rimuovere la situazione di stallo in cui ci troviamo dopo l'intesa di luglio», Craxi ha espresso «sorpresa» per la valutazione di Moro su rapporti tra DC e PSI. «Il problema dei rapporti con la DC — ha affermato il segretario socialista — è stato oggetto di un dibattito e di conclusioni non evasive al nostro comitato centrale. Moro, che è stato più attento e più preciso in altre valutazioni, è apparso affidarsi ad un giudizio distratto e forse strumentale: non si può essere distratti e pretendere attenzione».

Craxi ha espresso quindi una valutazione pessimistica sulle sorti dell'intesa a sei. «Si sta sfaldando — ha affermato — anche quel tanto di convergenza favorevole che aveva accompagnato la nascita dell'accordo programmatico. Un clima polemico sta prendendo il posto di una atmosfera di convergenza progressive, di collaborazione, di intesa».

Anche per il segretario del PSDI Romita «bisogna dare risposte più adeguate alla crisi». E Romita ha rinnovato l'invito per un «vertice» tra i segretari dei partiti della «non sfiducia» per conferire «maggiori energie» all'azione del governo. Non c'è più tempo da perdere, ha sottolineato Romita, è indispensabile confrontarsi sui temi essenziali della crisi. Per il vice segretario del PRI, Terrana, «il richiamo di Moro alla serietà dei problemi si disperde negli atteggiamenti specifici dei partiti, in patteggiamenti senza fine o in soluzioni di così elaborato compromesso da risultare inevitabilmente inefficaci».

I liberali, attraverso l'editoriale de «L'Opinione» affermano, con tono polemico, che «Moro dovrebbe decidere a parlare italiano per risparmiare al Paese il dibattito filologico che si apre dopo ogni suo intervento. Non basta respingere — aggiunge il settimanale del PLI — la proposta del PRI per un inserimento immediato dei comunisti nella maggioranza. Bisogna chiarire al Paese per quale prospettiva lavorano le forze democratiche. La «non sfiducia liberale — aggiunge l'organo del PLI — proseguirà nel tempo se l'accordo a sei deve rappresentare una fase transitoria in vista di una nuova forma di collaborazione.

R. P.

PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI DI IERI

Il voto in Grecia

Il partito di Karamanlis pare avviato a perdere la maggioranza assoluta - Avanzata dei socialisti

ATENE — I greci sono affluiti in massa alle urne, ieri, per eleggere il Parlamento della seconda legislatura dopo la caduta del regime dei colonnelli, nel 1974; a tre ore dalla chiusura dei seggi, dai risultati giunti al ministero dell'interno si sono potuti dedurre alcuni dati significativi, quali l'aumento dei suffragi a favore del «Pasok». Il gruppo socialista panellenico di Andreas Papandreu (che sembra aver raddoppiato la percentuale delle legislative del '74, quando ottenne il 13 per cento) e una certa flessione del partito del primo ministro Karamanlis, il quale per ora ottiene il 41,4 per cento dei voti espressi, con una diminuzione del 15 per cento rispetto alle precedenti elezioni.

Il «Pasok» sale al 25 per cento del totale dei voti scrutinati, mentre l'Unione del centro democratico di Mavros raggiunge il 14,2, contro il 20 di tre anni fa. Il partito comunista del «KKE» raggiunge da solo il sette per cento, mentre l'«Alleanza della sinistra» che comprende il gruppo comunista «interno» (sulla linea dell'eurocomunismo) totalizza il 2 per cento. Inattesa la percentuale raggiunta dalla destra fascista e monarchica che, presentatasi in molte circoscrizioni, ha ottenuto finora il 6,2 dei suffragi.



Il premier Karamanlis

QUARANTUNO SUPERSTITI (TUTTI FERITI) SUL JET PORTOGHESE

Lo schianto a Madeira: 123 morti

Anche italiani fra le vittime? - Nella tempesta l'aereo è finito oltre la pista precipitando da una scogliera a picco sull'oceano e spezzandosi in tre parti

LISBONA — E' di 123 morti e di 41 feriti, alcuni dei quali versano in gravissime condizioni, il bilancio della sciagura aerea avvenuta sabato sera all'aereoporto Santa Catarina di Funchal, capoluogo dell'isola di Madeira. Le pessime condizioni meteorologiche e, forse, un errore del pilota sembrano essere le cause principali del disastro, che ha coinvolto un «Boeing 727» della compagnia di bandiera portoghese, la «TAP», proveniente da Bruxelles (via Lisbona) con a bordo 156 passeggeri e otto uomini di equipaggio.

Secondo alcune testimonianze, l'aereo ha toccato terra quando già era a metà pista e, continuando nella sua corsa, l'ha oltrepassata, finendo nel precipizio, profondo un centinaio di metri, che si trova al limite della pista stessa. Abbattendosi sulla sottostante spiaggia di Santa Caterina, l'aereo si è spezzato in tre tronconi, di cui quello anteriore è esploso, incendiandosi. I passeggeri sono stati scagliati in tutte le direzioni, chi in mare, finendo annegato, chi sulla spiaggia. Un bambino è stato ritrovato vivo, in una piantagione di banane, a diverse centinaia di metri dal punto dell'impatto. Un testimone oculare ha affermato che, a suo avviso, il comandante dell'aereo, accortosi all'ultimo momento di non avere lo spazio necessario per frenare, avrebbe tentato di far riprendere quota all'apparecchio, senza però riuscirvi.

Da rilevare che l'aereoporto di Santa Caterina di Funchal è considerato uno dei più pericolosi del mondo, a causa della sua posizione dovuta al carattere montagnoso dell'isola atlantica: la pista, di difficile accesso, è limitata alle due estremità da precipizi, in fondo ai quali vi è l'oceano. Per anni, la «TAP» — a causa di queste particolari condizioni del terreno — ha consentito l'atterraggio soltanto ad aerei portoghesi.

Sabato sera, le «normali» difficoltà di atterraggio sono state tuttavia sensibilmente accentuate dalle condizioni del tempo: una pioggia torrenziale, accompagnata da violente raffiche di vento, si abbatteva sull'isola quando l'aereo proveniente da Bruxelles stava per prendervi terra; il maltempo è continuato, poi, per tutta la notte, rendendo ardue le operazioni di [illegible].

I cadaveri, in gran parte carbonizzati, sono stati prima composti sulla pista dell'aereoporto, e poi trasportati nel capoluogo, per la dolorosa trafila di riconoscimento ufficiale. Per quanto riguarda la nazionalità dei passeggeri del «Boeing», si sa con certezza che 42 di loro erano belgi, saliti a Bruxelles; nello scalo di Lisbona, più di cento altre persone erano salite a bordo: si tratta, in massima parte, di portoghesi, ma anche — secondo notizie fornite dalla «TAP» — di alcuni svizzeri e italiani, nonché di uno spagnolo e un sudafricano.

«Operazione filtro» allo stadio Olimpico

ROMA — Imponente schieramento di forze dell'ordine, ieri, dentro e fuori lo stadio Olimpico, in occasione del derby Roma-Lazio (conclusosi 0-0). Scopo della massiccia «operazione filtro»: evitare intemperanze e atti di teppismo, e vigilare attentamente dopo che, sabato, una telefonata anonima giunta all'«Ansa» aveva preannunciato un attentato nello stadio, per protesta contro la detenzione della nappista Vianale. Gli agenti (si veda la telefoto Ansa) hanno sottoposto a perquisizione borse e tascapani di parecchi spettatori, ma senza esito, e sono intervenuti per sedare scontri tra tifosi, nonché per disperdere gruppi di giovani che, prima dell'incontro, fuori dello stadio, danneggiavano con spranghe di ferro le auto in sosta. A circa un'ora dall'inizio della partita le forze dell'ordine hanno anche dovuto ricorrere ai lacrimogeni per fronteggiare un gruppo di laziali che avevano invaso il campo per deporre uno striscione con la scritta «Romanisti bastardi».



SERIE «A»

A inseguire il Milan, vittorioso in casa sul Bologna (1-0), è rimasto solo il Torino, che a sua volta ha piegato per 1-0 il Napoli. La Juventus ha infatti dovuto dividere la posta (0-0) a Verona.

SERIE «C»

L'Udinese è sempre sola al comando della classifica, dopo aver superato il Lecco per 2-0. Alle sue spalle, pronto a sfruttarne un eventuale passo falso, rimane il Piacenza, che ha sconfitto di misura la Triestina (2-1) nel finale.

BASKET

Soddisfazione solo per gli udinesi della Mobiam che, hanno sconfitto, in casa, al termine di una gara tirata e appassionante, i triestini dell'Hurlingham per 94-88. Sconfitta per soli due punti, dopo essere stata lungamente in vantaggio, la Pagnossin di Gorizia a Cagliari: 84-82.

CONTRO LA CASSA INTEGRAZIONE PER 6200 LAVORATORI

GIORNATA DI SCIOPERO NEL GRUPPO ITALSIDER

Un'altra astensione prevista per giovedì - Nella vertenza statali oggi fermi finanziari e previdenziali - Settimana di appuntamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi sarà effettuato uno sciopero in tutto il gruppo Italsider, a seguito della decisione dell'azienda di procedere alla messa in cassa integrazione di 6200 operai, definita dai sindacati «provocatoria e suicida». Un'altra giornata di lotta nell'intero gruppo sarà effettuata il 24. Queste le risposte dei sindacati e dei lavoratori del settore per una delle più importanti e difficili vertenze nel complesso quadro sindacale.

Molti, comunque, sono gli appuntamenti che in settimana attendono i dirigenti della federazione unitaria e delle varie federazioni di categoria. I probabili incontri con il presidente del consiglio e con i partiti dell'accordo programmatico; lo sciopero generale dei braccianti; il comitato centrale della Uil; la riunione categorie-segreteria unitaria per le pensioni; la ripresa degli scioperi dei ferrovieri autonomi, degli ospedalieri e degli autoferrotranvieri costituiscono le tessere più importanti di un mosaico che dà l'immediata visione della più accentuata pressione sindacale.

Il presidente del consiglio tornerà dal Canada oggi e, nel corso della settimana, dovrebbe convocare la federazione Cgil-Cisl-Uil che ha chiesto un incontro per confrontarsi sulla base del documento già presentato al governo il 12 settembre scorso e della piattaforma sulla politica industriale. Sugli stessi temi il sindacato unitario ha chiesto una riunione collegiale con i partiti dell'intesa programmatica, da effettuare possibilmente in tempi molto ravvicinati all'incontro con Andreotti.

Qualora quest'ultimo non desse risultati soddisfacenti, il sindacato ha già annunciato la possibilità di un ricorso allo sciopero generale. Oggi la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil incontra a Roma i rappresentanti delle strutture territoriali e di categoria per definire ufficialmente la piattaforma sulle pensioni.

Per quanto riguarda le vertenze per oggi, oltre al già ricordato sciopero all'Italsider è in programma un'azione di lotta nel settore del pubblico impiego. Gli statali attueranno, infatti, una fermata che bloccherà il ministero finanze, l'anagrafe tributaria, il ministero della sanità, la marina mercantile, e gli istituti previdenziali.

Con una relazione di Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, inizia — domani martedì, a Roma — il comitato centrale della confederazione, i cui lavori proseguiranno fino a giovedì. All'ordine del giorno l'esame della situazione politica, economica e sociale nonché alcuni problemi interni di carattere organizzativo.

Sempre martedì, si riunisce ad Ariccia l'assemblea nazionale dei delegati della federazione unitaria del trasporto aereo (i lavori durano due giorni) per varare la piattaforma contrattuale della categoria. Nello stesso giorno, una commissione tecnica di sindacalisti e funzionari governativi continuerà l'esame dei problemi inerenti l'indennità di missione per gli statali ministeriali. Cispel e sindacati si incontrano, infine, sempre martedì, per trattare sulla estensione dell'accordo interconfederale alle aziende municipalizzate.

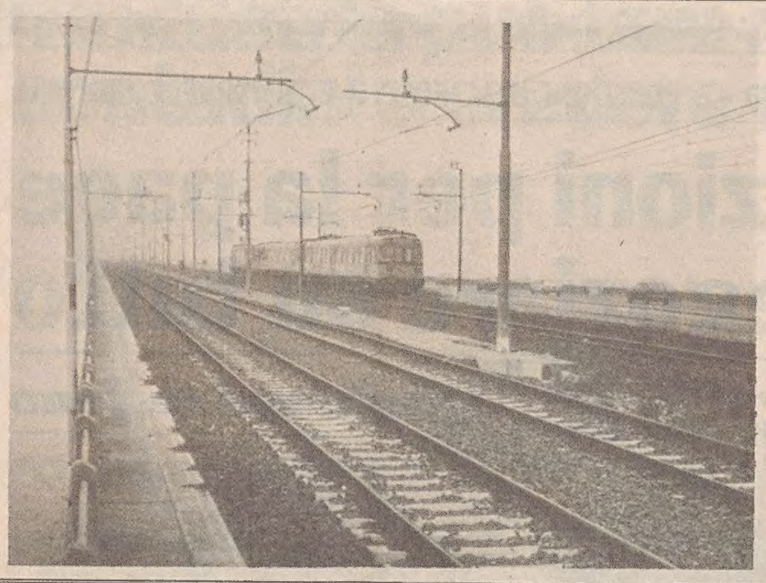
I tre segretari generali dei braccianti, insieme a Luciano Lama, segretario generale della Cgil, illustreranno mercoledì mattina in una conferenza stampa i motivi che sono alla base dello sciopero generale dei salariati agricoli predisposto per il giorno successivo. Sempre per mercoledì, sono previsti tre incontri: uno con il ministro Anselmi, per le vertenze De Tomaso-Gepi; un altro con il sottosegretario Bosco per la vertenza degli autoferrotranvieri, che rivendicano la piena attuazione del proprio contratto di lavoro; un terzo dovrebbe avvenire tra ferrovieri confederati e Partito socialista.

Giovedì 24 un importante appuntamento attende il sindacato: lo sciopero generale dei braccianti. All'iniziativa, con cui «i lavoratori rivendicano in primo luogo una politica agricola programmata e più avanzata», aderiscono i chimici dei settori connessi all'agricoltura (fertilizzanti, cavi, tubi, gommaplastica); gli alimentaristi per 4 ore, i quali scioperano, da parte loro, contro le decisioni assunte per l'Unidal.

Nel settore dei trasporti mentre da giovedì prenderà il via la settimana di lotta indetta dagli autonomi della Fisafs, i confederali tra venerdì e sabato stabiliranno le modalità delle 8 ore di sciopero già decise, cui dovrebbero partecipare anche altre categorie del settore.

Gino Roberti

Un ponte in più per Venezia



Ora col treno è più vicina

VENEZIA — «Il potenziamento del rapporto tra Venezia e Mestre sarà utile per migliorare i servizi del porto commerciale del centro storico di Venezia, per realizzare un sistema metropolitano integrato di trasporto per pendolari, oltreché naturalmente per assicurare una migliore accessibilità a Venezia per quanti, da tante parti d'Italia e d'Europa, intendano raggiungerla». Lo ha dichiarato ieri a Venezia il sottosegretario ai trasporti, on. Costante Degan, intervenendo alla cerimonia inaugurale del nuovo ponte ferroviario tra la città lagunare e Mestre.

«L'opera che abbiamo visto realizzata da parte delle Ferrovie dello Stato, che ha comportato una spesa globale di circa otto miliardi di lire, si inserisce — ha proseguito Degan — in maniera precisa nel quadro delle attese che la società affida alla struttura ferroviaria».

IL GEN. RAMBALDI AL PARLAMENTO

Programmazione nell'esercito

Rinnovamento previsto entro 10 anni

Il capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. Eugenio Rambaldi ha svolto alla commissione difesa della Camera una relazione sull'«ammodernamento degli armamenti, dei materiali, delle apparecchiature e dei mezzi dell'Esercito», connesso con la legge promozionale di recente approvazione. Nella sua introduzione il gen. Rambaldi ha detto che «la legge speciale per l'Esercito riveste una importanza notevole in quanto per la prima volta si potrà programmare, con una prospettiva a dieci anni, l'approvvigionamento di materiali, armamenti e apparecchiature».

In questo quadro lo stato maggiore dell'Esercito ha potuto programmare realisticamente per i prossimi dieci anni le proprie esigenze di rinnovamento.

Passando quindi ad illustrare i criteri posti a base della programmazione, il capo di stato maggiore ha precisato che «gli obiettivi di programmazione sono unitari e discendono dai compiti che la legge sulle norme di principio assegna alle forze armate: difesa dell'integrità del territorio nazionale; concorso alla salvaguardia delle istituzioni; intervento in caso di pubbliche calamità. Da tali compiti derivano caratteristiche e struttura delle unità, la loro più opportuna dislocazione sul territorio nazionale e le esigenze in fatto di mezzi e materiali».

«Ciò premesso — ha proseguito l'alto ufficiale — lo studio sull'ammodernamento degli armamenti, è stato condotto alla luce della visione globale dianzi esposta e nel quadro del progresso tecnologico, attuale e prevedibile dei prossimi anni. Lo studio ha messo in evidenza le seguenti prioritarie esigenze: 1) incremento notevole della capacità contraerea; 2) incremento della capacità di difesa controcarri; 3) potenziamento delle sorgenti di fuoco a lunga gittata per il logoramento dell'avversario e introduzione di mezzi per l'acquisizione obiettivi: 4) potenziamento della mobilità tattica e logistica; 5) comando e controllo delle unità e gestione dei materiali».

Il generale Rambaldi ha quindi esposto ai parlamentari i singoli programmi da fronteggiare con le disponibilità della legge speciale, mettendo in evidenza che «in relazione al diverso stadio di sviluppo, i materiali da acquisire possono essere allo stato attuale raggruppati indipendentemente dal settore di appartenenza in: materiali già operativi, la cui acquisizione è possibile a breve termine pari a circa 557 miliardi; materiali in corso di definizione, per i quali sussistono alternative di scelta, pari a circa 562 miliardi; materiali in fase di ricerca e sviluppo, pari a circa 400 miliardi. Se i programmi esposti, compresi quelli di riserva, saranno realizzati, si può valutare che almeno il 40-50 per cento degli stanziamente saranno destinati al pagamento delle maestranze, garantendo l'occupazione di circa 5000-6000 operai».

ANCORA MISTERO SU IDENTITA' E NUMERO DEI BRIGATISTI TORINESI

Tutto da ricostruire l'attentato a Casalegno

Stazionarie le condizioni del giornalista mentre la polizia sta indagando sui volantini - A Genova sembrerebbe sicuro il riconoscimento di Azzolini

TORINO — *Sono sempre stazionarie le condizioni del vicedirettore della «Stampa», Carlo Casalegno, ferito al volto mercoledì scorso da quattro proiettili in un attentato rivendicato dalle «Brigate rosse». Il giornalista ha trascorso un'altra notte tranquilla e il suo fisico — molto provato dalle gravi lesioni — non ha dato segni di cedimento. Permane il pericolo di infezioni, che viene combattuto con somministrazione di antibiotici.*

Frattanto rimane il mistero sull'identità dei sicari che hanno sparato al giornalista: non si conosce neppure il loro numero preciso (chi dice due, chi tre, chi addirittura quattro). L'unico sospetto degli inquirenti è che anche in questa operazione ci sia lo «zampino» di Corrado Alunni, l'uomo di maggiore spicco dell'organizzazione dopo l'arresto di Renato Curcio, presunto responsabile di altri attentati a Torino.

In margine all'attentato polizia e carabinieri si sono occupati di un volantino, lasciato da sconosciuti su alcune auto in sosta nella centrale via Venti Settembre a Torino e portato da alcuni giornalisti all'assemblea tenutasi alla «Stampa» giovedì scorso. Il foglietto è stato stampato, secondo quanto si legge a pie' pagina, nella tipografia «Esis» di Torino, di cui risultava titolare la madre di Luigi Cavallo, accusato dal giudice Violante di aver tentato un «golpe» insieme con Edgardo Sogno, ed è firmato «Autonomia proletaria», una sigla nuova e sconosciuta.

Nel volantino si incita a colpire alcuni noti personaggi dell'industria e della finanza: «Le vetrine sfasciate e il tiro alle gambe — si legge nello scritto — sono una ben misera risposta alla violenza del potere, alle appropriazioni indebite della "razza padrona"... occorre colpire i genuini rappresentanti della "razza padrona", fra i quali a Milano spicca Roberto Calvi... occorre passare all'antifascismo d'urto e colpire i veri rappresentanti del capitale finanziario che tiene soggiogati Milano e il Paese: i Calvi, i Rizzoli, i Rovelli e C...».

A Genova, intanto, si è appreso che oggi la polizia invierà alla magistratura il primo rapporto completo sull'attentato di cui è rimasto vittima il dirigente dell'Ansaldo ed esponente del PCI, Carlo Castellano. Nel rapporto, redatto dall'«antiterrorismo» ligure, sono riportate le testimonianze di molte persone che giovedì sera hanno visto il dirigente dell'Ansaldo cadere ferito sotto i colpi del «commando». Tramite queste testimonianze gli investigatori sperano di mettere meglio a punto nei prossimi giorni gli «identikit» degli attentatori.

Nel rapporto sembra si faccia già a chiare lettere il nome di Lauro Azzolini, un presunto brigatista rosso di 33 anni ricercato per l'uccisione del vicequestore di Biella Francesco Cusano, avvenuta il primo settembre dell'anno scorso. Una persona che ha assistito all'attentato ha infatti riconosciuto in una foto Azzolini. Oltre che agli attentatori, polizia e carabinieri stanno dando la caccia ai presunti brigatisti rossi che venerdì sera hanno lasciato in una cabina telefonica della zona di Albaro un lungo volantino per spiegare le ragioni dell'attentato.

Pochi minuti prima che fosse trovato il volantino, la polizia ad un posto di blocco proprio ad Albaro ha fermato per un controllo una giovane coppia su una «128» blu, poi subito rilasciata. Alcuni investigatori sospettano che siano proprio questi due giovani i «postini», altri investigatori non danno invece peso a questa pista.

Sono intanto sempre stazionarie le condizioni del dirigente dell'Ansaldo, ferito alle gambe e all'addome. Particolarmente grave è la lesione che ha subito alla gamba destra, tanto che nei giorni scorsi si è anche parlato di amputazione. Con il passare dei giorni questa ipotesi comunque si allontana sempre più.

Un'altra vittima (non per il germe) a Bergamo

BERGAMO — La piccola Simona Baroni, di 20 giorni, di Bergamo, che era stata operata venerdì mattina dall'équipe del prof. Lucio Parenzan nel reparto di cardiochirurgia infantile all'ospedale maggiore di Bergamo è morta la scorsa notte in seguito ad arresto cardiaco. Il prof. Parenzan era intervenuto per correggere la «coartazione dell'aorta».

Le condizioni della bimba, quando era stato effettuato l'intervento con urgenza, erano gravissime: difficilmente avrebbe potuto sopravvivere senza l'intervento chirurgico, che comunque era tecnicamente riuscito. Oggi sarà eseguita l'autopsia.

La morte della piccola Simona Baroni non ha nulla a che vedere con le morti dei quattro bambini uccisi dall'infezione da germe «Serratia».

ANCORA RISERVATA la prognosi per Lupo

MILANO — Nessun cambiamento rispetto a sabato nelle condizioni di Alberto Lupo, ricoverato per una trombosi nel reparto neurochirurgico dell'ospedale «Maggiore» di Milano. L'attore parla sempre a fatica ed ha bisogno di essere lasciato tranquillo.

RIFIUTATI A NAPOLI I COLLOQUI CON CITOFONO E OLTRE IL VETRO

PROTESTANO I PARENTI DEI NAPPISTI DETENUTI

In un comunicato sono denunciate «violenze» nel carcere di Favignana

NAPOLI — I familiari dei «nappisti» detenuti nel carcere di Poggioreale hanno formulato una protesta per il sistema di colloquio con i loro congiunti detenuti attuato nel penitenziario napoletano. I colloqui, secondo le speciali misure di sicurezza allestite nelle carceri per la detenzione di reclusi accusati di terrorismo, avvengono in una sala appositamente predisposta attraverso un vetro divisorio alto fino al soffitto, munito di citofono. I familiari dei «nappisti» hanno rifiutato il colloquio, chiedendo di «poter abbracciare i propri congiunti, come previsto dal regolamento carcerario».

I detenuti «nappisti» sono stati trasferiti nei giorni scorsi nel carcere di Poggioreale, nell'imminenza dell'inizio del processo d'appello contro l'organizzazione eversiva, fissato per il 30 novembre prossimo.

In un comunicato portato dai familiari dei «nappisti» nella sede napoletana dell'«Ansa» si afferma che «questa mattina genitori e parenti dei detenuti politici comunisti si sono recati a visitare i congiunti. I familiari ed in particolare, mogli, sorelle e madri (queste ultime signore di una certa età) — prosegue il comunicato — si sono sottoposte a perquisizioni capillari ed umilianti, perfino alla presenza di personale maschile, pur di poter abbracciare i propri congiunti. Chiamati al colloquio si sono accorti che era stata costruita una parete di cristallo alta fino al soffitto e che avrebbero potuto parlare con i figli, mariti, fratelli, solo per mezzo di citofono. All'impatto col vetro, hanno rifiutato questo disumano tipo di colloquio, chiedendo di poter abbracciare i congiunti, anche per constatare con mano le condizioni fisiche dei detenuti».

In un altro comunicato, l'«Associazione familiari detenuti politici comunisti» sostiene che il 9 novembre 1977 nel carcere di Favignana (Trapani) i detenuti nappisti Alfredo Papale ed Enrico e Roberto Galloni, ed altri cinque reclusi — Salvatore Scivoli, Giuseppe Pampalone, Marcello Degli Innocenti, Carlo Bersini e Vincenzo Olivieri — sarebbero stati picchiati a sangue con manganelli ferrati dai carabinieri che avrebbero fatto irruzione nelle celle sparando».

I detenuti citati dal comunicato organizzarono, il 9 scorso, una manifestazione di protesta nel carcere dell'isola di Favignana, per «coprire» il tentativo di evasione di altri tre reclusi, Luciano Dorigo, Oscar Soci, e Antonio De Laurentis, ritenuti aderenti ai «Nap», e che si nascosero in un solaio.

PER EDIFICARE NEL BOSCO «PROIBITO»

Sette sceicchi arabi sbarcano a Portofino

GENOVA — Gli sceicchi arabi hanno deciso di andare con i loro petroldollari all'assalto del monte di Portofino, uno degli ultimi angoli d'Italia dove è possibile ammirare intatta la tipica «macchia» mediterranea. Un gruppo di sceicchi degli emirati arabi vuole infatti acquistare un vasto territorio alle pendici del monte (oltre 30 mila metri quadrati) e costruirci sette villette a due piani, con campo da tennis e piscina.

La zona scelta dagli arabi, che in questi giorni sono in Liguria e si appoggiano — tramite un uomo d'affari romano — ad una agenzia immobiliare locale (la «Baffo» di Camogli), non ha vista a mare ed è sotto la giurisdizione dell'ente autonomo di Portofino, creato proprio per evitare la contaminazione dell'«habitat». Il piano regolatore dell'ente non prevede la costruzione di villette nella zona che interessa agli arabi e che si trova tutta nel territorio di Camogli. Gli sceicchi però sono pronti a un compromesso: il cambio delle necessarie autorizzazioni sono pronti a costruire a loro spese una palestra pubblica.

Le villette non dovrebbero essere più alte di sei metri e dieci e dovrebbero essere mimetizzate nel verde. Su questi terreni sorgono già alcuni rustici e i progettisti quindi non escludono nemmeno una loro ristrutturazione. Perché i lavori siano avviati gli sceicchi arabi (di cui finora non si è saputo il nome), oltre ad aggiudicarsi i terreni dovranno ottenere i «nulla osta» dell'ente di Portofino, del comune di Camogli e della sovraintendenza alle belle arti.

Sadat e Begin alla Knesset

Dalla prima pagina

ste territoriali con la forza delle armi».

Sottolineato a questo proposito che la necessità di riconoscere i diritti del popolo palestinese è ormai ammessa da tutto il mondo, «e persino dagli Stati Uniti che sono il vostro principale alleato», Sadat ha ribadito che «non vi potrà essere pace senza i palestinesi». Alludendo anzi alla nascita, nel 1948, dello stato ebraico, egli ha detto: «Proprio perché voi ebrei avete trovato una giustificazione legale e morale per crearvi un focolare nazionale in un territorio che non è tutto vostro, a maggior ragione dovete comprendere la determinazione del popolo palestinese a creare a sua volta uno stato nella sua patria storica. E' inutile negare che i palestinesi hanno anch'essi diritto a uno stato e a far ritorno sulla loro terra — egli ha aggiunto —; dovete far fronte a questa realtà, e non potrete mai avere la pace ignorandola».

E' comunque significativo che, in tutto il suo discorso e nell'appello in favore dei palestinesi, il Presidente egiziano non abbia mai menzionato l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (Olp), con la quale Israele ha sempre rifiutato ogni negoziato o contatto.

Replicando all'ospite, Begin ha a sua volta sorvolato sullo spinoso problema palestinese, evitando di rispondere direttamente alle varie proposte di Sadat; invece di ripetere i decisi «no» sempre detti in passato dallo stato ebraico al ritiro da tutti i territori occupati e alla creazione di uno stato palestinese, il capo del governo ha preferito ribadire che «tutto è negoziabile» e che l'importante è sedersi al tavolo delle trattative «su un piede di uguaglianza e mutuo rispetto, senza condizioni preliminari».

Dicendo che «tutto è negoziabile», Begin non intendeva d'altra parte alludere a un mutamento delle tradizionali posizioni israeliane, ma semplicemente al fatto che non si può cominciare a discutere dei vari problemi senza prima prender posto al tavolo delle trattative. «Nulla deve essere escluso dal negoziato — egli ha sottolineato — e nessuna parte deve avanzare condizioni preliminari. Vogliamo condurre il negoziato con mutuo rispetto e, se ci sono tra noi dei contrasti d'opinione, è una cosa del tutto normale. L'importante è condurre le trattative da pari a pari e senza che ci siano vincitori o vinti».

E, rispondendo a un'affermazione di Sadat, egli ha poi aggiunto che, venendo in Palestina, gli ebrei «non sono venuti a conquistare un paese altrui, ma sono semplicemente tornati nella loro patria, nella terra dove avevano abitato sin dall'alba della civiltà e dove sono vissuti i profeti d'Israele».

La lunga giornata israeliana del Presidente egiziano era cominciata all'alba, quando Sadat si era recato nella moschea di Al-Aqsa per le cerimonie religiose in occasione della festività musulmana di Id Al-Adha. Accolto nella parte araba di Gerusalemme (appartenuta fino al 1967 alla Giordania) da una folla festante e da qualche grido ostile di elementi palestinesi favorevoli all'«Olp», il Presidente ha partecipato alla preghiera comune e ha poi visitato la vicina maschea di Omar e la chiesa del Santo Sepolcro.

Nel frattempo, il governo israeliano teneva una riunione straordinaria per fare il punto sulla situazione: ne derivavano immediatamente voci e speculazioni di ogni tipo, ma nessuna informazione ufficiale, o comunque attendibile, sull'andamento delle conversazioni in corso a Gerusalemme.

Più tardi, nella mattinata, Sadat è stato accompagnato da Begin al memoriale di Yad-Vashem, eretto per commemorare i sei milioni di ebrei trucidati dai nazisti. Prima dei discorsi alla «Knesset», c'è stata una colazione di lavoro alla quale hanno partecipato, con Begin e Sadat, anche i ministri degli esteri Dayan e Ghali, nonché il vice primo ministro israeliano, Yadin. I colloqui sono ripresi in serata, con un pranzo di lavoro allargato, al quale hanno partecipano trenta persone, quindici per parte.

Il programma ufficiale di domani prevede una serie di incontri tra il Presidente egiziano e i dirigenti dei vari gruppi parlamentari israeliani, una visita di cortesia al Capo dello Stato, Katzir, altri colloqui con Begin e — prima della partenza di Sadat per il Cairo — una conferenza stampa.

A conclusione della giornata e a poche ore dallo storico scambio di messaggi tra Sadat e Begin alla «Knesset», gli osservatori e i giornalisti presenti in Israele si sono impegnati in un tentativo di interpretazione degli umori prevalenti, da parte sia israeliana sia egiziana; l'impressione è che l'entusiasmo israeliano si sia lievemente intiepidito e che, mentre si continua a lodare incondizionatamente l'iniziativa di Sadat, si osserva come, tutto sommato, il suo attesissimo discorso non abbia aperto alcuna nuova prospettiva, ma si sia limitato a ribadire le richieste già note. Dal canto loro, alcuni esponenti della delegazione egiziana hanno fatto rilevare che la replica di Begin è stata «esplicitamente intransigente» per quanto concerne i territori occupati: «Sono disgustato» ha commentato testualmente un membro al seguito di Sadat, riferendosi al discorso del primo ministro israeliano.

A tarda sera, il sindaco di Gerusalemme ha fatto sapere che, quanto meno, un primo, piccolo accordo israelo-egiziano è stato raggiunto nel corso della giornata di ieri: si tratta di un'intesa tecnica per la ricostruzione della moschea di Al-Aqsa (gravemente danneggiata da un incendio, nel 1968); vista la «delicatezza di alcuni lavori», Sadat ha assicurato finanziamenti egiziani e il concorso di tecnici e specialisti arabi nell'opera di restauro.

F. C.



(Telefoto Ansa - Upi)

Gerusalemme — Il Presidente Sadat accompagnato da Begin nella visita al sacrario che ricorda l'olocausto dei sei milioni di ebrei durante gli anni della persecuzione dei nazisti

Il bacetto della pace

TEL AVIV — Lei lo definiva un nazista; lui, quando parlava di lei, la chiamava con disprezzo «la vecchia». Ma sabato sera, quando Anwar Sadat e Golda Meir si sono trovati l'uno di fronte all'altra, all'aeroporto «Ben Gurion», si sono sorrisi, e il Presidente egiziano si è chinato, a dare all'ex primo ministro israeliano un bacetto su una guancia. «Ho aspettato tanto questa occasione» ha detto Sadat, stringendo la mano alla Meir. «Anch'io — ha risposto la Meir —, ma lei non veniva mai». «Adesso è giunto il momento» ha concluso il leader egiziano.

Era la signora Meir a capo del governo, a Gerusalemme, quando l'esercito israeliano giurò di «spezzare le ossa» agli egiziani, durante la guerra arabo-israeliana dell'ottobre '73. La stessa Meir, appena l'anno scorso, rispondeva risentita e offesa a un rilievo di Sadat sul controllo che elementi di religione ebraica avevano imposto sull'economia egiziana: «Sadat era un nazista, e un nazista rimane»; l'ex primo ministro alludeva all'alleanza che Sadat aveva stretto con i tedeschi durante la seconda guerra mondiale, quando egli si batteva per espellere gli inglesi dal suo paese.

Soluzioni

tro con Andreotti dovesse dare esito negativo — sono pronti allo sciopero generale, come hanno recentemente ribadito Lama, Macario e Benvenuto.

Altro tema prioritario e scottante per il governo è quello dell'ordine pubblico. La questione più urgente è quella di riempire il vuoto di potere al vertice dei servizi segreti, e soprattutto di quello civile. Il giorno 24 diventa operante la legge di riforma dei servizi segreti e scattano, dunque, i termini entro i quali Andreotti deve effettuare le nomine. Il primo adempimento a cui deve far fronte è l'insediamento del comitato interministeriale che affiancherà il presidente del Consiglio nel controllo dell'attività dei servizi segreti e nelle decisioni più importanti. Del comitato fanno parte il ministro degli interni, degli esteri, della giustizia, della difesa, dell'industria, delle finanze.

Solo dopo l'insediamento del comitato sarà possibile procedere alle nomine dei capi del Sismi (controspionaggio militare) e del Sisde (servizio segreto civile). Inoltre si deve nominare la commissione interparlamentare (quattro deputati e quattro senatori) che avranno il compito di controllare la validità dell'eventuale eccezione di segreto sollevata dal presidente del Consiglio. Se non la riterrà giustificata potrà riferirne al Parlamento. Sembra che l'onorevole Pennacchini (DC) esperto di questioni giuridiche, abbia accettato di presiederla.

R. P.

OLTRE UN MESE DI PRIGIONIA E CIRCA 600 MILIONI DI RISCATTO

Libero il «re dei supermercati» rapito a Torino mentre cavalcava



TORINO — L'industriale torinese Guglielmo Liore, rapito il 17 ottobre scorso, è stato rilasciato l'altra notte, verso la una, in via Pianezza, alla periferia torinese. Fatto scendere da un'auto, a bordo della quale era stato trasportato sul luogo in cui poi è stato lasciato libero, Liore ha dovuto girovagare per qualche tempo, prima di rendersi conto di dove si trovava, e di rintracciare un taxi, a bordo del quale si è fatto portare a casa sua. La sua prigionia è durata 32 giorni. Liore è titolare di una catena di dodici supermercati alimentari che portano il cognome della moglie, «Conti», dei quali dieci a Torino, uno ad Orbassano e un altro a Carmagnola.

Era stato rapito mentre cavalcava lungo una strada di campagna fra San Dalmazzo di None e Stupinigi, a pochi chilometri da Torino. La mattina del 17 ottobre era uscito a cavallo, «in passeggiata». Dopo circa due ore il cavallo era rientrato da solo al maneggio; un contadino, Michele Quagliano, lo aveva fermato consegnandolo allo stalliere Rino Amadei, di 25 anni. Convinto che il Liore fosse rimasto vittima di un altro incidente. Amadei aveva fatto un giro di perlustrazione nei paraggi.

Fu quindi organizzata una vasta battuta durante la quale venne ritrovato il frustino di Liore su un sentiero a poca distanza dal maneggio. Non si trovarono segni di colluttazione, ma soltanto alcune tracce di pneumatici appartenenti probabilmente all'auto usata dai rapitori per allontanarsi. La sera stessa la famiglia ricevette la prima telefonata dei banditi: «Non dite nulla a polizia e carabinieri, aspettate ulteriori istruzioni».

Ieri Liore è apparso in discrete condizioni fisiche, nonostante la barba lunga e l'inevitabile tensione. «Quando mi hanno affrontato — ha raccontato —, ero fermo, a cavallo, e stavo contemplando un cascinale disabitato. Erano in quattro, armati, e mi hanno intimato: "scendi di lì, e venga subito con noi, non cerchi di fare scherzi". Per dare maggior forza alla loro intimidazione hanno sparato in aria un colpo o due, adesso non ricordo bene questo particolare. Non ho potuto fare altro che obbedire.

«Non sono stato trattato male — ha poi detto l'industriale — anche se la cecità e la sordità mi riuscivano a volte insopportabili: ho sempre avuto, infatti, gli occhi bendati e le orecchie tappate con tamponi».

Per quel che concerne il riscatto pagato per ottenere la liberazione dell'industriale, non sono state date ufficialmente cifre; risulta peraltro che la somma versata ai rapitori si aggira intorno ai 600 milioni di lire.

Si completa lo sgombero dei russi dalla Somalia

NAIROBI — L'ultimo gruppo di esperti civili e militari sovietici ha lasciato ieri la Somalia, ponendo ufficialmente fine a otto anni di massiccia presenza di Mosca in questo paese africano. La Somalia aveva invitato sette giorni fa i tecnici sovietici a lasciare il paese entro una settimana e aveva denunciato il trattato di amicizia con Mosca, chiudendo tutte le basi aeree e navali sovietiche sul suo territorio.

Gli unici russi rimasti in Somalia sono un centinaio di persone che dipendono dall'ambasciata di Mosca a Mogadiscio; ma il governo del Presidente Siad Barre ha affermato che gli impiegati dell'ambasciata sovietica (e di quella somala a Mosca) devono essere sensibilmente ridotti. Finora, i russi hanno fatto partire dieci voli speciali da Mogadiscio: gli aerei giunti nella capitale somala da Mosca hanno sbarcato alcune decine di studenti somali che studiavano nell'URSS.

Ieri una nave sovietica ha gettato le ancore nella rada di Mogadiscio; il suo ponte era coperto da enormi tendoni. Altre navi sovietiche si sarebbero ancorate presso la città di Berbera, nella Somalia settentrionale, il cui porto è stato per anni una delle principali basi russe in Somalia e nell'Oceano Indiano.

Ieri sera si è anche appreso che la Somalia ha ordinato l'espulsione dei corrispondenti a Mogadiscio delle agenzie di stampa «Tass» e «Novosti»: lo ha reso noto la stessa «Tass», precisando che tale iniziativa è stata presa «nel quadro dell'ostile linea di condotta» adottata dalla Somalia nei confronti dell'Unione Sovietica.

«SIT-IN» DI PROTESTA represso al Cairo

IL CAIRO — La polizia egiziana è intervenuta, sabato sera, per interrompere un «sit-in» di protesta attuato da circa 400 studenti palestinesi in un teatro di Eliopoli, alla periferia del Cairo: secondo fonti palestinesi, molti dimostranti sarebbero rimasti feriti e alcuni sarebbero stati ricoverati in ospedale; gli agenti avrebbero anche operato una decina di arresti. «Gridavano slogan provocatori contro la persona del Presidente», ha detto ieri, un portavoce del ministero degli interni.

La dimostrazione è stata l'unica svoltasi nelle ultime 48 ore in Egitto, in segno di protesta per la visita di Sadat in Israele, visita che, ieri, tutta la stampa egiziana ha compattamente esaltato, ignorando al tempo stesso il coro di proteste proveniente dai paesi più oltranzisti del mondo arabo. «Sadat è in Israele per uno scopo: la pace permanente» ha scritto in un titolo il più autorevole giornale del Cairo, «Al Ahram», mentre «Al Akhbar» gli ha fatto eco: «Il mondo intero guarda l'eroe della pace». La stampa ha dato anche molto risalto alle espressioni di consenso formulate da esponenti del Parlamento, dei partiti e dell'esercito.

QUARTO ANNO DI UNA CRISI SENZA PRECEDENTI PER LA SIDERURGIA INTERNAZIONALE

Nella battaglia dell'acciaio le industrie segnano il passo

Diminuzione dei consumi e caduta degli investimenti hanno provocato un eccesso di offerta una spietata concorrenza, un aumento dei costi - La situazione americana, europea, italiana

L'industria siderurgica mondiale sta entrando nel quarto anno di crisi: una crisi che non ha precedenti per ampiezza ,intensità, durata. Alla diminuzione dei consumi d'acciaio, determinata dalla caduta degli investimenti (che assorbono circa l'80 per cento del consumo mondiale d'acciaio) ha fatto riscontro un ulteriore aumento delle capacità impiantistiche per l'ultimazione di programmi precedentemente avviati e per lo sviluppo delle siderurgie dei paesi emergenti. Ne sono conseguite una forte eccedenza dell'offerta rispetto alla richiesta, una spietata concorrenza con depressione rovinosa dei prezzi, contrapposta a un notevole aumento dei costi energetici, delle materie prime e della manodopera. Di questa situazione hanno risentito in particolare i paesi industrializzati ad economia di mercato e in modo peculiare quelli della Comunità europea, con caduta dei livelli produttivi, insostenibili risultati economici delle aziende, deterioramento della situazione occupazionale.

Nei primi nove mesi di quest'anno la produzione di acciaio nella Cee è stata di 95,7 milioni di tonnellate, inferiore del 18 per cento a quella totalizzata nello stesso periodo del '74 (anno antecedente la crisi). Nello stesso tempo la produzione statunitense è scesa da 100 a 85,9 milioni di tonnellate (— 14,5 per cento) e quella giapponese da 88,5 a 77,4 milioni di tonnellate (—12,5 per cento). Su scala mondiale la produzione d'acciaio, dopo aver raggiunto i 707,7 milioni di tonnellate nel '74, è scesa, nonostante il maggior apporto delle siderurgie dei paesi in via di sviluppo e di quelli dell'Est europeo, a 646 milioni di tonnellate nel '75 per risalire solo lievemente, fino a 681 milioni di tonnellate nel '76; quota quest'ultima, che corrisponde anche all'andamento produttivo di quest'anno.

L'industria siderurgica americana, che ha dato corso a fermate d'impianti e a licenziamenti, sta interessando tutte le autorità di governo — in ciò affiancata dalle organizzazioni sindacali — per ottenere strumenti validi allo scopo di contrastare le importazioni, che hanno raggiunto circa il 18 per cento del consumo nazionale. Si tratta ,in pricipal modo, di provvedimenti «antidumping», anche se non sono poche le voci per contingentamenti. L'industria siderurgica giapponese, che dispone di una capacità produttiva di 140 milioni di tonnellate, ha sferrato nel recente passato una forte offensiva all'esportazione, cui ha avviato nel '76 circa 40 milioni di tonnellate. Ora, pur cercando di mantenere tale posizione, si dimostra più guardinga nel timore di ritorsioni. Anche la più moderna ed efficiente industria siderurgica mondiale sta facendo evidentemente i conti con una dura realtà: sta fermando impianti. In Giappone nessuno riesce ad esportare acciaio. E' come dire che il Giappone esporta la propria crisi siderurgica senza rivalsa altrui. Il Sol Levante e numerosi altri paesi — quali il Sud Africa, l'Australia, la Corea del Sud ,il Brasile, la Spagna, la Grecia e l'Est europeo — con mercati interni sotto varia forma protetti, son giudicati su scala internazionale i principali responsabili della rovinosa situazione del mercato siderurgico, i cui prezzi sono ad un punto tale da non avere più alcuna rispondenza con i costi.

Per quanto riguarda la Comunità europea, fra il settembre del '74 e il giugno del '76, i prezzi interni dell'acciaio, sotto l'influenza delle importazioni molte volte in «dumping», sono scesi del 20 per cento. Quanto al commercio con l'estero, sotto l'aspetto quantitativo le esportazioni di prodotti siderurgici della Comunità fra il '74 e il '76 hanno segnato una flessione del 37,4 per cento, scendendo da 26,2 a 16,4 milioni di tonnellate, mentre le importazioni sono aumentate dell'80 per cento: da 5,6 a 9.8 milioni di tonnellate. Nei primi otto mesi dell'anno in corso le aziende siderurgiche della Comunità hanno ricevuto, dai mercati interni e dai paesi terzi, ordinazioni per 62 milioni di tonnellate di fronte a 78 milioni nello stesso periodo del '74. Nello scorso settembre i lavoratori dell'industria siderurgica della Comunità posti in cassa integrazione sono stati 90.862 su un totale di circa 750 mila occupati. L'aggravarsi della situazione è anche dimostrata dal fatto che nel settembre '76 il provvedimento venne adottato per soli 17.078 lavoratori. I dipendenti siderurgici in cassa integrazione sono circa 30 mila in Germania, 40 mila in Francia e 12 mila in Belgio.

Di fronte a questa situazione la Comunità europea, dopo un periodo di mancanza di agilità per componenti storiche, economiche e culturali, ha impostato un programma teso al conseguimento di un equilibrio fra costi e ricavi delle imprese, a contenere i riflessi negativi sull'occupazione e a contribuire alla ristrutturazione dell'industria siderurgica per renderla maggiormente competitiva. Questo piano, che va sotto il nome del commissario per la politica industriale della Cee, Davignon, si innesta su un precedente provvedimento già adottato per adeguare l'offerta alla domanda mediante programmi indicativi di produzione. Esso ha previsto, in particolare per quanto concerne le norme di mercato a breve termine, prezzi minimi vincolanti per il tondo da cemento armato, prezzi minimi indicativi per le altre categorie di prodotti e licenze automatiche per le importazioni d'acciaio dai paesi terzi.

Al tempo stesso la Comunità sta impegnandosi per la realizzazione dei piani di ammodernamento e di ristrutturazione nel campo delle varie siderurgie. In proposito, è da sottolineare che la crisi ha posto anche in evidenza come l'industria siderurgica della Comunità abbia perso di competitività di fronte alla concorrenza estera. I complessi siderurgici europei non hanno più l'esclusiva delle tecniche avanzate, che li ha posti per lungo tempo in posizione di indiscussa superiorità: essi devono importare la maggioranza delle materie prime pagandole care; i loro oneri salariali, sociali e fiscali sono più alti; le società sono in gran parte fortemente indebitate; gli oneri finanziari si rivelano molto pesanti; e a questo quadro nero si aggiungono le perdite notevolissime degli ultimi esercizi.



La suggestione della colata d'acciaio in un centro Italsider

Mentre gran parte della siderurgia comunitaria sta ristrutturandosi, con interventi governativi finalizzati — come in Francia, in Gran Bretagna, in Belgio, in Lussemburgo — ci si chiede quali saranno gli effetti del piano Davignon, constatando comunque che i prezzi interni praticati in Giappone, ad esempio, e negli Stati Uniti, sono ancora notevolmente superiori a quelli applicati nella Comunità. Si guarda ad un avvenire che non lascia, almeno a breve termine, la possibilità di sperare in una valida e forte ripresa. Si ridimensionano le previsioni a lungo termine. Non si pensa da parte delle grandi siderurgie ad aumenti delle capacità produttive. L'avvenire per ora è visto in termini di solo aumento della produttività per contenere, ognuno, il più possibile gli effetti negativi della crisi.

Gli effetti del mercato siderurgico italiano denotano caratteristiche, sotto quasi tutti gli aspetti, analoghe a quelle della Comunità europea nel suo complesso, aggravate dalla particolare situazione economica, sociale e politica. L'Italia è stata sempre importatrice d'acciaio, e anche nel '73, anno che precedette l'inizio della crisi, le importazioni superarono le esportazioni: la nostra siderurgia fu quindi spinta verso la realizzazione di programmi impiantistici che fossero adeguati al soddisfacimento, in prospettiva, della richiesta nazionale. Ma la crisi è giunta improvvisa a sovvertire tutto. Il consumo nazionale d'acciaio ha segnato nel '75 una delle più marcate contrazioni del mondo (—23 per cento), scendendo da 22,9 a 17,5 milioni di tonnellate, livello pari a quello di otto anni prima. Nel '76 ci si è attestati sui 21 milioni di tonnellate di consumo, e per il '77 ne sono previsti 20 milioni o meno.

Nel contesto attuale siamo quindi venuti a soffrire, come tutte le maggiori siderurgie del mondo occidentale, di eccesso di capacità produttiva rispetto al consumo. Ma soffriamo soprattutto dell'aumento delle importazioni dei paesi extracomunitari a prezzi di «dumping», che influenzano negativamente i prezzi interni, e della vivacissima concorrenza degli altri paesi comunitari. E per utilizzare gli impianti in un ordine minimo di circa il 68 per cento, oltre che per questioni di bilancia valutaria, siamo costretti a spingere le esportazioni a prezzi anche qui molto bassi. Nell'anno in corso l'Italia, con una capacità produttiva d'acciaio di oltre 30 milioni di tonnellate, ne produrrà circa 23 e ne consumerà 20,5. Il consumo nazionale è previsto in 25 milioni di tonnellate per il 1980 e in 30 milioni per il 185, quindi in entità notevolmente inferiori a quelle precedenti.

Una crisi di così rilevanti dimensioni non poteva non riflettersi pesantemente sui bilanci delle imprese del settore, che hanno visto ridursi drasticamente il grado di utilizzo degli impianti in presenza di ricavi unitari cedenti, mentre sono gravate da pesantissimi e crescenti costi, e da una struttura economico-finanziaria che, se non risolta, mina ogni possibilità di rendersi più competitiva nella lotta commerciale. La siderurgia italiana può contare su elementi positivi, quali una situazione impiantistica (fatte alcune eccezioni) abbastanza moderna; ma deve assolutamente, pena la stessa sua sopravvivenza, in un mercato che diventerà sempre più competitivo, aumentare la produttività. Con la collaborazione di tutti è necessario che essa non resti indietro nel quadro dell'ammodernamento e dei miglioramenti in corso di attuazione in tutta la siderurgia europea e mondiale. E' una condizione indispensabile anche per poter dare alle industrie utilizzatrici nazionali prodotti siderurgici all'altezza dei tempi. Non dimentichiamo che nel solo '76 circa 7 dei 21 milioni di tonnellate d'acciaio utilizzati dalle nostre industrie sono stati esportati conglobati nei manufatti.

Ha detto recentemente il presidente dell'Italsider ing. Ambrogio Puri, parlando della situazione siderurgica nazionale e mondiale: «L'Italsider è oggi un'azienda che attraversa un periodo difficile. Risente della crisi del paese e di quella che ha investito tutta l'industria siderurgica mondiale, ed europea in particolare. Ma rimane sostanzialmente un'industria valida».

Ranieri Ponis

CHE COSA SI FA O NON SI FA NEL NOSTRO PAESE PER SOSTITUIRE IL PETROLIO

Un raggio di sole per l'Italia

Sorgerà nel Meridione la prima centrale solare europea, realizzata con Francia e Germania Trenta ditte operano nel settore - Manca un coordinamento politico - Fondi ancora esigui

C'è voluta la guerra del Kippur, con il ribaltamento dell'ordine economico mondiale in seguito alla quadruplicazione del prezzo del greggio, perché riscoprissimo il Sole come fonte di energia pulita, che non inquina e non degrada l'ambiente. Ma l'idea non è certo nuova: i primi tentativi di sfruttare l'energia solare risalgono nientemeno che a Lavoisier, due secoli fa; il primo motore a vapore alimentato con energia solare venne esposto a Parigi nel 1878; nel 1913 la Sun Power Company aveva installato sulle rive del Nilo un motore solare per il pompaggio dell'acqua. Poi però venne la guerra, si affermò l'impero del petrolio nelle mani delle Sette Sorelle. E a credere nel Sole rimasero solo pochi ricercatori isolati.

Uno di questi era italiano. Dieci e più anni or sono, lavorando praticamente da solo e con fondi ridottissimi forniti dal Cnr e dalla Nato, il prof. Giovanni Francia aveva costruito una centrale a energia solare a S. Ilario di Nervi, in Liguria. Duecentosettantuno specchi, disposti a formare un grande esagono, capaci di ruotare per inseguire il Sole, i cui raggi venivano concentrati su una caldaia che produceva vapore a 500-600 gradi, sufficiente a far girare una turbina e a produrre quindi elettricità.

Ora al prof. Francia è stata affidata la progettazione della prima centrale solare europea, che verrà costruita nell'Italia meridionale e che dovrebbe essere pronta da qui a tre anni. La decisione è stata presa — come riferito anche dal nostro giornale — nei giorni scorsi a Bruxelles, in sede della Comunità economica europea. Si tratta di un progetto italo-franco-tedesco: l'Ansaldo costruirà la caldaia e il generatore di corrente; una ditta francese metterà a punto l'impianto di accumulazione del calore, che garantirà una riserva di energia nelle ore di scarsa insolazione; alla Messerschmitt è stata affidata la costruzione degli specchi solari che occuperanno una superficie di sette chilometri quadrati. Il progetto dovrebbe costare otto milioni di dollari, la potenza sviluppata dall'impianto sarà di un megawatt, sufficiente per illuminare una piccola città.

E' una realizzazione importante per l'Italia, che tra i paesi industrializzati è uno di quelli che più largamente potrebbero fare uso dell'energia solare in alternativa al petrolio e all'atomo, ora che la realizzazione delle centrali nucleari è al centro di accese dispute politico - economico - ecologiche. Eppure vi abbiamo sempre investito somme ridicolmente esigue: la spesa pubblica per ricerche sull'energia solare è stata di 250 milioni nel '76 e di 700 milioni nel '77. Un miliardo è il «budget» dell'apposito «programma finalizzato» predisposto dal Cnr: ma questa cifra viene polverizzata tra una cinquantina di ricerche diverse.

E' stato detto nel corso del recente convegno sull'energia solare svoltosi al Centro di fisica teorica di Miramare: «Coprendo con pannelli solari lo 0,5 per cento del territorio italiano, si potrebbe accumulare tanta energia da soddisfare il fabbisogno nazionale». Ma questo — per ora — è fantascienza. Nel 1976 sono stati realizzati in Italia (soprattutto dalla Zanussi e dalla Joannes) trequattromila metri quadrati di collettori solari, al costo di 80 mila lire al metro quadrato. E' una cifra ancora proibitiva.

Oggi in Italia vi sono una trentina di industrie grandi e piccole che stanno diversificando la propria attività nel settore solare, sia per il mercato interno, sia per i paesi del Terzo Mondo. La Fiat adotta pannelli solari per il riscaldamento e il condizionamento di abitazioni, così come fanno la Montedison e l'Eni, per non citare che le maggiori. Al centro ricerche Fiat di Orbassano (Torino) si studia il «progetto Agrisol» per lo sfruttamento del calore solare a fini agricoli: produzione di aria calda per il riscaldamento di stalle e serre, essiccazione di frutta e verdura, pompe solari per l'irrigazione, trattamento di rifiuti solidi per trasformarli in concime organico.

Altre realizzazioni più modeste, disperse nelle varie regioni: a Salerno è recentemente entrato in funzione un impianto di riscaldamento ad energia solare, altri due sono previsti in altrettanti asili romani, in Umbria c'è un impianto solare per l'essiccazione del tabacco, in Sicilia una grossa serra riscaldata ad energia solare (e la Regione siciliana ha approvato lo scorso luglio una legge che stanzia 3,7 miliardi da ripartire in cinque anni per la produzione e l'impiego di impianti ad energia solare in edilizia, nell'industria, in agricoltura).

Iniziative che tuttavia mancano di coordinamento e incoraggiamento a livello politico. In altre nazioni europee si è più avanti: la Repubblica federale tedesca ha stanziato 166 milioni di marchi (66 miliardi di lire) per sviluppare le tecnologie solari; in Francia apposite disposizioni di legge rendono disponibili contributi statali dell'ordine del 30-40 per cento delle spese per integrare con pannelli solari gli impianti esistenti.

In tutta Europa, tuttavia, i collettori solari attualmente installati non raggiungono la potenza di un megawatt: saranno necessari — dicono gli esperti — almeno dieci-quindici anni prima di pervenire a una tecnologia sufficientemente avanzata. Negli Stati Uniti, invece, le installazioni per il riscaldamento di edifici ad energia solare sono già competitive con quelle ad energia elettrica e lo saranno anche con quelle a combustibile liquido, allorché diverranno operanti le proposte enunciate dal piano Carter dell'aprile scorso: i proprietari di case che installeranno impianti ad energia solare potranno usufruire di una detrazione dalle tasse oscillante tra il 25 e il 40 per cento.

Ma tutto ciò non deve far pensare che l'energia solare sia dietro l'angolo. Nonostante le molte e in parte fondate obiezioni alle centrali nucleari, l'atomo appare al momento come la vera consistente alternativa al petrolio. «L'energia solare potrà cominciare a diventare competitiva nei prossimi anni, ma non potrà mai raggiungere percentuali del 30 per cento sui consumi energetici globali, come sostengono gli ottimisti ad oltranza», hanno affermato gli organizzatori del convegno di Miramare. Se è vero tuttavia — come risulta da «proiezioni» economiche e tecniche — che i consumi energetici tradizionali raggiungeranno il loro massimo livello tra otto-dieci anni, è necessario che per quell'epoca anche il sistema di sfruttamento dell'energia solare sia divenuto affidabile.

Fabio Pagan

DATI AGGHIACCIANTI IN UN RAPPORTO PREPARATO PER LE NAZIONI UNITE

Oltre trentacinquemila bambini muoiono ogni giorno nel mondo

La stragrande maggioranza appartengono al Terzo mondo: sono uccisi dalla fame o dalle malattie infettive - Mezzo miliardo di persone soffrono di denutrizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Oltre trentacinquemila bambini muoiono ogni giorno nel mondo perché non hanno cibo a sufficienza o perché colpiti da malattie infettive. A fornire questa agghiacciante cifra è un rapporto di 245 pagine scritto per conto delle Nazioni Unite, da Eric Eckholm, uno dei più noti esperti di problemi ambientali.

A morire sono soprattutto i bambini sotto i cinque anni e quelli che vivono nei paesi del Terzo Mondo o in quelli dove i servizi sanitari sono ridotti al minimo. Ma ad uccidere — si legge nel rapporto — è soprattutto la mancanza di diete adeguate e di acqua potabile. Sono circa un miliardo e mezzo, scrive Eric Eckholm gli abitanti dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina che mancano di acqua potabile e di servizi igienici adeguati. Siamo di fronte, aggiunge lo scienziato, ad un vero e proprio «scandalo internazionale» favorito dal disinteresse e dall'egoismo dei giovani e dalla cupidigia delle multinazionali e dei trafficanti d'armi.

Oltre mezzo miliardo di persone soffrono di denutrizione e sono quindi facilmente attaccabili dalle malattie. E' poi frequente il caso che queste popolazioni finiscano per diventare vittime di piani di sviluppo mal concepiti. Come esempio, Eckholm cita il caso dei progetti di irrigazione nei paesi tropicali, progetti che hanno contribuito a far diffondere con eccezionale rapidità la schistosomiasi: disturbi al fegato, infiammazioni alle vie urinarie, ai polmoni e al sistema nervoso ne caratterizzano la sintomatologia.

Nei paesi più ricchi, invece, il cancro, le malattie cardiache e altre di natura cardiovascolare sono oggi le minacce più concrete alla vita dell'uomo. Negli Stati Uniti, ad esempio, oltre mille persone di età inferiore ai 65 anni muoiono ogni giorno per il cancro o per malattie cardiache. Si tratta di decessi che, secondo lo scienziato, potrebbero essere teoricamente evitati, dal momento che i fattori che determinano queste malattie sono soprattutto artificiali e quindi controllabili.

Tra questi vi sono il fumo, le radiazioni, i prodotti chimici usati nell'industria e altri elementi inquinanti: tutti pesanti fattori cancerogeni. Per quanto riguarda invece le malattie cardiache, esse sono il prodotto dell'obesità, della mancanza di esercizio fisico, di una alimentazione con eccessivi grassi, del troppo fumo.

Il documento delle Nazioni Unite conclude rivolgendo dure accuse ai governi, che non svolgono un'adeguata azione di prevenzione per proteggere i lavoratori dall'inquinamento e dalle sostanze tossiche: le caratteristiche cancerogene o venefiche di determinate sostanze spesso sono state scoperte soltanto dopo i decessi degli operai.

A. R.

BENDANDI ANNUNCIA: «macchie» sul sole

FAENZA — «Un importante gruppo di macchie è comparso sul sole» lo afferma l'osservatorio geofisico comunale di Faenza con un proprio comunicato che prosegue: «Il fenomeno è formato da una decina di macchie la maggiore delle quali non misura meno di 50 mila chilometri di diametro, ombra e penombra comprese. La conformazione maculare, che è ben visibile anche a occhio nudo attraverso un vetro fortemente affumicato, è passata oggi al meridiano centrale dell'astro e scomparirà al lembo OW del sole il giorno 26 prossimo dando inizio ad una nuova serie di svariate influenze telluriche e molteplici squilibri cosmici».

IL LIBRO DI UN EX ESPERTO DELLA CIA

I retroscena della fuga degli S.U. dal Vietnam

NEW YOK — L'umiliante evacuazione degli americani dal Vietnam del Sud fu provocata in gran parte da una serie di gravi errori da parte dei responsabili della Cia a Saigon e a Washington. Lo sostiene Frank Snepp, 34 anni, ex esperto della Cia che ha lavorato per cinque anni alla «centrale» dell'ente di spionaggio a Saigon, in un libro che la casa editrice newyorkese «Random House» pubblicherà nei prossimi giorni. Il libro, dal titolo «Decent Intervall», è il primo resoconto non autorizzato di un esponente della Cia sugli ultimi giorni del conflitto vietnamita.

L'autore racconta che all'inizio della loro offensiva finale nel 1975, i nordvietnamiti inondarono l'etere di messaggi radio diversi, riuscendo a confondere le truppe di Saigon e a nascondere il loro obiettivo primario, Ban Me Thuont, sull'omonimo altipiano. Da quel punto le forze di Hanoi iniziarono la discesa verso Saigon, attraverso una serie di pesanti sconfitte per i sudvietnamiti.

Nel 1974 i responsabili dell'ambasciata Usa a Saigon ritoccarono le analisi dei loro stessi esperti, basate sui rapporti dei servizi di informazione, allo scopo di convincere il Congresso di Washington (sempre più recalcitrante) ad approvare ulteriori stanziamenti e aiuti militari per il governo del Presidente Thieu.

Durante le elezioni presidenziali del 1971 nel Vietnam del Sud, l'ambasciatore Ellsworth Bunker — sempre secondo il libro — offrì una «bustarella» di tre milioni di dollari al leader dell'opposizione moderata generale Duong Van Minh per far credere ad una contestata elezione del Presidente Thieu. Il gen. Minh rifiutò l'offerta — scrive Snepp — «considerando i tre milioni meno allettanti della prospettiva di una sicura sconfitta».

Uno dei protagonisti della «débâcle» americana a Saigon sarebbe stato — secondo Snepp — l'ambasciatore Martin, definito «una persona orgogliosa e ostinata». Secondo l'ex esperto della Cia, Martin ritardò fino all'ultimo minuto l'evacuazione degli americani e dei loro dipendenti vietnamiti, segnando con ciò la fine di centinaia di fedeli collaboratori, abbandonati alla mercé dei nordvietnamiti vincitori.

Da New York si apprende che il direttore della Cia, ammiraglio Stanfield Turner, ha accusato Frank Snepp, di aver violato il giuramento e il segreto professionale dando alla stampa il manoscritto senza sottoporlo alla previa autorizzazione dei responsabili dell'ente. Il direttore della Cia ha già avuto un incontro con il ministro della giustizia, Griffin Bell, con il quale ha discusso sul «caso».

Un fiocco rosa alla corte d'Inghilterra

LONDRA — Dopo un fiocco azzurro, anche uno rosa alla corte d'Inghilterra. La duchessa di Gloucester ha dato alla luce una femminuccia a soli quattro giorni di distanza dalla nascita del primo nipote della Regina.

Sposata col principe Richard, di 33 anni, primo cugino della Regina, la duchessa (31 anni, danese), è stata la prima «borghese» di origine straniera a entrare a far parte, nel 1972, della reale famiglia britannica.

Lo coppia ha già un figlio di tre anni, il conte dell'Ulster, che occupa, dietro il padre, il decimo posto nella linea di successione al trono. La sorellina è divenuta automaticamente lady Windsor e si inserisce all'undicesimo posto. Il figlio della principessa Anna, nipote della Regina, è invece quinto nella linea di successione.

Concubina «omosex»: niente alimenti

AMSTERDAM — Poiché vive in «concubinaggio omosessuale», una donna olandese di 53 anni, divorziata, ha perduto il diritto alla «pensione alimentare» che gli era versata dall'ex marito. La sentenza è stata pronunciata dal tribunale di Amsterdam, il quale l'ha motivata con il fatto che ai bisogni della donna può provvedere la sua giovane amica (27 anni).

Il codice civile olandese prevede che la donna divorziata perda il diritto alla pensione «se si risposa o vive maritalmente con un'altra persona», ed ha applicato la legge per non discriminare il «concubinaggio tra lesbiche».

John Houston lascia l'ospedale

LOS ANGELES — Il regista John Houston ha lasciato l'ospedale di Los Angeles dove era stato ricoverato due mesi fa in seguito a un'operazione al cuore. John Houston, che ha 71 anni, ha realizzato nella sua carriera più di cinquanta film.

Un mammut di 44 mila anni

MOSCA — Il cucciolo di mammut trovato nei mesi scorsi in Siberia, in un blocco di ghiaccio, ha 34 mila anni più del previsto. Gli scienziati sovietici avevano annunciato, dopo un primo esame, che il piccolo mammut (morto ad otto mesi) era vissuto circa diecimila anni fa. Ma controlli più accurati — tra i quali l'esame con il carbonio radioattivo — hanno permesso di stabilire che in realtà il mammut ha almeno 44 mila anni.

L'esemplare era stato trovato in Siberia per caso, durante lavori di ricerche per rintracciare giacimenti d'oro. Una scavatrice aveva portato alla luce un grande blocco di ghiaccio con dentro, in ottime condizioni, il corpo del mammut. «La pelle in alcuni punti era ancora elastica — ha dichiarato il prof. Nikolai Vereschagin — tutti gli organi interni erano ottimamente conservati e un po' di sangue è stato trovato in uno dei vasi addominali».

Secondo lo scienziato sovietico, la massa cerebrale del mammut, i globi oculari, l'apparato genitale ed endocrino, i muscoli, permetteranno di effettuare studi di eccezionale interesse per determinare le condizioni ambientali in cui hanno vissuto i mammut, in Siberia, in quel periodo.

La Siberia — e in particolare la regione della Yakuzia — è l'area dove sono stati trovati i mammut meglio conservati del nostro pianeta, grazie alle particolari condizioni climatiche, fin dall'inizio del secolo.

Il corpo del piccolo mammut sarà presto imbalsamato e verrà esposto, a partire dall'anno prossimo, nella sala dei mammut del Museo zoologico di Leningrado, che vanta già esemplari di notevole interesse.

Dagli "Specialisti Autovox," due anni di garanzia totale e il collaudo gratuito del televisore a colori

TRIESTE
Bonazza Evelino — Via Fabio Severo 138

GORIZIA
Folla Amerigo — Via I Maggio 1 (Pieris)
Macuzzi Bogdan — Corso Italia 191

PORDENONE
Eleco S.p.A. — Viale Grigoletti 51
Marcolin Bruno — Via Villa Franca 12 (Taiedo di Chions)
Modolo Mario — Via Pordenone (Polcenigo)
Zanetti Ernesto — Via Marconi 26

UDINE
Angolo della Musica — Via Aquileia 89
Eleco S.p.A. — Via Volturno 80
Fontanini Altero — P.le Cella 70

BOLZANO
Eleco S.p.A. — Via Napoli 2

VENEZIA
Bevilacqua Giorgio — Via S. Gallo 157 (Lido)
Boscolo Umberto — Viale Venezia 6 (Sottomarina)
Casa dell'Autoradio — Via Vittoria, 114 (Mirano)
Coltri Aristide — P.zza Marconi 43 (Strà)
Eleco S.p.A. — S. Polo 2605
Eleco S.p.A. — Via Jesolo 15 (S. Donà di Piave)
Eleco S.p.A. — Via Torino 63 H (Mestre)
Eleco S.p.A. — Via Ca' Rossa (Mestre)
Radio Milan — Via Scortegara, 164 (Zianigo Mirano)
Sala Audizioni Cardan — P.zza Pastrello, 18 (Favaro Veneto)
Sattin Giuseppe — Via Mazzini, 2 (Cavarzere)
Stevanato Giovanni — Via Palazzo 30 (Mestre)
Videoelettronica di Pinos — Viale Trieste 21 (Portogruaro)

VERONA
Bianchi Guido — Via A. Saffi 1 (Verona)
Bonati Ernesto — Via Carducci (Bardolino)
Bonifacio Angelo — Via Bettelloni 16 (Verona)
Squarzoni Luigina — Viale della Repubblica (Costermano)
Verdari Umberto — Via Lessini 52 (Cerro Veronese)

ROVIGO
Pellizzaro Maria Luisa — Corso Tre Martiri 2

PADOVA
Caldironi Guido e Mario — Via Savonarola 217
Crivellari Benito — Via delle Terme 61 (Abano Terme)
Gobbi Pietro — Viale Europa (San Martino di Lupari)
Nalin Luigi — Via Padova 117 (Cartura)
Paolin Giovanni — Via Garibaldi 15 (Vigonza)
Pegoraro Ugo — Via 28 Aprile (Monselice)
Pillon Silvio — Via Principe Umberto (Este)
Radio Tarcisio — Corso Milano, 77
Stock Market — Via N. Pizzolo, 6
Tognon Luigi — Via Guizza 251

TREVISO
Coletto Angelo — Via Treviso (Silea)
Doimo Pasquale — Via Conti Agosti 39 (Mareno di Piave)
Eleco S.p.A. — Viale 4 Novembre 19
Mazzero Attilio — Via Priula 114 (Nervesa della Battaglia)
Radio Pisani — Corso Mazzini (Conegliano)
Sartoretto Sergio — Via C. Battisti 33

BELLUNO
Elettrotecnica M. Viel e F.lli — Via V. Veneto 191
Ferrarese Ennio — Via E. Mondin 7

VICENZA
Bizzotto Francesco — Via Salute, 79 (Rossano Veneto)
Bordignon Angelo — Via Grande 5 (Cassola)
Caldironi Guido e Mario — Via Parolini 6 (Bassano del Grappa)
Caldironi Guido e Mario — Via Monte Zovetto 65
Cattelan Sergio — Corso Garibaldi 130 (Thiene)
Loss Adriano — Via Verci 35 (Bassano del Grappa)
Magnabosco Luigi — Via G. Galilei (Torre Belvicino)

TRENTO
Eleco S.p.A. — Via Madruzzo 29
F.lli Stanga — Via Benacense 38 (Rovereto)

AUTOVOX DIVISIONE TV PROMOS T

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCRETI IMPEGNI SCATURITI DALL'INCONTRO CON IL MINISTRO GULLOTTI

Ricuperare i ritardi delle opere pubbliche

In gennaio ripresa dei lavori per la Udine-Tarvisio Finanziamento del bacino e nuove gru per il porto

Completamento entro il primo trimestre del prossimo anno del finanziamento per la ripresa dei lavori del bacino di carenaggio; interessamento perché i lavori di armamento della galleria di circonvallazione siano trasferiti dalla competenza dei lavori pubblici a quella dei trasporti; avvio in gennaio, ultimata recentemente la nuova progettazione dei lavori dell'autostrada Udine-Tarvisio; appalto per nuove gru destinate al potenziamento del porto e l'esecuzione di nuovi dragaggi nel golfo di Trieste. Questi i risultati salienti della riunione che il ministro dei lavori pubblici, on. Antonino Gullotti, ha avuto ieri mattina in municipio con una folta rappresentanza di amministratori e tecnici locali.

Sono altrettanti risultati che derivano dalla dichiarata consapevolezza del ministro della rilevanza che il «problema Trieste» ha per l'Italia assieme al Meridione: una città che riveste un ruolo a sé stante e che per quanto riguarda le competenze dell'on. Gullotti deve ricuperare al più presto i gravi ritardi.

Proprio nell'intento di favorire concretamente l'obiettivo del rilancio, senza soluzioni di continuità, delle grandi opere dalle quali Trieste si ripromette di trarre grossi benefici economico-produttivi, il ministro Gullotti ha in particolare sottolineato che i lavori per il bacino di carenaggio non si devono assolutamente fermare, e pertanto si è assunto il preciso impegno per la predisposizione entro il primo trimestre del 1978 del decreto per gli ulteriori finanziamenti statali di cui l'opera necessita. Per consentire poi — dopo tanti anni di ritardo — un'accelerazione ai lavori della galleria di circonvallazione, l'on. Gullotti si è dichiarato disposto a intervenire presso il ministro dei trasporti, Lattanzio, affinché i lavori di armamento della sede ferroviaria siano direttamente assunti, anziché dal ministero dei lavori pubblici, dalle Ferrovie dello Stato. Per quanto riguarda la Udine - Tarvisio, il ministro ha annunciato che la progettazione del tronco Udine - Amaro è già stata revisionata alla luce dei nuovi più rigorosi criteri antisismici e in base alle nuove norme della CEE.

Alla riunione in municipio — alla quale il ministro è intervenuto alle 11.30 dopo un breve incontro in prefettura, ricevuto dal commissario di governo Molinari, presente l'on. Tombesi — hanno partecipato il sindaco Spaccini, il quale ha coordinato i lavori insieme con l'assessore regionale Mauro, il presidente della Provincia, Ghersi, con il vicepresidente Martone, il presidente dell'Ente porto, Zanetti, con il direttore generale Colautti, il presidente dell'Arsenale-San Marco, Lippi, con l'amministratore delegato Palomba, il presidente delle Autovie Venete, De Carli, il vicepresidente dell'Autoporto, Russo, con il consigliere Crevatin, il presidente dell'Acega, Coslovich, con il direttore generale Castaldi, il provveditore regionale alle opere pubbliche, Maggiulli, con il vice Giancaspro, l'ingegnere capo del Genio Civile, Scuderi, l'ingegnere capo delle Opere marittime, Vitale, il capocompartimento dell'Anas, Mazzon, il direttore dell'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, Borsei, il direttore compartimentale delle Ferrovie, Sangineto, con il direttore della divisione lavori Bonafini, i segretari provinciali della federazione sindacale unitaria Burlo, Degrassi e Fabricci, il prosindaco Cesare, e gli assessori comunali Abate, Cumbat e De Luca.

Nel pomeriggio il ministro è stato accompagnato in visita ai lavori per il bacino di carenaggio, per la galleria di circonvallazione (che ha percorso da piazza Volontari Giuliani a Rojano) ed all'autoporto di Fernetti. L'on. Gullotti ha lasciato infine Trieste alle 18.30.



Appena giunto a Trieste, il ministro Gullotti ha trovato ieri mattina ad attenderlo in piazza Unità una delegazione dei lavoratori dell'Italsider, per 543 dei quali è scattato il provvedimento della cassa integrazione guadagni fino al 18 dicembre prossimo.

I rappresentanti dei lavoratori, da sabato in assemblea permanente all'interno dello stabilimento, hanno sottolineato il fatto che l'azienda a partecipazione non ha rispettato il programma di investimenti concordato nel 1974 e che non sono stati attuati i piani di ristrutturazione del settore. Inoltre hanno rilevato che il potenziamento dello stabilimento di Trieste potrà avvenire solo attraverso lavorazioni integrative a quelle attuali.

Gullotti — all'incontro era presente l'on. Tombesi — ha detto che almeno per Trieste non dovrebbero esserci grosse preoccupazioni e nel contempo ha ribadito il proprio interessamento.

Così fatto il punto su progetti e appalti

Tutte le opere pubbliche del cui stato d'attuazione, insieme con quello delle procedure tecniche e dei finanziamenti, è stato fatto ieri il punto con il ministro Gullotti rientrano in un ampio «sistema integrato», sicché l'una è strettamente legata all'altra: lo stesso ministro ha pertanto riconosciuto che qualsiasi smagliatura nella complessa rete può determinare il blocco o il ritardo totale; perciò il ministro si è mostrato particolarmente sensibile alla necessità di favorire, per quanto di competenza del suo dicastero, lo scioglimento di qualsiasi nodo. In effetti il potenziamento del porto non può prescindere dal miglioramento della rete d'infrastrutture ferroviarie e stradali, a loro volta interdipendenti.

Ecco allora che accanto ai problemi del bacino di carenaggio (l'ultimo finanziamento, pari a 5 miliardi, si concreterà entro marzo), della galleria di circonvallazione (i lavori d'impermeabilizzazione della volta dovrebbero concludersi entro la prossima estate e nel frattempo potrebbero già iniziare, a cura delle Ferrovie, le opere di armamento all'interno del tunnel) e dell'autostrada Udine-Tarvisio (il tronco Udine-Amaro dovrebbe essere ultimato entro la fine del prossimo anno), sono stati prospettati inoltre al ministro i seguenti argomenti:

ATTREZZATURE PORTUALI. *Si tratta di sbloccare l'appalto per 15 nuove gru in presenza di un ricorso del C.M.I. di Genova già accolto dal ministero con il parziale rinnovo della commissione giudicatrice; di fronte alle rinnovate contestazioni genovesi, occorre riaprire l'intera gara. Oppure — come sostiene l'Ente porto di Trieste a guadagno di tempo — è sufficiente l'avvenuto rinnovo della commissione? Il ministro ha dichiarato la piena disponibilità dell'ufficio legale del suo dicastero per concordare urgentemente con l'Ente porto le esatte procedure da seguire per il più rapido superamento dell'intoppo.*

FERROVIE. *Del nuovo tratto Redipuglia-Cormons, che accorcerebbe di 27 chilometri il collegamento del porto di Trieste con il confine austriaco, è stato lamentato un intoppo in tema di espropri di terreni agricoli. Il ministro, con l'avallo dei tecnici presenti, ha assicurato che lo scoglio è già stato superato con un piano di variante e che quest'ultimo è già stato appaltato insieme con gli attraversamenti della statale 56 e della provinciale per Mariano.*

GRANDE VIABILITA'. *Per la realizzazione della superstrada che collegherà il molo settimo all'altipiano e dei raccordi autostradali fra il casello del Lisert e i valichi di Fernetti, Pese e Rabuiese, i problemi sono soprattutto d'indole finanziaria: per la superstrada è già acquisito un contributo di 55 miliardi (oltre quello di 10 miliardi da parte della Regione je per i raccordi sono acquisiti 90 miliardi, in entrambi i casi sulla base della legge di ratifica degli accordi di Osimo. Ma ora si tratta di ottenere la disponibilità di tali finanziamenti attraverso appositi decreti delegati, che peraltro impegnano contributi su scala pluriennale. Ebbene, il ministro ha assicurato che, per la parte di sua competenza, darà un «placet» immediato al ministro del Tesoro, quando sarà consultato per la predisposizione di decreti riguardanti tali opere pubbliche. E soprattutto il ministro ha assicurato che le opere potranno essere appaltate immediatamente, senza attendere l'intera copertura della spesa. Anche se il finanziamento è pluriennale, basterà fissare negli appalti un pagamento dilazionato secondo le scadenze che saranno previste dal decreto.*

AUTOPORTO DI FERNETTI. *Anche questa opera, che verrà finanziata con 5 miliardi con un apposito decreto delegato che discende dagli impegni assunti in questo senso dalla legge di ratifica del trattato di Osimo, il ministro ha dichiarato che potrà essere immediatamente appaltata anche se il finanziamento è pluriennale.*

ACQUEDOTTO. *Neanche per il completamento dell'acquedotto triestino fino all'Isonzo — un'opera per la quale lo stesso ministro Gullotti aveva già accordato un finanziamento di 12 miliardi con legge dello Stato — non sarà necesario, per avviarne l'appalto, attendere l'acquisizione dell'intera copertura finanziaria: si può procedere subito, fissando nel capitolato d'appalto pagamenti pluriennali.*

UDINE - TARVISIO. *Oltre alla realizzazione del tratto Udine Amaro, entro il prossimo anno (lo slittamento di 12 mesi di questi lavori deriva dalle malefatte del terremoto), il ministro ha prospettato per la prossima estate l'appalto del tratto Amaro - Camporosso, il cui finanziamento è già fissato nella legge per la ricostruzione del Friuli, mentre nel contempo dovrebbe completarsi la progettazione per l'ulteriore tratto fra Camporosso e il confine austriaco.*



La riunione con il ministro ieri mattina in Municipio (Italfoto)

Oggi i partiti e i sindacati al ministero

Avrà luogo oggi a Roma l'annunciato incontro della delegazione triestina con il ministro del bilancio, Morlino, al quale verranno prospettate le aspettative della nostra città per la difesa e il rilancio della sua economia, prospettive che insieme con i motivi di preoccupazione per lo stato di crisi in particolare rilevato nei settori della siderurgia e della navalmeccanica sono elencate nel «promemoria» scaturito dagli incontri partiti-sindacati. Il documento congiunto verrà illustrato al ministro Morlino da una delegazione di cui fanno parte il sindaco Spaccini e il presidente della Provincia, Ghersi, gli onorevoli Cuffaro e Tombesi e i segretari della federazione sindacale unitaria, Burlo, Degrassi e Fabricci.

I dirigenti d'azienda contro il terrorismo

A seguito dei reiterati attacchi eversivi contro dirigenti di aziende industriali e loro sedi sindacali e contro l'ignobile attentato a Carlo Castellano, ultima manifestazione terroristica contro esponenti manageriali del mondo del lavoro, condotti — è detto in una nota — con lo scopo evidente di scardinare le istituzioni democratiche, la F.N.D.A.I. — Federazione nazionale dirigenti aziende industriali — ha proclamato su scala nazionale per quest'oggi, lunedì, un'astensione dal lavoro di due ore, dalle 10 alle 12.

Riunione dell'UDI per i consultori

L'Unione Donne Italiane invita le donne ad un'assemblea pubblica dei consultori, indetta per domani alle ore 18 presso la Casa dello studente nuova. I consultori sono una esigenza delle donne — rileva l'U.D.I. — la cui attuazione non può essere rimandata.

NUOVA DENUNCIA DEL SINDACATO SILP-CISL

Manca il personale: a rilento il servizio postale

L'organico a Trieste è carente del 20 per cento Non basta lo straordinario, occorrono assunzioni

La situazione nel servizio postale continua ad essere difficile. Una conferma si è avuta dalla riunione della segreteria compartimentale del Silp - Cisl del Friuli - Venezia Giulia, indetta per approfondire la situazione sullo stato dei servizi e sui possibili strumenti atti a superare la crisi che investe tanto l'organizzazione del lavoro quanto l'efficienza dell'intera azienda.

Sono note — per averne «Il Piccolo» già parlato — le diverse posizioni di partenza assunte dalle organizzazioni sindacali di categoria, che con iniziative autonome o congiunte avevano espresso a livello romano i loro intendimenti indicando alcune misure d'emergenza. Il Silp compartimentale ha voluto ora ribadire che lo stato di necessità dev'essere «aggredito» con misure e metodi insiti nell'accordo unitario del 3 agosto scorso, laddove era prevista appunto la concreta possibilità di dover ricorrere a prestazioni straordinarie per sopperire ad effettive e inderogabili esigenze di servizio dovute all'ormai cronica carenza di personale prevalentemente al Nord, mentre nelle direzioni provinciali del nostro compartimento la carenza è di circa il 20 per cento.

La segreteria compartimentale ha sottolineato quale punto fermo l'obiettivo finale di riorganizzare l'azienda, garantendo nel contempo a chi lavora un compenso di produttività. E' stato tra l'altro preso in considerazione l'elevazione del tetto massimo dello straordinario. Tale elevazione però — rileva la segreteria — non può e non deve assumere carattere di genericità, in quanto si è seriamente preoccupati a consentire abusi e guadagni accessori che violino e ledano il diritto e gli interessi di tutti i lavoratori, provocando sperequazioni o addirittura illegittime aspettative. Cionondimeno è necessario garantire l'esecuzione dei servizi, al fine di evitare ulteriori legittime rimostranze da parte dell'utenza.

Il Silp-Cisl si è detto convinto che il rilancio dei servizi postali passa soprattutto attraverso l'assunzione di personale tanto carente nei nostri uffici, aprendo finalmente qualche prospettiva reale ai giovani in attesa di primo impiego.

Aborto: appuntamento davanti al «Burlo»

Il «Collettivo per la salute della donna» indice nuovamente, per oggi, un'assemblea all'ospedale «Burlo Garofolo» alle ore 18, sul tema: «Salute e condizione della donna al "Burlo": l'aborto». Nel comunicato è detto che «viene ribadita la necessità di ritrovarsi al "Burlo", lì dove si presume di fare salute per le donne, perché ognuna di noi utenti discuta assieme al personale femminile ospedaliero di come la propria salute viene gestita». L'appuntamento è davanti all'ospedale.

Da parte sua la Federazione del PCI «in relazione alla polemica sorta attorno alla vicenda degli aborti teraeutici e della presa di posizione della direzione dell'Ospedale Infantile Burlo Garofolo, rileva come ancora una volta, in assenza di una legislazione positiva, è mancata ogni tutela e solidarietà materiale e morale alle donne che si trovino costrette ad interrompere la gravidanza». Fra l'altro la nota rileva ancora che «l'atteggiamento di una parte degli operatori sanitari, ovvero il rifiuto di assumersi responsabilità precise di fronte a casi anche drammatici e nonostante le possibilità offerte dalla nota sentenza della Corte Costituzionale in materia, deriva direttamente dalle chiusure e dagli ostacoli che la DC ha frapposto in Parlamento alla discussione ed all'approvazione delle norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza».

Anche i sindacati ospedalieri Cgil, Cisl e Uil, preso atto della risposta negativa della direzione dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo, riguardo la richiesta della sala per un'assemblea pubblica sul problema dell'obiezione di coscienza degli anestesisti riguardo all'aborto, «condannano fermamente tale atteggiamento, in quanto non tiene minimamente conto della vasta mobilitazione di forze femminili politiche e sindacali attuatasi attorno a questo problema.

Stamane la festa dei Carabinieri

Oggi i Carabinieri celebrano la ricorrenza della «Virgo fidelis», patrona dell'Arma, e del XXXVI anniversario della battaglia di «Culqualber», glorioso fatto d'arme dell'ultima guerra mondiale.

La cerimonia ha luogo alle 10.15 presso la caserma «Petitti di Roreto», sede del Comando di gruppo, in via dell'Istria 54, con la celebrazione di un rito religioso a cui seguirà la commemorazione della duplice ricorrenza da parte del comandante del gruppo.

COL SOLE INVITANTE ALL'ARIA APERTA

Traffico a singhiozzo sulle strade intasate

Giornata splendida di sole, invitante all'aria aperta e traffico intensissimo, ieri, su tutte le strade, con code di macchine per il rientro serale sulla Costiera; viale Miramare intasato, velocità a passo d'uomo, soste a singhiozzo. Così anche lungo la strada che scende da Prosecco e le altre che dall'altipiano portano in città. In questa panoramica, pochi — fortunatamente — gli incidenti e tutti senza gravi conseguenze. Protagonisti principali i motorizzati a due ruote.

L'incidente più doloroso è occorso poco prima delle 17 al pensionato Guglielmo Sclemba, di 71 anni, abitante in via Veruda 10. In sella al proprio ciclomotore «Gilera» di 50 centimetri cubici, egli stava percorrendo la strada che conduce a Basovizza. Giunto all'altezza dell'ex casello delle imposte di consumo, è entrato in collisione con una vettura che gli aveva praticamente tagliato la strada. La macchina, una «Fulvia coupé», targata TS 191177, guidata da Franco Mizzan, di 25 anni, abitante in via Giustinelli 1, proveniva da San Giuseppe della Chiusa.

In seguito alla collisione, il pensionato perdeva l'equilibrio e finiva a terra riportando il sospetto schiacciamento della rotula sinistra, contusioni al ginocchio sinistro e alla gamba destra. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione di clinica ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Sempre nei pressi di Basovizza i carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina, hanno rilevato un altro incidente: questa volta si tratta di un tamponamento avvenuto nei pressi del bivio per Lipizza. Una «Vespa», targata TS 46165, è andata a sbattere contro la parte posteriore della «Ford Escort» (TS 124414) alla cui guida si trovava Giuseppe Capozza, abitante in via Marconi 32. Lo scooterista, l'operaio Radomir Bertocchi, di 17 anni, abitante al numero 285 della Mattonaia, che non era riuscito a bloccare in tempo la motoretta, è caduto al suolo riportando contusioni abrase alla coscia destra. Con un'autolettiga della CRI ha raggiunto l'ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni.

Con la stessa prognosi è stato giudicato guaribile il quindicenne Sabino Valzano, abitante in via Brigata Casale 53. Verso le 17 egli percorreva il viale Miramare in sella al proprio mini-scooter proveniente da Miramare e diretto verso casa. All'altezza della chiesa di Barcola, per scansare un tombino più basso del manto stradale, egli ha sterzato di colpo. Così facendo, però, ha perso l'equilibrio ed è ruzzolato al suolo, riportando contusioni ed ebrasioni al ginocchio e alla gamba destri, nonché alle mani.

In serata un ragazzo di sedici anni, Claudio Parovel, abitante in via Conconello 16, è caduto con una motoretta nei pressi della Rotonda del Boschetto.

FURTO LAMPO IN UN BAR DEL CENTRO

Sparisce il borsetto colmo di lire e dinari

Un attimo di distrazione è costato caro a Sergio De Bacco, di 28 anni, abitante in piazza della Borsa 3, gestore del bar al mercato coperto di via Carducci 36. Ci ha rimesso un bel gruzzolo: aveva appoggiato vicino alla cassa del bar il proprio borsetto e si era allontanato. Al suo ritorno, non ha trovato più nulla. Con il borsetto avevano preso il volo un milione di dinari, 390 mila lire, una penna d'oro e un blocchetto di assegni del Banco di Napoli. Accortosi del furto egli ha telefonato al «113» ed ha presentato una denuncia a carico di ignoti. La banconiera che era in servizio, non è stata in grado di fornire alcuna informazione utile.

Il gen. Cappuzzo stamane in visita alla «Vittorio Veneto»

Il nuovo comandante della divisione meccanizzata Folgore, generale Umberto Cappuzzo, sarà ospite stamane della brigata corazzata «Vittorio Veneto». Alle 9.30 sarà accolto all'ingresso della caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina, dal comandante della brigata, generale Olindo De Sarno, che lo accompagnerà subito a rendere omaggio allo stendardo del 2.o gruppo squadroni meccanizzato Piemonte cavalleria. Successivamente il comandante della Folgore presiederà, nella sala operativa del comando brigata, una riunione durante la quale il generale De Sarno illustrerà la situazione ordinativa ed infrastrutturale della grande unità corazzata.

Il comandante della divisione Folgore inizierà quindi la visita alle varie caserme dislocate sull'altipiano, sedi dei corpi dei reparti minori della brigata «Vittorio Veneto».

Omaggio a Daneo — L'annunciato omaggio al pittore Romeo Daneo nella sede di piazza Verdi 1, del Circolo della cultura e delle arti è in programma per le 18.30 di domani, martedì. Dopo un'introduzione di Marcello Mascherini parleranno Giulio Montenero, Nino Perizi e Ulcigrai.

CALENDARIETTO

Oggi: Madonna della Salute. — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 16.29; la luna si leva alle 14.29 e cala domani alle 2.41.

Maree oggi: bassa alle 13.24 con cm 39 sotto il livello medio; alta alle 19.27 con cm 16 sopra il livello medio. **Domani:** bassa alle 0.44 con cm 21 sotto il livello medio; alta alle 7.05 con cm 46 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Carabinieri: telefono 212121.
Pronto soccorso CRI: tel. 68888.
Polizia stradale: telefono 422222.
Vigili del fuoco: telefono 2222.
Vigili urbani: telefono 31111.
Sip (segnalazione guasti): tel. 182.
Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207.

Assemblea al Galilei. Questo pomeriggio con inizio alle 17 nell'aula magna del liceo scientifico Galilei si terrà un'assemblea aperta a tutte le componenti della scuola e a tutte le forze politiche e sindacali democratiche nella quale verrà presentata la lista per il consiglio di distretto numero 17 (centro) contraddistinta dal motto: «Unità e lotta per il rinnovamento della scuola».

DICIASSETTENNE FINITO ALL'OSPEDALE

Messo k.o. in Viale dal pugno del «milanese»

Con un pugno all'occhio sinistro, Umberto Previsani, di 17 anni, abitante in via Negri 23, è stato messo k.o. in viale XX Settembre. Con una «Giulia» della Volante egli è stato poi trasportato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni. Agli agenti intervenuti in seguito ad una telefonata anonima, Umberto Previsani ha dichiarato di essere stato aggredito da un giovane che conosce di vista e che viene chiamato con il soprannome di «il milanese». «Stavo parlando con lui — ha detto — quando improvvisamente mi ha dato il pugno nell'occhio; ho perso l'equilibrio e sono finito a terra svenuto».

Gli agenti hanno cercato di trovare qualche testimone ma nessuno aveva visto nulla.

Ritrovata una quindicenne scappata da casa

A mezzanotte, davanti ad una discoteca, è stata fermata dalla polizia una ragazzina di 15 anni, fuggita quattro giorni prima da casa. La fanciulla, che era in compagnia di un'amica diciottenne, è stata accompagnata in Questura e affidata alla madre, che aveva già presentato denuncia di scomparsa. La quindicenne ha dichiarato agli agenti di essere fuggita con un giovane di 22 anni, e di essere andata con lui a Milano. La presenza della ragazza davanti alla discoteca era stata segnalata alla polizia da una telefonata.

Trasferita la sede di uffici regionali

In questi giorni è avvenuto, a Trieste, il trasferimento di alcuni uffici dell'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia dalle loro abituali sedi al palazzo di via San Francesco 37, angolo via Carpison, secondo piano.

Il trasferimento riguarda l'Assessorato regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'emigrazione, finora situato in via Roma n. 28, ed i servizi autonomi dell'artigianato e della cooperazione e vigilanza sulle cooperative, già in attività al n. 19 di viale Miramare.

NOV. 21
11.30 : DENTISTA !
T club WFX
NOV. 22 dalle 16 alle 20 INVITO
AZ in Rotonda del Boschetto 1
"DIMOSTRAZIONI PRATICHE SISTEMA -CIBACHROME- PER STAMPE A COLORI
NOV. 23
- 8.30 : ACQUISTARE "CIBACHROME" !!!

UCV CIT - NATALE IN MONTAGNA - combinazioni per automobilisti
24 - 26/12 VILLACO-KANZEL Park Hotel, 2 giorni di pensione completa + 1 pasto . . . . L. 46.000
24 - 27/12 LIPIZZA, Hotel Maestoso, 2 giorni di pensione completa + 1 giorno di mezza pensione, stanze con bagno . . . . . L. 30.000
24 - 27/12 BRUNICO, Hotel Andreas Hofer, 3 giorni di mezza pensione, stanze con bagno . . L. 39.000
+ tassa d'iscrizione L. 2.500
Posti limitati
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 Telef. 62621

UCV VILLACO E KANZEL
24-26/12/77
Gita di Natale in pullman con possibilità di sciare sulla Kanzel; sistemazione all'Hotel PARK di 1.a cat.
Lire 70.000 + tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 — Telefono 62621

CITROEN
PRONTA CONSEGNA DI
DYANE - GS - CX
CONCESSIONARIA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762381
CITROEN

CLUB MEDITERRANEE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
VIENNA, la Capitale del Sorriso 8/11 - 22/26 dicembre
MERANO, soggiorno speciale 23/26 dicembre
TERRASANTA in aereo 23/30 dicembre
Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

I cesti li trovi da ROTANG di MONFALCONE

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 18 - 19

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, Sportello: Galleria Tergesteo, 11

ACCONCIATURE MASCHILI
MARIO & LUCIANO
Via Coroneo, 4 - Tel. 60956
ACCONCIATURE MASCHILI
LO ZODIACO
Via S. Giacomo in Monte, 24 - Tel. 772444
Informano la Spettabile Clientela che oggi rimangono chiusi perché presenti a GRAZ in occasione della II edizione del «Campionato internazionale di acconciature maschili».

PRONTA CONSEGNA
LA NC NUOVA CONCESSIONARIA IN OCCASIONE DEL I° ANNIVERSARIO DELLA PICCOLA FORD OFFRE UN QUANTITATIVO LIMITATO DI FORD FIESTA A PRONTA CONSEGNA ED INOLTRE
un'incredibile sorpresa
Centro Design Salvador & C.


NC NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE

UN CONSUNTIVO DELLA SEZIONE DI «ITALIA NOSTRA»

Impegno a salvaguardare la fisionomia dell'Altipiano

Apprensioni unanimi degli studiosi d'una ventina di Paesi
Vigilanza anche sui fronti del paesaggio marino e urbano

La sezione di Trieste di «Italia Nostra» ha fatto recentemente un consuntivo sull'attività svolta in questi ultimi mesi soprattutto per quanto riguarda la difesa del Carso. A tale proposito il comitato triestino per la difesa dell'ambiente ha ricordato in una nota di aver portato la questione del Carso al convegno internazionale di speleologia tenutosi in settembre a Sheffield (Regno Unito) dove presenti le delegazioni scientifiche di oltre 20 Paesi, è stata approvata all'unanimità una mozione in difesa del Carso triestino.

Il documento che mette in risalto il pericolo costituito da un'industrializzazione incontrollata dell'Altipiano, a quanto si rileva, non sarebbe mai stato approvato, se eminenti speleologi italiani, austriaci, svizzeri e jugoslavi non fossero stati convocati nella nostra città già in luglio e non fosse stato effettuato un sopralluogo dalla zona carsica. Un'altra iniziativa del comitato in sede scientifica è quella concretatasi nella presenza del prof. Forti alla riunione della commissione internazionale per le regioni alpine: anche in quella sede è stata portata all'attenzione dei congressisti la questione del Carso triestino. La sezione cittadina di «Italia Nostra», inoltre, per il tramite della sede romana del sodalizio, ha fatto presente il problema al prof. Vincenzo Cagliotti, presidente della commissione parlamentare mista espressa dal Parlamento per l'attuazione degli accordi di Osimo, richiamando la sua attenzione di studioso sugli interessi vitali del Carso. La sezione infine ha ottenuto l'approvazione dalla Giunta esecutiva nazionale di Roma di dare vita l'anno prossimo ad una pubblicazione sul Carso triestino e a tale proposito ha interessato noti studiosi quali il prof. Mosetti, il prof. Poldini, il prof. Forti, il dott. Perco, la dott. Hack e la dott. Ruaro, molti dei quali hanno già dato la loro adesione.

L'attività di «Italia Nostra» è stata anche rivolta alla salvaguardia della cosiddetta «Costa dei barbari» che costituisce uno dei pochi esempi di ambiente carsico-marino rimasti ancora incontaminati.

Il sindaco di Duino-Aurisina nel cui territorio rientra questo tratto di costa che si estende fra Monfalcone e Miramare, ha dichiarato da parte sua che quel Comune sarà estremamente vigilante per impedire eventuali iniziative che possano degradare questo patrimonio. In questa prospettiva la sezione ha invitato tutti i soci ed i cittadini a collaborare nell'opera di vigilanza per scongiurare sulla «Costa dei barbari» iniziative di carattere speculativo quali si potrebbero verificare soprattutto nei mesi invernali quando manca la presenza del pubblico.

Per quanto riguarda il programma di attività per l'anno 1978 «Italia Nostra» ha intenzione di farsi promotrice di nuove iniziative per la difesa del Carso, di intensificare le escursioni di carattere culturale, di proporre l'allargamento di aree pedonali in città, di far istituire percorsi pedonali e ciclabili e di individuare almeno un edificio notevole nella nostra città che si trovi in stato di abbandono e del quale sia opportuno patrocinare, studiare ed infine attuare il restauro. Sul tema dell'energia e delle centrali nucleari «Italia Nostra» ha riaffermato la ragionata opposizione già espressa in sede nazionale, anche se — è stato rilevato — sull'argomento non si è ancora avuto a Trieste quel largo e pubblico dibattito che sarebbe stato auspicabile.

Sei concerti a Gorizia con l'impegno del C.d.S.

Il 30 prossimo prenderà l'avvio a Gorizia una serie di sei «Incontri musicali» promossi dal Comune del capoluogo isontino con la collaborazione del Circolo della Stampa di Trieste.

Protagonista del primo concerto che si terrà nell'Auditorium di via Roma sarà il pianista fiorentino Daniele Lombardi, con un programma dedicato al «Futurismo e la musica».

Il 14 dicembre sarà sul podio dell'Auditorium una delle più note cantanti brechtiane della nuova generazione: Giglola Negri, interprete — con la collaborazione pianistica di Italo Lo Vetere — di una antologia di «songs» di Brecht e Weill e di liriche di Federico Garcia Lorca.

Seguirà, il 27 gennaio, un concerto del Duo Federico Agostini (violino) - Giuliana Gulli (pianoforte).

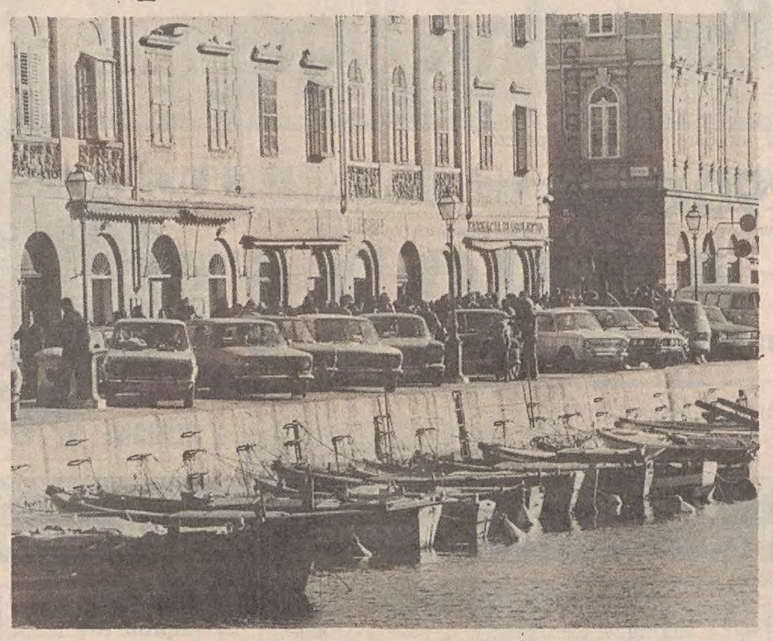
Il 23 febbraio il pubblico goriziano potrà ascoltare una delle più sensibili specialiste italiane della lirica da camera: il soprano Gloria Paulizza. Accompagnata al pianoforte da Ennio Silvestri, la cantante triestina rievochera Geni Sadero una singolare figura di compositrice, antesignana della ricerca folcloristica.

In marzo si esibirà la pianista milanese Maria Gloria Ferrari, mentre in aprile l'Auditorium goriziano ospiterà la cerimonia di chiusura ed il concerto finale del Seminario pianistico tenuto nella sede Rai di Trieste dal maestro Carlo Zecchi. Suoneranno i giovani pianisti particolarmente distintisi al corso d'interpretazione pianistica dei «Seminari di primavera»: una rassegna internazionale di grande risonanza, che si concluderà con il Seminario sul «Lied da Mozart a Mahler», tenuto dalla cantante Elizabeth Schwarzkopf.

Incontro sui problemi dell'assistenza ai minori

La sezione cittadina dell'Anfaa, associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, ha recentemente promosso un incontro con il procuratore del Tribunale dei minorenni, dott. Giordano Bruno, al quale hanno partecipato i direttori degli istituti per minori e un folto gruppo di operatori sociali del settore. L'incontro ha dato l'occasione per un proficuo scambio di idee in materia di assistenza ai minori.

Un quadro che cambierà



Un quadro che cambierà. Con la decisione di interdire ai veicoli entrambe le rive del Canale, non si vedranno più le automobili in posteggio sovrastare le barche ormeggiate (Italfoto)

TUTELA DALLE AFFEZIONI DELL'APPARATO DIGERENTE

La più sicura delle diete è quella degli astronauti

Insegnamento di un convegno dedicato al tema della prevenzione
Fatto ormai acquisito l'origine psicologica di numerose malattie

L'intervento dei fattori psicologici nell'origine di molte malattie è oggi un fatto acquisito, ed è un elemento ben differenziato dalle nevrosi di conversione. L'affermazione è venuta dal prof. Giuseppe Campailla, ordinario di clinica psichiatrica della nostra Università, nel corso del convegno di ieri sulle possibilità nella prevenzione di alcune affermazioni dell'apparato digerente. All'incontro di studio che — moderatore il prof. Polli — si è tenuto sotto gli auspici della Fondazione Carlo Erba di Milano e della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università triestina, hanno presenziato tra l'altro anche il rettore de Ferra, il preside della facoltà di medicina e chirurgia Feruglio, e il sovrintendente degli Ospedali Riuniti Bevilacqua.

Dopo la prolusione del prof. Macchioro, presidente del comitato organizzatore, la relazione del prof. Campailla ha messo in risalto che la prevenzione costituisce il momento più caratterizzante della medicina moderna. Infatti, questa, superando l'angustia di un ristretto ambito diagnostico - terapeutico, ha esteso la propria azione in un ampio arco entro il quale l'uomo sofferente riceve aiuto: il ciclo prevenzione cura - post cura. E al primo degli stadi che compongono il ciclo, viene dedicata la maggiore attenzione perché gli elementi che ad esso partecipano sono molteplici ed eterogenei. Evidentemente essi non sono limitati alle sole norme igieniche e alle indagini utili per una diagnosi precocissima, ma si addentrano nella ricerca delindividuazione dei fattori dai quali potrebbe scaturire la malattia: da qui la necessità di una collaborazione multidisciplinare.

A sua volta il prof. Tolentino (Genova) ha posto in rilievo la complessità della prevenzione dell'epatite virale: la soluzione ottimale — ha detto — sarebbe scoprire un vaccino ad hoc. Tale possibilità è stata recentemente prospettata da un vaccino studiato da Hillemar in America e da Maupas in Francia, con risultati estremamente promettenti. Dal veronese prof. Scuro è stata illustrata l'importanza di concretare misure preventive nel campo della patologia epatobiliare e pancreatica; i momenti causali che devono essere principalmente presi in considerazione sono certi farmaci, l'alimentazione incongrua e quantitativamente esagerata e, in particolare, l'eccessiva ingestione di alcool.

Il tema delle epatiti iatrogene o da medicamenti è stato affrontato dal prof. De Ritis (Napoli): la collocazione del fegato nell'organismo — ha sottolineato l'illustre clinico — e le sue caratteristiche funzionali giustificano la preferenzialità con la quale le azioni tossiche, da parte di alcuni medicamenti (quali gli analgesici, gli antibiotici, gli antiartritici o talvolta anche una vera e propria ipersensibilità dell'organismo) possono ledere il fegato in confronto ad altri visceri.

Il prof. Beretta - Anguissola (Roma), nella sua relazione sulle possibilità per la prevenzione dei tumori del grosso intestino, ha rilevato il costante aumento della mortalità per questa affermazione morbosa, ed ha riferito sui vari fattori che possono predisporre l'insorgenza di essa, come ad esempio l'ereditarietà e la colite ulcerosa.

Il rapporto medico — paziente nella colite ulcerosa è stato preso in esame dai professori Luban - Plozza (Locarno) e Vigorelli (Milano). Mentre il presidente della Fondazione Carlo Erba, prof. Carlo Sirtori, si è intrattenuto sulle sofisticazioni alimentari affermando tra l'altro come il corpo umano assorba attraverso la pelle una sola unità di inquinanti, dieci attraverso i polmoni e ben diecimila attraverso l'intestino. In Gran Bretagna si è calcolato che l'uomo medio introduce con i cibi un chilogrammo e mezzo di additivi l'anno; su settanta cibi controllati dalla Fod and Drug Administration, 32 contengono più di sette parti per bilione di benzopirene.

Rilevato che la dieta più sicura oggi è quella degli astronauti, che non lascia scorie, Sirtori ha fatto notare che l'analisi dei singoli cibi impegna vasti settori di ricerca. Quanto costa studiare una dieta? Per conoscere il contenuto [illegible] spinaci sono occorsi venti scienziati, diciotto mesi di lavoro e nove tonnellate di spinaci.

OGGI SI APRE LA SESSIONE

Caso d'infanticidio in Corte d'Assise

Il primo processo in ruolo all'attuale sessione dell'Assise avrà inizio oggi. La Corte, pre sieduta dal dott. Italo Visalli e formata dal giudice dott. Amodio e da sei giudici non togati, P.M. dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, giudicherà Luisa Doria-Fantin, la giovane donna monfalconese, la quale si difese della propria creatura appena data alla luce, scaraventandola da una finestra.

La Fantin, che è madre di altri tre figli, deve rispondere di infanticidio per cause d'onore. La donna è difesa dagli avvocati Battello e Maniacco da Gorizia. L'udienza incomincia alle ore 9.30.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Tempo d'estate» (Rete 1, ore 20.40) — E' del 1955 il film che va in onda questa sera per il ciclo dedicato a Katharine Hepburn. «Tempo d'estate» fu girato in Italia e porta la firma di David Lean, il regista di «Breve incontro». Al fianco della Hepburn sono Rossano Brazzi e Isa Miranda. E' la storia della vacanza a Venezia di un'insegnante americana non più giovane e che sembra destinata a restare zitella. Il film è tratto da una commedia.

* * *

«Bontà loro» (Rete 1, ore 22.25) — Ospiti della trasmissione di Maurizio Costanzo saranno questa sera l'attrice Adriana Asti, lo scrittore Mario Soldati e il presidente della società «Condotte» Loris Corbi.

* * *

«Mandrin» (Rete 2, ore 20.40) — Il protagonista è di nuovo alle prese con i soprusi dei gabellieri e dovrà sventare un tentativo di cattura da parte di due spie. Non basta, sarà anche chiamato ad appianare alcune divergenze createsi nella sua banda.

* * *

«Alberto Moravia: l'attenzione critica» (Rete 2, ore 21.40) — L'attività dello scrittore, che il 28 prossimo compirà 70 anni, è stata divisa, schematicamente, in quattro capitoli: letteratura, rapporti con la donna, politica e cinema. Moravia parlerà con Enzo Siciliano, Carla Ravaioli, Eugenio Scalfari ed Elio Petri.

SULLA SCENA DEL CENTRO «GIOVANNI XXIII»

Teatro di casa nostra con la sigla «Barcaccia»

I componenti del gruppo diretto da Ugo Amodeo preparano tre nuovi atti unici di autori regionali

(F. M.) Continua attivamente l'impegno del gruppo teatrale cittadino «La Barcaccia» diretto da Ugo Amodeo, che agisce sulla scena del Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria. In questi giorni sono in pieno svolgimento le prove di tre nuovi atti unici di autori regionali che saranno rappresentati domenica prossima, come sempre con la regia di Ugo Amodeo da una dozzina di attori tra i quali Claudio Skele, Luciano Volpi, Mary Delconte e Dino Castelli.

La stagione teatrale della «Barcaccia» si è finora articolata in tre spettacoli, tutti felicemente riusciti. Il gruppo, che è al suo primo anno di attività ufficiale, ha esordito con il testo in dialetto «Trieste è un calafa» di Ruggero Paghi e Bruno Cappelletti. Con questo applaudito lavoro è stato portato con molto gusto sulla scena uno squarcio di vita della nostra città ai primi del Novecento.

Con altrettanto favore è stata accolta la fiaba «Un filtro per Gufalda» che ha avuto quali briosi interpreti una decina di giovanissimi allievi attori diretti da Claudio Skele.

Impegnativa e coronata da ottimo successo è stata poi l'interessante proposta dell'atto unico di Scipio Slataper «Passato ribelle», la cui rappresentazione è stata integrata dalla recita di alcune fra le più belle poesie di autori triestini, da Umberto Saba a Virgilio Giotti.

Anche in questa occasione i componenti il gruppo «La Barcaccia», che rivedremo sul palcoscenico domenica prossima, hanno messo in luce la loro sensibilità interpretativa e la loro seria preparazione artistica.

Domani al Verdi terza del «Vascello»

Va in scena domani alle 20 la terza rappresentazione (turno B/A) del «Vascello fantasma» di Wagner.

Il Trio Beaux Arts stasera alla S.d.C.

Questa sera con inizio alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il Trio «Beaux Arts» eseguirà musiche di Beethoven, Sciostakovich e Schumann.

Film di Louis Malle al Cinema d'essai

Per il Cinema d'essai triestino sarà presentato questa sera all'«Abbazia» (ore 20.30 spettacolo unico) il film di Louis Malle «Cognome e nome: Lacombe Lucien». La vicenda è imperniata sullo scottante tema del collaborazionismo nella Francia occupata dai tedeschi.

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
GIOVEDI' 24 NOVEMBRE
SERATA DEDICATA AL
CABARET
Ospite d'eccezione
FRANCO ROSI
Prenotazioni tavoli:
Telefono 227311

UCV
SOGGIORNI A LIPIZZA
Sistemazione all'Hotel MAESTOSO in stanze con bagno:
WEEK-END sabato - lunedì da lire 16.500.
NATALE 24-27/12 lire 30.000 + tassa.
CAPODANNO 30/12 - 2/1 lire 46.000 + tassa.
SOLO CENONE DI CAPODANNO lire 23.000.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 — Telefono 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13,30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7. 8. 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Quando la gente canta; 11.30: La smorfia racconto di Pietro Di donato; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: I primi del jazz; 14.30: Sipario aperto; 15.05: Lo spunto; 15.45: Primo Nip; 18: Discorosso; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Tutto il mondo canta; 20.30: Lo spunto (2); 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla Zeta; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.20: Bollettino del mare; 8: Un altro giorno (2); 8.45: Il primo l'ultimissimo; 9.32: Il rosso e il nero di Stendhal; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Spazio libero; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: C'era una volta; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: La fantascienza; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Autunno musicale romano; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Il ritratto di Dorian Gray; 12.10: Long playing; 13: Facciata C; 14: Il mio Bruckner; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Fare teatro; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera 20: Pranzo alle otto; 20.30: Concerto Uer; 22.40: Libri ricevuti; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in Causa - Anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.20: La tromba di Al Korvin; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni Casadei Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano i Beach Boys 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Una lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.32: Falcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Il sapore del buono; 18.30: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo: Brunetta, saper vedere con ironia; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 19.55: Tracce, appunti di vita sociale e istituzionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV: Dossier fascismo, figure dell'antifascismo: Luigi Sturzo, un prete nella storia; 21.20: Anteprima della sinfonia; 22.15: Telegiornale; 22.25: Jazz club, Sadao Watanabe al festival di Montreux.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Parchi nazionali jugoslavi; 21.05: Musicalmente, Rock concert; 22.15: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

9.05, 10, 11.10, 15.05, 16: TV scuola; 16.25: L'uomo e la terra; 17.10: L'asilo in visita; 17.25: TV dei ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.10: L'agonia dei boschi; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Anne e Paul», dramma; 22.10: Telegiornale; 22.30: Commento scacchistico.

TV Zagabria

9.15 e 15.05: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Libri e idee; 19.15: TV dei ragazzi; 19.30: Telegiornale; 20: «La leggenda del cavaliere di Olmeda», dramma; 21.10: Trasmissione culturale; 21.55: «Le due patrie», documentario; 22.10: Telegiornale; 22.25: Commento scacchistico.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Cineteca - Il linguaggio.*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* ✲
14.00 *Speciale Parlamento.* ★
14.25 *Le prime forme di vita vegetale e animale.*
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ★
17.05 *Teen - Appuntamento del lunedì.*
18.00 *Argomenti: Amate Puccini?* ★
18.30 *Sorpresa.* ★
18.50 *L'ottavo giorno. 1.a puntata.* ★
19.20 *Lassie.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ★
— *Che tempo fa.* ★
20.00 *Telegiornale.* ✲
20.40 *Katharine Hepburn in: «Tempo d'estate». Film.* ★
— *Cinema domani.*
22.25 *Bontà loro.*
— *Telegiornale.* ✲
— *Oggi al Parlamento.* ★
— *Che tempo fa.*
— *Guida al colore.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - L'uomo e il motore.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✲
13.30 *Educazione e regioni.* ★
TV 2 RAGAZZI
17.00 *Il ragionier Noè la barca se la fa da sé.* ★
17.30 *Le avventure di Gatto Silvestro. Cartone animato.*
17.35 *A che gioco giochiamo?* ★
18.00 *Laboratorio 4: Fototeca.* ★
18.25 *Dal Parlamento.* ★
— *TG2 - Sportsera.* ★
18.50 *Spazio libero - I programmi dell'accesso.*
19.05 *Dribbling.* ★
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✲
20.40 *«Mandrin». 3.a puntata.* ★
21.40 *Alberto Moravia - L'attenzione critica.* ★
22.30 *Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri.*
— *TG2 - Stanotte.* ✲

★ *Programmi a colori.* ✲ *Parzialmente a colori.*

UCV
CAPODANNO A PARIGI
Viaggio in treno dal 29/12 al 3/1 pensione completa (—1 pasto) all'Hotel RONCERAY (situato in pieno centro) stanze a due letti con bagno, visite città. Cenone e ballo facoltativi nei saloni dell'albergo.
Lire 193.000 + tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 — Telefono 62621

ORE della CITTÀ

Amici delle Beatitudini

Il gruppo «Amici della Casa di esercizi spirituali di Trieste» «Le Beatitudini» organizza un incontro di preghiera per giovedì prossimo, 24 con inizio alle 16.45 nella chiesa della B.V. del Rosario. Sono invitati gli «Amici» e i simpatizzanti.

Al Val

Questo pomeriggio per il VAL con inizio alle 16.30 nella sede del Circolo della Cultutra e delle Arti (via San Carlo 2) avrà inizio il nuovo anno sociale con un concerto della pianista concittadina Elisabetta Mandere che eseguirà musiche di Scriabin, Prokofieff e Rachmaninoff. L'ingresso è libero a tutti.

Tennistavolo

Da oggi al 27 c.m. sono aperte le iscrizioni per il torneo di tennistavolo che avrà luogo presso il Centro sociale di via Valussi.

Ecologia sotterranea

Domani, alle 19, nella sede del Cai XXX Ottobre di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, Mario Bussani parlerà per i giovani dell'Esca su «L'ecologia sotterranea». Sono invitati i soci e i giovani simpatizzanti.

«L'Alpina sul Cucelj»

Domenica 27 novembre la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita ad Aidussina con salita dal vallone del Rio Locavizza dai monti Cucelj (m 1239) e Gran Ciglione (m 1237); percorso facile e interessante lungo i frastagliati bordi dell'altipiano di Tarnova, con vasto panorama dalla Valle del Vipacco al mare. Partenza in pullman alle ore 6.45 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Proiezioni all'Aimc

Mercoledì, alle 17.30, nella sala dell'AIMC in via Mazzini 26, primo piano, Giuseppe Bortolotti presenterà una nuova serie di diapositive a colori sul tema «Venezia maggiore e minore», che consentirà di cogliere alcuni aspetti del 700 a Venezia.

S. Nicolò al Lloyd

Anche quest'anno avrà luogo, in occasione della festa di San Nicolò, il lieto incontro dei bambini nati tra l'1 gennaio 1970 e il 31 dicembre 1975, figli dei dipendenti di terra e di mare del Lloyd Triestino che risiedano nella nostra provincia. Il trattenimento, durante il quale ai bambini verrà offerto un piccolo dono, si terrà all'auditorium dell'Arcifac, in piazzale Valmaura, domenica 4 dicembre alle 10. Per il ritiro dei biglietti d'invito rivolgersi all'ufficio personale (stanza 111), dalle 10 alle 12 dal lunedì al venerdì, non oltre il 30 novembre.

British Council

Il British Council offre un certo numero di borse di studio a dipendenti da biblioteche pubbliche che desiderino seguire un corso annuale post laurea presso una scuola britannica di biblioteconomia, oppure un corso speciale di più breve durata. Età massima: 35 anni. E' richiesta la conoscenza della lingua inglese. L'ammontare delle borse è in linea di massima di 152 sterline mensili. Le domande devono essere presentate al ministero degli affari esteri, Roma, entro il 25 novembre. Per maggiori informazioni rivolgersi all'assessorato dell'istruzione della Regione.

MOSTRE D'ARTE

Osteria degli artisti

espone
ANTONIO DEANCOVICH

Circolo della Stampa

GRUPPO 12
Terza cartella grafica

In tempi così difficili c'è ancora chi va alla riscoperta del bello.

Regalate una fotografia
CERETTI
trattata con viraggio speciale

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle ore 20.30:
TRIO BEAUX ARTS
In programma: Beethoven, Sciostakovich, Schumann.
Posteggio gratuito al Giardino Pubblico

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-A) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore G.F. Kuhn, regia W. Eichner.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-B) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore G.F. Kuhn, regia W. Eichner.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani ore 20.30, turno I martedì: «Il diario di Anna Frank», presentato dalla Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti — Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9 e 11: «Marcovaldo». Spettacolo per i ragazzi delle scuole elementari e medie.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da domani al 27 novembre: «A piacer vostro» di Shakespeare. Teatro Stabile dell'Aquila — In abbonamento: tagliando 3, in alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 16, Mirko Mahnic: «Intona il grillo il suo canto» nella interpretazione del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor. Turno di abbonamento H e I. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 ed un'ora prima dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

GRATTACIELO
VARIETY FILM presenta
una produzione SYLVIO TABET & JACQUES NAHUM
Bilitis
un film di DAVID HAMILTON
musica originale di FRANCIS LAI
Viet. min. 14 anni

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Attenti al buffone» con N. Manfredi e A. M. Melato. Technicolor. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — «Al di là del bene e del male». Un film di Liliana Cavani con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell e V. Lisi. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20, 22.15. Un film di Woody Allen: «Io e Annie» (Io e le donne di Woody Allen) con Woody Allen e Diane Keaton. E' un film per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Carlo Lizzani che non verrà mai proiettato in Germania «Kleinhoff Hotel» con Corinne Clery, Bruce Robinson e Michele Placido. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «I vizi morbosi di una governante». Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20. Un'indimenticabile storia d'amore dei nostri giorni «Bilitis». Un film di D. Hamilton con P. D'Arbanville, M. Kristensen, B. Giraudeau. Non è solo erotismo, è molto di più. Technicolor. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il giardino dei suppizi». Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Sherlock Holmes: soluzione Settepercento» con Alan Arkin, Vanessa Redgrave, Robert Duval, e Lawrence Olivier. Per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Una giornata particolare». Un film di Ettore Scola con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.10, 20.20, 22. Un ottimo travolgente poliziesco che si consiglia di vedere dall'inizio «Roulette russa» con G. Segal e C. Raines. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Un consiglio da amico: non mancate di venire a vedere certi «amici miei» mentre commettono «Certi piccolissimi peccati». Interpretato dal quattro «amici»: J. Rochefort, C. Brasseur, G. Bedos e V. Lanoux è un divertentissimo technicolor che come «Amici miei» vi farà ridere da matti. Per tutti.
CRISTALLO. 16. Un eccezionale film con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores: «Il prefetto di ferro». Film per tutti. Domani chiuso per riposo.
MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). 16.30. Un'altra pazza avventura di un famosissimo divo dello schermo: «Dudino il supermagliolino» co R. Mark e K. Oginski. Technicolor per tutti. Grande successo comico. Ultimo giorno.
IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta tante risate con: «Balordi e Co» interpretato da J. Caan, M. Caine ed E. Gould. Technicolor. Domani riposo.
VITTORIO VENETO. 16 ultima 21.30. Technicolor. Un grande successo di critica e di pubblico: «Il deserto dei tartari». Tratto dal romanzo di D. Buzzati e la regia di Valerio Zurlini con Vittorio Gassman, Helmut Griene, Philippe Noiret, Jacques Perrin, F. Rey, Jean Louis Trintignant e Max von Sydow.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a L. Malle: «Cognome e nome: Lacombe Lucien» con P. Blaise e A. Clementi. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Taxi Driver». Il capolavoro di un regista geniale: Martin Scorsese; il film che ha portato alla ribalta della notorietà il bravissimo interprete: Robert De Niro. Uno spettacolo di alta classe che non si può mancare di vedere. «Palma d'oro» per il miglior film al Festival di Cannes 1976. Technicolor. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Le mele marce». Drammatico capolavoro a colori con Peter Fonda e William Holden. V.m. 18 anni.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «La furia del drago» con Bruce Lee.
IDEALE. 16. Technicolor. Una piccantissima interpretazione di Edwige Fenech assieme a Raf Luca, Gianni Agers e Oreste Lionello «La pretora». V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
LUMIERE (via Flavia 6). 16.30, ult. 22. Tony Curtis è «Lepke» il famoso capo della delinquenza organizzata, il vero: «Big boss» spietato e sanguinoso con Annette Comer. V. m. 14 anni.
RADIO. 16, ult. 22: «Amore e guerra» con Woody Allen e Diane Keaton. Il più grande successo comico di W. Allen. Da non perdere. Colori.
SALESIANI. 15: «Il libro della giungla». Cartoni animati di W. Disney.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente» con Bruce Lee l'indimenticabile re del kung-fu, Meo Tai e Yang - Li. Technicolor.

carpani
dalle XV settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE
OGGI - APERTO - OGGI
La vendita continua in via Piccolomini, 7 (magazzino)

ANDALUSIA e COSTA DEL SOL
dal 26 dicembre al 3 gennaio
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

RISTORANTI E RITROVI
DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Tutte le sere dalle 21 in poi.

Un'occasione unica!
una
VENDITA ECCEZIONALE
con
sconti dal 20-40%
fino ad esaurimento delle scorte su
CUCINE - CAMERE DA LETTO - SALOTTI
CAMERETTE - SOGGIORNI
arredamenti in genere
Korsič
Via S. Cilino 38 (S. Giovanni)
Tel. 54390 34128 TRIESTE

moncini GOMME
VIALE MIRAMARE 9 TEL. 418735 — VIA FLAVIA 22 TEL. 813285
aperto il lunedì

Austin Allegro 1100. L'auto intelligente.

E i fatti lo dimostrano. Allegro infatti, è **3 comodi posti dietro,** 420 dm³ di bagagliaio (1500 dm³ nel tipo familiare), è **16,5 Km con un litro di benzina,** è meccanica d'avanguardia (motore trasversale, trazione anteriore, servofreno, sospensioni hydragas), è ampia scelta di modelli (1100 - 2/4 porte, 1300 - 4 porte, 1300 familiare); e ancora, è 600 punti di assistenza e 110 concessionarie che vi coprono con la Garanzia Integrale Leyland: 12 mesi e chilometraggio illimitato. Chi può dare di più al suo prezzo?

L. 2.790.000 compresi specchietto retrovisore esterno, cinture di sicurezza inerziali, servofreno, sedili reclinabili in panno, spia controllo freni. Versione 1100 2 porte - franco concessionaria IVA 18% esclusa.



ATA-Unvas

Vieni a provare la nuova Allegro 1100 alla più vicina concessionaria Leyland.

TRIESTE - FILOTECNICA GIULIANA srl - Via F. Severo, 42/46 - t. 569121

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15.30-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi 4 ore mattino zona Gretta. Telefonare 418097. 22886 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA pratica offresi mezza giornata oppure 8-14. Telefonare 55256 765670 dopo ore 14. 22887 C

16ENNE robusto volonteroso qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 37948 orario negozio. 22648 C

19ENNE pratica macchine contabili lavori ufficio offresi a mezza giornata come impiegata o altro. Tel. 815132. 22851 C

60ENNE robusto offresi lavoro generico ristorante regione. Telefono (0431) 81622. 050395 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088. 22755 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domiciliio. Tel. 62088. 22755 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche domiciliio. Tel. 62088. 22755 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine cose ogni genere. Telefonare 795374 794417. 22890 CC

A. A. A. SGOMBERO appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini. 414244. 22366 CC

A.A. PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili in plastica veneziane montaggi. Elilux, Pascoli 22, telef. 790250. 22099 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 22600 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo mobili usati eseguiamo piccoli grandi traslochi. Telefonare 725597. 22894 CC

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Telefonare 794100. 22373 CC

A ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 22654 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni marmittoni plastica. Gaspari, via Gambini 27-a, 755868 724092. 22746 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

ANTENNE stereo Trieste Mia Montecarlo Svizzera Capodistria Nazionali. Riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 21712 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5, galleria, telefono 744520. 21982 CC

L.F. PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti ceramicati. Tel. 200507. 22536 CC

MONTONI pelle antilope ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 22880 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi deposito. Tel. 814319. 22564 CC

TRASPORTI e traslochi città, Italia, estero, magazzinaggi e riparazioni mobili: «T 1». Tel. 764080 escluso sabato. 050356 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

CERCANSI pulitrici e pulitori per pulizia stabili. Telefonare 790527 dalle 9-13 16-19. 22754 D

CERCASI commessa pratica conoscenza croato sloveno. Presentarsi Anna Casa, via Cellini 1. 22613 D

CERCASI perito termotecnico pratico. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 38 D 34100 Trieste. 22884 D

GORIZIA cercasi impiegato ragioniere segretario azienda o altro diploma capace militesente nonché autista preferibilmente patente «C» oppure «B» per consegne in zona, tel. 2186 dalle ore 11 alle 12.30. 738 D

GORIZIA e provincia cercansi 5 collaboratori da impiegare 4 ore al giorno. Presentarsi Penta, Gorizia, via IX Agosto 9, lunedì ore 9.30-12 15-19. 740 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca venditori a tempo pieno o parziale per le zone di Udine Gorizia Trieste e relative province. Si richiede dinamismo e predisposizione ai contatti umani. Si offre un lavoro interessante ed un alto reddito provvigionale premi ed incentivi. Per una selezione dei candidati fissare un incontro telefonando al n. (0432) 293939. 050390 D

150.000 lire settimanali per lavoro serale auto propria. Presentarsi lunedì ore 15.30 - 18 via Falchi 2, I p. 22856 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

STANZA ammobiliata con servizi studente cerca pressi Università. Telefonare 0481-99620 ore serali. 1011 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

STANZE ammobiliate in bellissima villa affittansi a persone referenziate. Tel. 731274. 3487 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

ROSSETTI da rinnovare saloncino 2 stanze servizi separati affittasi referenziati 150.000. Telefonare 767993. 22719 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

DIPENDENTE statale cerca urgentemente 3-4 stanze servizi max 200.000. Telefonare pomeriggi 812820. 22888 L

DIRIGENTE aziendale solida posizione cerca affitto appartamento 3-4 stanze comfort moderni pronto ingresso. Telefonare 826068 ore pomeridiane. 22808 L

GIOVANE coppia referenziata cerca affitto appartamento minimo 2 camere. Tel. 813969. 22896 L

MAGAZZINO zona Marina Campi Elisi D'Alviano 60-100 mq cercasi in affitto. Tel. 37915. 22876 L

STANZA e stanzetta o corridoi cercasi uso ufficio. Scrivere Publikompass Cassetta n. 11 D 34100 Trieste. 22509 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo per cambio attività vendiamo tutto a prezzi imbattibili. Vasto assortimento Selvaggi, Pastello, Grandi Laghi ed ogni altro tipo di pelle per confezione, guarnizione. Giacca visone 990.000. Pelliccia visone 1.190.000. Pelliccia castoro 960 mila. Volpi 150.000. Persiano 490.000. Rat 850.000. Visoni per guarnizione 20.000. Prima di un acquisto visitateci. Turriaco (Go) piazza Libertà 2. 1006 M

LAVATRICE frigo cucina economica asciugatrice lavastoviglie stufa vendonsi occasione. Tel. 422822. 22874 M

SETTE grandi armadi di metallo verniciati oro a 5 ripiani porte scorrevoli e 5 scrivanie metallo a 3 cassetti con ripiani mogano occasione usati vendonsi blocco. Telefonare (040) 61932. 22897 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

APPARECCHI fotografici orologi tasca anche guasti rasoi elettrici trasformatori acquisto. Timeus 9, negozio. 22875 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi lampade giocattoli bambole bastoni mobili e soprammobili compero pagando massimo. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/11 NN

ACQUISTO mobili orologi tappeti. Sgombero appartamenti, cantine. Traslochi in genere. Telefono 31428. 22651 NN

VENDO occasione camera matrimoniale cinque porte e altre. Telefonare 725597.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.30. 21635 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CUCIRINI importante industria tessile cerca agenti varie zone italiane introdotti ai confezionisti e grossisti. Scrivere Publikompass, cassetta 104 20123 Milano. MI 1101 P

SOCIETA' livello nazionale operante settore depurazione acque primarie e scarico civili ed industriali ricerca agenti specializzati operanti in una o più delle seguenti province: Trieste, Udine e Gorizia. Scrivere a Publikompass, cassetta 1061, 40100 Bologna. BO 153 P

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA



NEI RINNOVATI SALONI DI

PALAZZO VIVANTE

LARGO PAPA GIOVANNI 7 - TEL. 794590

MOBILI ITALIANI, FRANCESI ED INGLESI DAL XVII AL XIX SECOLO

DIPINTI DI VARI MAESTRI ED EPOCHE

ARGENTERIA ANTICA E MODERNA

PORCELLANE • MAIOLICHE • AVORI • GIADE

TAPPETI ORIENTALI

OGGI PRIMA TORNATA D'ASTA DALLE 16 ALLE 21

ESPOSIZIONE OGGI dalle 10 alle 13 dalle 16 alle 19.30

ASTA da lunedì 21 a sabato 26 dalle 16 alle 21

Ogni lotto sarà corredato da certificato di origine e di autenticità

LA VENDITA E' A PARZIALE BENEFICIO DELL'OPERA FIGLI DEL POPOLO DI TRIESTE

Direttore di vendita G. CHIOSSONE

ACQUISTASI ORO 4200 base 24 kt, argento, monete, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

IDROSABBIATRICI idropulitrici 60 80 130 160 atmosferee sconto oltre 25%. Informazioni dettagliate richiedendole OPI via Piazza d'armi 67 Udine. 340 O

LA «RECUPERI GENERALI» acquista, vende ferro e metalli, motori, motori elettrici, macchinari ed utensili usati, lamiere, cavi, catene ecc.; ritiri e consegne a domicilio con autogrù, Androna Campo Marzio 12, tel. 733405, Trieste.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 70187. 2266 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste. 10/11 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista automobili da demolire. Via B. Casale 2, tel. 812256.

AFFARONE Honda 400 SS 1977/6, km 3740, cerchi in lega, vendesi causa partenza. Officina Benelli, via Della Tesa n. 39. 22873 Q

ALFA R. 1300 TI '68 perfetta, 750.000. Tel. 824064. 22479 Q

ALFASUD 1974 vende privato anche ratealmente. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/11 Q

ALFETTA 1600 1975 con impianto a gas vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/11 Q

AUTOCARRO cercasi buone condizioni portata q.li 17-25. Tel. 796691 ore negozio. 22575 Q

BENELLI 125 elettronico 1974, perfetto. Telefonare ore pasti al 414795. 22891 Q

BETA coupé 1600 perfettissima '76 27.000 km vendesi permutasi anche ratealmente 813242 - 827231. 18/11 Q

CAPRI 1700 '71 ottime condizioni 750.000. Tel. 824064. 22479 Q

CITROEN DS 19 '72, Pallas D Super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L 5 '72 Transit Diesel '76, Ardea 1950, Moto Guzzi 150 California, Simca 1100 Break '72, 1301 '74, Renault TL 6. Tel. 231193. 22561 Q

CITROEN Ami 8 Break ottimo stato vendesi in 30 mensilità. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/11 Q

FIAT 128 coupé '72 molto a posto vendesi permutasi ritirando usato 813242 - 827231. 18/11 Q

FIAT 127 1975 bellissima unicoproprietario vendesi anche in 30 mesi. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/11 Q

LANCIA Beta Montecarlo ottime condizioni ottobre '75 vendesi anche ratealmente. Tel. mattinata 224194. 3488 Q

MINI 850 perfettissimo '76 km 24.000 vendesi anche a rate ritirando usato 813242 - 827231. 18/11 Q

OCCASIONI: 126, Mini 1000, Renault R6, Simca 1000, 124 coupé 1600, 1800, Lancia Flavia 2000 LX, Beta 1800, Fulvia coupé, 128 rally, KTM 175. Permute, facilitazioni senza cambiali, strada di Fiume, 19 Autoagenzia Fiegl, telefono 766880. 22841 Q

OPEL Kadett familiare '75 pochissimi chilometri vendesi permutasi anche a rate 813242-827231. 18/11 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 566671. 22878 Q

ROVER 2000 perfettissima '71 vendesi permutasi anche ratealmente ritirando usato — 813242 - 827231. 18/11 Q

VENDESI Lancia Beta Montecarlo 26.000 km, telefonare al (0432) 851673. 337 Q

500 F, A 112 1973 visibile Campo Belvedere autorimessa. 3486 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. LIGNANO SABBIADORO la vostra Agenzia di fiducia. Immobiliare TERGESTE via Latisana 120, tel. 0431-70457. Affitta, vende ville, appartamenti, negozi, terreni. Triestini interpellateci visitateci tuti i giorni compreso la domenica. 22621 S

ACQUISTO mansarda solo se affare. Tel. ore pasti 418716. 22881 S

APPARTAMENTO in villetta NOGHERE, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, vasto poggiolo, centralnafta, posteggio macchina, eventuale mansarda e giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22675 S

APPARTAMENTO primentrata 2 stanze saloncino cucina doppi servizi posto macchina finiture accuratissime zona d'Annunzio, piazza Garibaldi vendesi. Tel. 768632 - 910408. 22554 S

ATTICO panoramicissimo zona Locchi, tre camere, studio, salone, taverna, doppi servizi, amplissima terrazza vendesi. Tel. 37915. 22876 S

BASOVIZZA vendesi 20.000 mq terreno prato metà pianeggiante. prezzo interessante. Tel. 37915. 22876 S

CENTRALISSIMO accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi pressi piazza Dalmazia prontentrata vendesi. Tel. 60251 orario 10.30-12.30 17.30 - 18.30. 22526 S

DUE mono appartamenti attigui con servizi arredati, zona Cumano, vendesi. Telefonare n. 755300, 910408. 22610 S

GORIZIA affittasi o vendesi magazzino casa recente, 1200 mq. Tel. 040/37915. 22876 S

GRADISCA vendonsi appartamenti in costruzione due-tre stanze, cucina, servizi, garage, cantina, mutuo ventennale. Informazioni: tel. 0481/99954. 747 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI vende Rojano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo via Donota 3. Tel. 60251 - 69131 orario 10.30 - 12.30 17 - 19.30. 22526 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI, via Corgnoleto, 2.o lotto, inizio vendite in palazzina splendida vista, varie grandezze mansarde, giardini privati. Mutuo via Donota 3, telefono 69131, 60251. Orario: 10.30-12.30, 17-19.30. 22525 S

IMPRESA vende in case nuove appartamenti occupati diverse grandezze, tutti i comforts, mutui, facilitazioni di pagamento, costruzione esenzione venticinquennale, prezzi interessanti, rendite aggiornate. Ufficio vendite: Strada Vecchia Istria 118, tel. 815213, orario ufficio. 22899 S

ININTERMEDIARI vendesi locale affari nuovo, tutti i comforts, mq 95. Facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 9-11, 14.30-18.30. 22899 S

NEGOZI vendonsi Monfalcone zona centro. Telefonare 75130 ore ufficio. 1007 S

OPICINA, salone, stanza, cucina, bagno, centralmetano, vende corso costruzione, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

PALAZZINE nuove via dell'Istria, via Orsera (ex via Pola), appartamento 1.o piano, tre stanze, doppi servizi, vende direttamente impresa. Telefonare 60931. 22702 S

PALAZZINE nuove via dell'Istria, via Orsera (ex via Pola), monolocale mansarda vende direttamente impresa. Telefonare pomeriggio 60931. 22702 S

PRIVATO vende casetta modesta libera, stanza, cucina, servizi. Telefonare 816547. 22883 S

SAN GIUSTO vendesi appartamento camera cucina libere due stanze cucina occupate 15.500.000. Telefono 37915. 22876 S

«SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti monovano, 2, 3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis. Rifiniture accurate. Cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali. Mutuo fondiario agevolato. Contributo regionale. Anticipi contanti con max dilazioni di pagamento. Rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite in cantiere di Strada Vecchia dell'Istria n. 118, dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Telefono 815213. 2899 S

SERVOLA, prossima consegna, in palazzina, stanza, soggiorno, cucinetta, con ampia mansarda, doppi servizi, autoriscaldamento metano, vende 70 per cento mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 22674 S

VILLETTA panoramica, salone, bistanze, cucina, bagno, giardino vendesi. Tel. 60413 - 36765. 3451 S

ZONA Flavia vendesi casa due appartamenti, tre camere, cucina, bagno, riscaldamento, 700 mq terreno. Tel. 37915. 22876 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

LA VILLA Val Badia (Bz) Hotel Cristallo. Tel. 0471 - 83162. Vacanze sulla neve. 7-28 gennaio camere con-senza servizi settimana 70.000-80.000; dal 28 gennaio all'11 febbraio 85.000-97.000 persona; tutto compreso. Interpellateci. 101 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO di Lorisusa vendonsi cuccioli cocker spaniel inglesi. Tel. Gorizia 32243. 749 W

CUCCIOLI pastori tedeschi con addestramento gratuito. Tel. 722605 dopo le ore 21. 22879 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BORA 2, accessoriato HP 100 vendo. Tel. 0481-60155. 748 Z

FUORIBORDO «Evinrude» HP 135 anno 1974 vendesi. Visibile presso Motonautica Gradese, Grado, tel. 0431-80098. 050391 Z

PREZZI imbattibili di fine stagione per roulottes usate alla nuova Concessionaria via Caboto 24. Roller Esmeralda m. 3.15 con veranda. Roller Super 4 m. 3.80 con frigo e veranda. Elnagh 4.75 con stufa, frigo e veranda. Roller Rembrandt m. 4.80 con frigo e veranda. Nardi Sabina 2 super accessoriata con veranda. 10/11 Z

RAZZI da segnalazione con «certificato di rilascio» uso soccorso naviganti, esoursionisti sciatori. Trieste (Roiano) via S. Ermacora 4. 21947 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

$ il giorno dopo

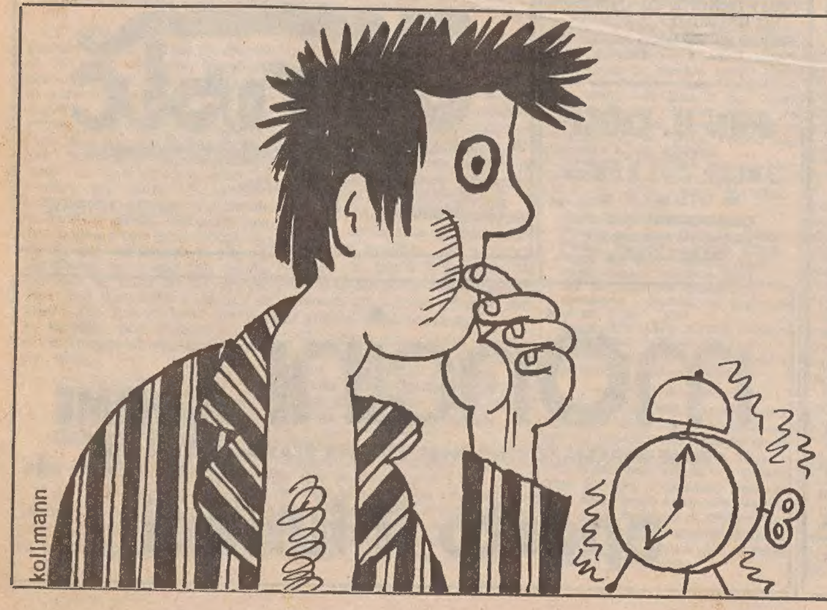
ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55
Roma	07.15	08.20
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO

GLI AVVISI ECONOMICI

PER LA DOMENICA

SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass



IL PICCOLO SPORT

ROSSONERI ANCORA SORPRENDENTEMENTE GUIDANO SORNIONI IL CAMPIONATO

MILAN TRE PUNTI SOPRA I CAMPIONI

PIUTTOSTO FATICANDO IL TORINO LA SPUNTA SUL NAPOLI DI DI MARZIO

Grazie (Gra)zia(ni)

La vittoria granata dovuta al «destino» opposto ai marchingegni partenopei

Torino - Napoli 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 76' Graziani.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci (70' Garritano), Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Terraneo, 13 Butti).

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Valente; Restelli, Ferrario, Stanzione; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Pin (80' Massa), Capone. (12 Favore, 13 Catellani).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Angoli 8-1 per il Torino. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 50 mila circa. Ammonito Vinazzani per scorrettezze.

TORINO — Anche nel football c'è un destino, che incide e decide più di quanto non riescano talvolta a farlo uomini e tattiche. Ne ha fatto le spese il Napoli, che per oltre un'ora è riuscito a tenere in sacco un Torino imprevedibilmente sotto tono, domato e addomesticato dai marchingegni escogitati da Di Marzio e brillantemente applicati in campo dai suoi giocatori; e che però ha dovuto soccombere ad uno scherzo della sorte.

Era all'incirca il 20' della ripresa quando Radice — nel tentativo di sbloccare la situazione ormai palesemente statica — ha deciso di giocare la carta Garritano. Ha ordinato perciò al suo «numero 14» di «scaldarsi», preparando intanto il cartello con il numero 9: aveva infatti intenzione di richiamare Graziani il quale, disturbato dalla ferita subita a Wembley, era visibilmente in difficoltà nei colpi di testa. Il momento della sostituzione stava scoccando quando, all'improvviso — era il 25' — Pecci è crollato a terra, a causa di crampi alla gamba infortunata (le cui condizioni ne avevano tenuto inforse sino all'ultimo la presenza).

Radice, constatato che avrebbe potuto essere rischioso insistere su Pecci (mercoledì il Torino giocherà a Bastia in Coppa Uefa, senza lo squalificato Zaccarelli, per cui la presenza di Pecci diventa quindi indispensabile), ha dovuto far buon viso a cattivo gioco. Ha lasciato in campo Graziani, ed ha fatto entrare Garritano al posto dell'interno infortunato. Sei minuti più tardi, con una prodezza personale difficilmente ripetibile, Graziani — l'uomo cioè che in quel momento avrebbe dovuto già essere sotto la doccia — ha scaraventato in rete il pallone della vittoria granata.

I partenopei hanno rinunciato pressoché totalmente ad offendere, per dedicarsi esclusivamente a contenere: puntavano, ovviamente, sul pareggio «bianco». Affidata a Vinazzani la maglia di finta ala, e incaricato di suo giocatore di occuparsi di Claudio Sala, Di Marzio ha demandato a Pin il compito di intervenire sul capitano granata in seconda battuta; la stessa cosa ha ordinato a Capone (schierato in campo a sorpresa al posto di Chiarugi) con obiettivo Pecci, il cui addetto particolare era Juliano.

Sperava così, Di Marzio, di inaridire la fantasia ed oscurare la regia avversaria: i fatti gli hanno dato pienamente ragione. Questa specie di «catenaccio a centrocampo» fatto dal Napoli, e rafforzato da marcature sull'uomo molto strette, rigide e duramente attuate, ha impastoiato le mosse del Torino; di un Torino per giunta, come s'è detto, notevolmente sotto tono (o, piuttosto, sotto ritmo), ed incapace di rendersi conto che per ovviare era indispensabile «saltare» il fitto centrocampo partenopeo con lanci lunghi, la cui misura però i granata soltanto di rado hanno trovato.

Il Torino ha invece insistito — errore nel quale cade sovente chi vuole e deve vincere ad ogni costo su un avversario votato assai più a non lasciare giocare le carte altrui piuttosto che a giocare le proprie (basti pensare che più di una volta Savoldi ha giocato da «stopper» su (Mozzini, e non viceversa) — nel cercare l'attacco frontale, o la conclusione di testa sui suggerimenti di Claudio Sala, oggi molto rarefatti per la stretta sorveglienza imposta al «poeta» granata.

Le conclusioni torinesi si possono quindi contare sulle dite delle due mani, e quelle fra il rettangolo dei pali su quelle di una mano sola (per ciò che attiene ai partenopei, invece, non c'è bisogno di contare: si resta a zero, giacché non un solo pallone ha impegnato Castellini). Parate impegnative Mattolini non ne ha dovute fare (qualche uscita, qualche intervento di ordinaria amministrazione); ed ha dovuto inchinarsi sul solo tiro veramente tale.

E' accaduto al 76': c'è stato un traversone di Claudio Sala che un difensore napoletano, di testa, ha ricacciato appena fuori area. Sul posto stava in agguato Graziani, il quale è stato molto bravo a controllare la palla col petto; e bravissimo a colpirla al volo, in mezza rovesciata, prima ancora che toccasse terra. Imprendibile, la palla è andata a concludere in rete la propria traiettoria diagonale.

Atalanta-Genoa 1-1 (0-1)

MARCATORI: 33' Damiani e 85' Libera.

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Cavasin, Marchetti, Tavola, Manueli (62' Bertuzzo), Rocca, Paina, Festa, Libera. (12 Dal Bello, 14 Scala).

GENOA: Girardi; Ogliari, Maggioni; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Di Giovanni. (12 Tarocco, 13 Urban, 14 Mendoza).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

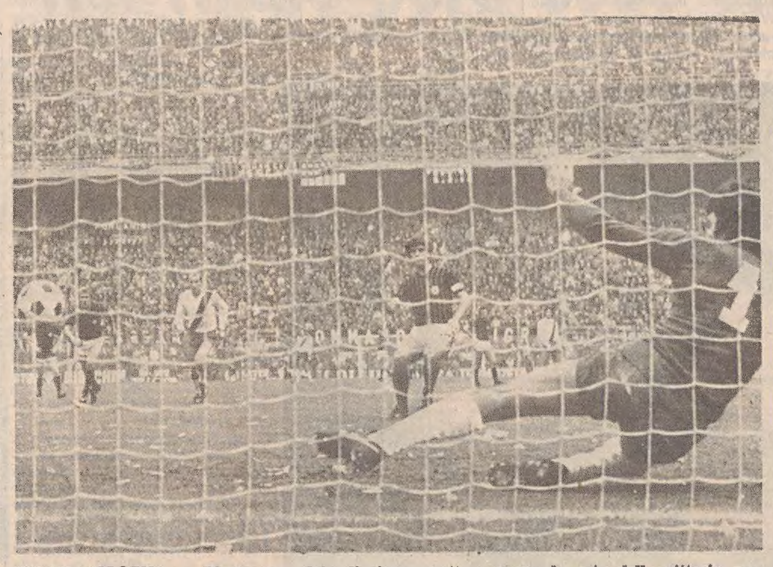
NOTE: cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 32 mila. Ammoniti Castronaro, Ghetti e Mei per gioco falloso, Maggioni per comportamento scorretto, Paina per proteste. Angoli 13-4 per l'Atalanta.

BERGAMO — L'Atalanta è partita alla maniera forte e nel giro di dieci minuti ha collezionato sei calci d'angolo creando tre occasioni da gol: la prima finita per un soffio sopra la traversa su gran tiro al volo di Tavola, la seconda risoltasi con una respinta sulla linea di porta da Ogliari su colpo di testa di Libera, la terza con un palo colto su tiro dello stesso Libera deviato da Girardi.

Sembrava insomma una partita facile per la squadra neroazzurra che però al 33' ha subito il gol del Genoa nell'unica conclusione della squadra rossoblù. Maggioni è sfuggito sulla sinistra, ha centrato teso e di testa Damiani, ben piazzato al centro dell'area, ha messo in rete.

A quel punto è cominciata per l'Atalanta la rimonta; una rimonta dura, difficile, nella quale la squadra neroazzurra non ha mai perso la testa ma nella quale anche il Genoa si è comportato egregiamente esaltando una difesa fino a oggi criticata. E' stato un grande confronto agonistico con un costante scontro a centrocampo dove l'Atalanta ha nettamente dominato, e dove il Genoa ha cercato di contrastare con Arcoleo, Ghetti, Di Giovanni, ma anche con Damiani e Pruzzo.

L'Atalanta comunque ha avuto il merito di mantenere la concentrazione, e proprio a cinque minuti dal termine su una punizione calciata da Rocca verso Marchetti, il libero atalantino ha fatto partire un lungo spiovente sulla destra dove, anche grazie al mancato intervento di Maggioni, è intervenuto Libera deviando in rete con un po' di complicità di Girardi.



MILAN - BOLOGNA — Rivera su calcio di rigore mette a segno la rete della vittoria rossonera (Telefoto Ansa)

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Milan	13	8	3 1 0	2 2 0	15	7	+ 1
Torino	11	8	4 0 0	1 1 2	11	5	— 1
Juventus	10	8	2 2 0	1 2 1	15	7	— 2
L. Vicenza	9	8	1 2 1	2 1 1	12	10	— 3
Genoa	9	8	2 2 0	0 3 1	10	9	— 3
Perugia	9	8	2 2 0	1 1 2	12	12	— 3
Lazio	8	8	2 1 0	0 3 2	10	8	— 3
Napoli	8	8	2 1 1	1 1 2	10	8	— 4
Inter	8	8	1 1 2	2 1 1	8	8	— 4
Verona	8	8	0 3 1	1 3 0	9	9	— 4
Foggia	8	8	3 1 0	0 1 3	5	10	— 4
Atalanta	8	8	0 4 1	1 2 0	9	10	— 5
Roma	7	8	2 2 1	0 1 2	9	11	— 6
Pescara	5	8	1 2 1	0 1 3	8	14	— 7
Bologna	4	8	0 1 2	1 1 3	6	11	— 7
Fiorentina	3	8	0 1 3	0 2 2	8	18	— 9

I RISULTATI

*Atalanta - Genoa	1-1
L. Vicenza - *Fiorentina	3-1
*Foggia - Pescara	2-0
*Milan - Bologna	1-0
*Perugia - Inter	1-1
*Roma - Lazio	0-0
*Torino - Napoli	1-0
*Verona - Juventus	0-0

LE PARTITE DEL 27.11.77

Bologna - Fiorentina
Inter - Atalanta
Juventus - Genoa
Lazio - Foggia
L. Vicenza - Roma
Napoli - Verona
Perugia - Torino
Pescara - Milan

«BIANCO» ALL'OLIMPICO TRA ROMA E LAZIO

Un tranquillo derby piacevole e noioso

Roma - Lazio 0-0

ROMA: P. Conti; Peccenini, Chinellato; Boni, Santarini, Menichini; B. Conti, Di Bartolomei, Casaroli, De Sisti, Sperotto. (12 Tancredi, 14 Scarnecchia).

LAZIO: Garella; Martini, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico (54' Lopez), Badiani. (12 Avagliano, 14 Clerici).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

ROMA — E' stato un derby tranquillo, come la sua vigilia. Una partita normale, a tratti piacevole, a tratti noiosa, con almeno un palo di emozioni, l'ultima delle quali — un palo di Giordano — a 30 secondi dal termine. Novanta minuti di gioco pulito, senza cattiveria, senza ammonizioni e con una sola «vittima»: Vincenzo D'Amico che al 48', forzando un tiro, ha riportato una leggera distorsione al ginocchio destro. Un derby col tifo di una domenica qualsiasi, nonostante i circa 80.000 presenti (l'incasso ha raggiunto un totale di 289.690.700). Uno 0-0 che è bugiardo per Vinicio, il quale ha dichiarato «dovevamo vincere noi», e anche per Giagnoni, che ha fatto osservare «è stato un bel derby: sarebbe bastato un gol per farlo accendere».

La Lazio — in effetti — è stata più incisiva della Roma, ma anche questa ha avuto le sue buone occasioni, soltanto meno clamorose. Come si sapeva i biancazzurri hanno giocato in modo più corale e disteso: tutti i reparti sono parsi ben registrati, il solo Garella ha fatto qualche «numero», lasciandosi sfuggire per eccessiva disinvoltura quattro palloni.

Alcuni spunti di cronaca: al 25' Garlaschelli coglie un palo esterno su passaggio di Giordano; al 37' gran tiro da lontano di Giordano e Conti devia di pugno in extremis; al 38' dribbling insistito di Conti e cross da sinistra, sul palo opposto di Bartolomei in corsa colpisce di testa ma il pallone finisce sull'esterno della rete; al 56' Giordano lascia una palla centrata da Lopez; al 65' serie di errori dei difensori romanisti, ma Giordano — vicino al dischetto — sciupa mandando fuori; al 66' Di Bartolomei, contrastato da Wilson, grazia Garella da pochi passi; al 72' Sperotto non riesce a tirare a pochi metri dal portiere; all'89' da 20 metri gran botta di sinistro di Giordano, Conti si distende, ma è il palo destro che conserva lo 0-0.

La Roma ha invece penato sul lato destro dove Boni non è riuscito a contenere un vivace Martini e Peccenini si è trovato a malpartito con lo scaltro e rapido Garlaschelli. Per sua fortuna, la Roma ha avuto — ed anche questo era prevedibile — alcuni uomini al di sopra della media: Santarini è stato sicuramente il migliore, seguito da un Paolo Conti sempre attento (magnifico un suo intervento su un colpo di testa ravvicinato di Lopez, ma era fuorigioco), molto generoso Chinellato che, dovendo seguire D'Amico, si è fatto spesso vivo in attacco, vivace Bruno Conti (tenacemente controllato da Badiani) i cui cross hanno messo in difficoltà la difesa laziale ed hanno procurato a Di Bartolomei l'occasione migliore per segnare.

Foggia-Pescara 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 30' Pirazzini, all'81' Iorio.

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Gentile, Scala; Ripa, Bergamaschi, Bordon, Del Neri, Nicoli (57' Iorio). (12 Benevelli, 14 Bruschini).

PESCARA: Piloni; Motta, De Biase; Zucchini, Andreuzza, Mancin; Cinquetti (46' La Rosa), Repetto, Orazi, Nobili, Bertarelli. (12 Pinotti, 13 Santucci).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: giornata di sole ma fredda, terreno in buone condizioni; spettatori 19 mila. Ammonito Andreuzza per fallo su Nicoli Angoli 11-5 per il Foggia.

FOGGIA — Un gol per tempo e il Foggia conferma il suo felice momento battendo la matricola Pescara. Ha segnato nel primo tempo il capitano pugliese Pirazzini (il libero del Foggia); ha fissato il punteggio nella ripresa il giovane centravanti Iorio.

Il Foggia ha attaccato a pieno ritmo sin dall'inizio mentre il Pescara si è limitato a difendersi anche quando il punteggio avrebbe consigliato un'impostazione tattica diversa. L'offensiva del Foggia è stata pressante e continua al punto che il portiere abruzzese Piloni è dovuto intervenire per tre volte consecutive nei primi cinque minuti.

Il forcing del Foggia è andato avanti per mezz'ora finché Pirazzini, che al 20' era già andato vicino al gol, ha sbloccato il risultato. Era il 30' e un minuto prima Bordon aveva colpito il palo. Motta ha commesso un fallo su Ripa: la punizione quasi da fondo campo è stata battuta da Bergamaschi a parabola, Pirazzini di testa è stato il più lesto e ha segnato. La pressione del Foggia è continuata nella ripresa.

Così al 61' ha colpito per la seconda volta il palo con un tiro improvviso del centrocampista Del Neri, perfettamente inseritosi in avanti in uno scambio fra Bordon e il giovane Iorio. Proprio quest'ultimo, interessante giovane schierato da Puricelli, ha successivamente sbagliato (al 77') la palla del raddoppio a porta vuota. Un minuto dopo il portiere abruzzese Piloni è stato molto abile a neutralizzare un suo tiro molto forte e preciso dal limite. All'81' comunque il Foggia ha raddoppiato. E' stato il più bel gol della partita. L'azione suggerita da Del Neri è stata proseguita da Pirazzini e Ripa sul cui cross Iorio ha deviato in rete con perfetta scelta di tempo.

ANCHE IN DIECI UOMINI LA SQUADRA DI LIEDHOLM AGGUANTA DUE PUNTI

Rivera killer dal dischetto

Milan - Bologna 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 50' Rivera (su rigore).

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Turone; Tosetto (83' Antonelli), Capello, Bigon, Rivera, Buriani. (12 Rigamonti, 14 Calloni).

BOLOGNA: Mancini; Valmassoi, Cresci; Garuti, Roversi, Nanni (62' Mastalli); Paris, Vanello, De Ponti, Massimelli, Chiodi. (12 Adani, 14 Colomba).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: Angoli 6-6. Tempo nuvoloso, terreno in ottime condizioni, spettatori 60 mila. Ammoniti Massimelli, Roversi, Valmassoi per gioco scorretto; Rivera per proteste. Espulso Buriani al 66' per gioco scorretto. In tribuna era presente Giorgio Chinaglia.

MILANO — *Vittoria sofferta quella del Milan sul Bologna, ma che ha comunque premiato la squadra rossonera permettendole di staccare di un altro punto in classifica la Juventus: pur non sottovalutando affatto il Torino, è sempre la Juventus che viene ritenuta la più pericolosa avversaria da questo sorprendente Milan capoclassifica.*

Le difficoltà odierne del Milan sono venute proprio dalla umiltà con cui il Bologna aveva affrontato questa partita. Una umiltà dettata, oltre che dalla precaria posizione in classifica, delle assenze di ben tre titolari: Bellugi, Cereser e Maselli. Pesaola aveva così pensato di evitare guai cercando di inaridire il più possibile le fonti del gioco del Milan. Queste fonti sono notoriamente Rivera e Capello, sui quali ha piazzato due rigorosi controllori quali Paris e Vanello. Coloro che le subivano hanno visibilmente accusato la stretta marcatura. Anziché dei lanci di Capello e di Rivera, il gioco del Milan ha così dovuto basarsi soprattutto dei palloni portati avanti, con le solite corse a perdifiato, da Morini e Buriani. Questo giocatore deve essere rimasto frastornato dagli elogi piovutigli addosso per la sua superba prestazione nel derby. Oggi era subentrato in lui una certa pausa di deludere sbagliando: e quando un giocatore ha paura di sbagliare è la volta buona che si mette a collezionare errori.

Si è dovuto così attendere che Rivera riuscisse a districarsi dalla marcatura di Paris e ad effettuare uno dei suoi precisi lanci verso il solito Maldera, sganciatosi in avanti, per arrivare, all'inizio della ripresa, alla rete del Milan: Maldera è stato infatti placcato in area davanti a Garuti, e il conseguente rigore è stato trasformato con la solita freddezza dal capitano milanista.

A questo punto sembrava fatta per il Milan, quando è arrivata la disavventura dell'espulsione di Buriani. Assai nervoso (ma anche perché intontito da una pallonata, come si è appreso negli spogliatoi) nella ripresa. L'arbitro probabilmente si era dimenticato di aver già fatto vedere il cartellino giallo a Buriani: quando così lo ha ammonito una seconda volta si è accorto che il suo nome era già segnato sul taccuino e non ha potuto fare altro che espellerlo. Contro un avversario ridotto in dieci uomini, la squadra felsinea ha visto riaccendersi la fiammella della speranza. Il Bologna odierno non era in grado di fare grosse cose: ha però saputo impegnare seriamente il Milan che si è trovato a difendere il risultato a denti stretti. Un Bologna apparso comunque in progresso sotto le cure di Pesaola. Col recupero dei vari titolari infortunati dovrebbe riuscire a scrollarsi dalla palude del fondo classifica.

La cronaca della partita è povera di episodi di rilevo. Per un quarto d'ora non accade assolutamente niente. Poi vi sono colpi di testa di Bigon e quindi di Chiodi parati con sicurezza dai portieri. Albertosi al 18' neutralizza con sicurezza anche un tiro in corsa di Paris. Al 30' è poi Tosetto che sfiora la base del palo.

Nella ripresa, al 50', vi è l'episodio del rigore. Garuti afferra nettamente con una mano Maldera, lanciato in area da Rivera. Ed è ancora Rivera che infila Mancini dal dischetto.

Ora il Milan sembra giocare sul velluto. Al 56' su centro di Tosetto, Bigon di testa mira l'angolo basso, ma Mancini para. Al 60' arriva però l'espulsione di Buriani ed il risultato sembra tornare in discussione. Ma il Milan regge bene alla pressione bolognese e nel finale torna ancora a farsi pericoloso con Maldera.

(Ansa)

I marcatori

Sei reti: Graziani (Torino) e Rossi (L. Vicenza).

Cinque reti: Savoldi (Napoli) e Damiani (Genoa).

Quattro reti: Maldera e Rivera (Milan), Garlaschelli (Lazio), Amente (Perugia), Mascetti (Verona) e Altobelli (Inter).

Tre reti: Di Bartolomei e Ugolotti (Roma), Pruzzo (Genoa), Luppi (Verona), Boninsegna (Juventus), Giordano (Lazio), Libera (Atalanta), Pin (Napoli), Pecci (Torino), De Ponti (Bologna) e Ghidetti (L. Vicenza).

Due reti: Benetti, Gentile e Bettega (Juventus), Vannini e Speggiorin (Perugia), D'Amico (Lazio), Pulici (Torino), Pirazzini (Foggia), Zucchini (Pescara), Tavola e Rocca (Atalanta), Scanziani (Inter), Capello e Buriani (Milan), Antognoni, Rossinelli e Caso (Fiorentina), Bertarelli (Pescara) e B. Conti (Roma).

NERVOSISMO TRA PERUGIA E INTER

Un pareggio a doppio volto

Perugia - Inter 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 21' Altobelli, al 25' Speggiorin.

PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Amenta; Bagni, Biondi (73' Scarpa), Novellino, Vannini, Speggiorin. (12 Malizia, 13 Matteoni).

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Oriali (24' Fedele), Gasperini, Bini; Scanziani, Merlo, Anastasi, Marini, Altobelli. (12 Cipollini, 14 Muraro).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: Angoli 7-3 per il Perugia. Tempo bello con leggero vento di tramontana, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti Baresi e Amenta. Nel Perugia ha esordito il centrocampista Biondi acquistato la settimana scorsa dal Catania.

PERUGIA — Perugia e Inter hanno pareggiato una partita che per il Perugia segnava il ritorno nello stadio Pian di Massiano dopo la morte di Renato Curi. E' stato un incontro particolarmente delicato per gli umbri che vivono ancora in un'atmosfera pesante, aggravata nei primi minuti dal coro della curva Nord che ritmava, con i tamburi, il nome di Curi. Poi il fischio d'inizio dell'arbitro Ciacci ha diradato in un certo senso questa cappa che gravava ed ha riportato pubblico e calciatori alla realtà del campionato.

E' stata una partita dal duplice volto: nel primo tempo si è visto qualche cosa di buono, sia da parte dei biancorossi, sia, soprattutto, da quella dei nerazzurri, oltre alle due reti che hanno determinato il risultato finale. Nel secondo tempo, invece, il gioco è calato notevolmente di tono: sembrava che le squadre, timorose l'una dell'altra, stentassero, anche per un certo nervisismo in campo, ad applicare gli schemi. Si avvertiva inoltre una certa paura di perdere.

E' stato il Perugia a farsi sotto per primo con Biondi, esordiente con la maglia numero otto che fu di Curi. Il neo acquisto degli umbri si è messo in vista solo a tratti in fase di attacco, mostrando una certa lentezza a rientrare in difesa provocando quindi vuoti nel settore di centro campo. Biondi, a metà del secondo tempo, è stato sostituito da Scarpa.

Gli umbri hanno impegnato Bordon già al 4' con un tiro insidioso dello stesso Biondi a conclusione di un'azione Vannini - Novellino. Poco dopo Scanziani, uno dei migliori in campo, nel tentativo di liberare la propria porta da una pericolosa incursione di Novellino, ha colpito la traversa con Bordon ormai fuori causa. E' stato durante questa pressione del Perugia che l'Inter però è andata in vantaggio. Al 21', su pallone di rimessa dal fondo, Scanziani ha crossato dalla propria metà campo verso Altobelli appostato sulla sinistra. Quest'ultimo, superata la difesa perugina, è arrivato in area ed ha battuto imparabilmente Grassi.

Il Perugia non si è demoralizzato e questo è stato senz'altro il suo maggiore merito. Dopo appena quattro minuti ha infatti pareggiato con Speggiorin, il quale ha trasformato con un tiro a mezza altezza un passaggio di Ceccarini corretto da Nappi.

Nel secondo tempo da segnalare soltanto un gol fallito da Speggiorin su passaggio di Vannini e favorito da una finta di Bagni, ed un palo colpito da Merlo all'87'. L'interno nerazzurro ha approfittato di uno sbandamento (non è stato il solo) della difesa perugina, dove Zecchini ha stentato assai a coordinare il gioco, per cercare il gol del successo.

ANCHE SE IL RISULTATO CON IL LANEROSSI VICENZA E' BUGIARDO

Fiorentina sempre in basso

Infilata per ben tre volte mentre si ammucchiava nell'area avversaria

Fiorentina - Vicenza 1-3 (0-2)

MARCATORI: al 3' Rossi, al 39' Guidetti, al 50' Rossinelli, all'88' Rossi.

FIORENTINA: Carmignani; Tendi, Orlandini; Pellegrini, Della Martira (46' Rossinelli), Di Gennaro; Caso, Gola, Prati, Antognoni, Desolati. (12 Galli C., 14 Casarsa).

L. R. VICENZA: Galli E.; Lelj, Callioni; Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi. (12 Piagnarelli, 13 Vincenzi, 14 Marangon).

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: Angoli 25-0 per la Fiorentina. Tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. Ammoniti Della Martira. Cerilli, Pellegrini e Callioni.

FIRENZE — Fiorentina ancora relegata all'ultimo posto in classifica, mortificata da una ennesima sconfitta subita stavolta dalla matricola vicentina con un 3-1 che, onestamente, ha un suono stonato rispetto all'andamento del gioco.

Il L. Vicenza si è trovato in vantaggio dopo appena tre minuti di gioco grazie ad uno spunto ed un affondo di Paolo Rossi che ha ghiacciato letteralmente la difesa viola: il gol ha impresso una svolta alla partita perché la Fiorentina si è riversata in avanti chiudendo i vicentini nella loro area. Da quel momento si è giocato praticamente ad una sola porta (25 calci d'angolo lo dimostrano) e tuttavia i vicentini, approfittando dell'arte del contropiede, sono riusciti a trarre profitto da rarissimi spunti facendo assumere al risultato finale un punteggio bugiardamente vistoso.

Nonostante tutto, il 3-1 ha riconciliato la squadra con il proprio pubblico anche se lo stesso presidente — sembra per scaramanzia — aveva lasciato la tribuna d'onore al termine del primo tempo. Alla fine non c'era più neanche la forza di protestare: gli stessi «ultrà» hanno ripiegato silenziosamente i vessilli allontanandosi. Soltanto un centinaio di persone hanno contestato «alla voce» il presidente.

L'unico e non ultimo lato positivo è quella forza di reazione (insieme agli angoli ci sono anche due pali) che ha dato tono a tutta la gara; di contro il L. Vicenza, muovendosi con saggezza, ha acciuffato un risultato eccezionale.

Tre minuti di gioco e la Fiorentina è in ginocchio: affondo di Salvi, palla che sbatte contro la traversa della rete di Carmignani, Paolo Rossi attende tranquillo il rimbalzo e di testa infila il portiere: 1-0. Choc per i viola che impiegano alcuni minuti a rimettersi. Poi si slanciano in avanti a testa bassa collezionando calci d'angolo. Antognoni cerca di porre ordine nel gioco, ma l'area vicentina appare invalicabile, e nel momento in cui i gigliati producono il maggior sforzo subiscono inopinatamente il secondo gol. Di sinistro Guidetti, con un gran tiro al volo (39'), non perdona: secondo errore dei reparti arretrati avversari.

Alla ripresa la Fiorentina è tutta in avanti e crea azioni su azioni. Al 5' Rossinelli (subentrato a Della Martira) accorcia le distanze: 2-1. Si accumulano le occasioni da rete, ma la porta vicentina sembra stregata: c'è una traversa di Desolati e un paio di palle-gol di Prati, stavolta ottimamente inserito, ma il risultato non cambia. Anzi quando cambia, ed è proprio una beffa, avviene ancora in favore degli ospiti. Punizione spiovente di Salvi e rete di Rossi che lascia tutti attoniti.

(Ansa)

SUPERCHI UOMO-PARTITA, ED È TUTTO

Molto sul dopolavoro il pari Verona-Juventus

Verona - Juventus 0-0

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta, Bachlechner; Negrisolo; Flaschi, Mascetti, Gori, Maddè, Zigoni (52' Luppi). (12 Pozzani, 13 Trevisanello).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Cabrini, 14 Boninsegna).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

VERONA — L'atteso scontro fra Verona e Juventus si è concluso con un nulla di fatto. Nessuna delle due squadre avrebbe meritato l'intera posta tanto scadente è stato il gioco esibito dai ventidue protagonisti, tanto arruffate le azioni sui due fronti e tanto povere d'idee le due compagini. Ha attaccato a lungo la Juventus, ma la scarsa vena di Bettega, unita alla generale confusione, ha permesso a Superchi di non impegnarsi in grosse parate. Il suo collega Zoff è stato addirittura disoccupato per tutti i novanta minuti di gioco. In queste condizioni non poteva che finire come è finita, cioè a reti inviolate.

A tratti la gara ha assunto toni dopolavoristici ed è vissuta per qualche spunto personale di Causio e qualche bella apertura di Gori. Nebbia assoluta nel cervello di coloro che avrebbero dovuto interpretare la parte dei registi.

La cronaca è piuttosto sterile anche perché le poche azioni di rilievo sono scaturite più da occasioni fortuite che da impegno vero e schemi vuoti. Il Verona ha fatto qualche cosa di più quando Luppi ha preso il posto di Zigoni, nervoso, fuori forma

All'8' si mette in luce Causio che, dopo avere superato tre avversari, tira tra le braccia di Superchi. Al 17' l'ala riesce ad aggirare Bachlechner, ma al momento di concludere incespica sul portiere avversario. Rimarrà questa la sola vera occasione da rete di tutta la partita. Solo al 41' Zoff è chiamato in causa ma è ordinaria amministrazione perché il tiro di Mascetti è «telefonato».

Nella ripresa il gioco è meno monotono. Al 4' Virdis gira nelle braccia di Superchi un passaggio di Benetti, poi al 19' ancora l'ex cagliaritano gira di testa un bel passaggio di Causio, ma l'estremo difensore veronese non si lascia sorprendere. Al 21' è il Verona a tentare la sua carta. Franzot mette al centro un pallone che Luppi non riesce a controllare. Riparte la Juventus, ma c'è troppa confusione fra le sue file per poter sperare nei due punti.

LA MONDOVISIONE RILANCIA LA BOXE

PER PATRESE LA FORTUNA DALL'ORIENTE

MACAO — Rispettando in pieno il pronostico di favorito numero uno, Riccardo Patrese ha fatto bis vincendo alla grande la 24.a edizione del Gran Premio di Macao di formula due a poche settimane dal trionfo nel Gran Premio del Giappone. Malgrado una collisione con il pilota australiano Alan Jones al primo giro, che per un soffio non gli è costato l'abbandono, Patrese non ha avuto avversari prendendo il largo sin dal nono giro e non mollando.

Dal canto suo Jones, anch'egli illeso, ha invece avuto il peggio vedendosi costretto al ritiro. Un vero peccato, dal momento che — come aveva ammesso lo stesso Patrese — il duello tra i due campioni rappresentava il vero pezzo forte della gara. Patrese ha coperto i 339 chilometri del percorso in 1.40'14"48 scavando un abisso tra sé ed il secondo arrivato.

Sfortunata la prova del campione uscente, l'australiano Vern Schuppan, ritiratosi dopo otto giri per noie meccaniche. Ma va detto che contro il Patrese di ieri c'era ben poco da fare ed anche i migliori hanno dovuto inchinarsi alla sua manifesta superiorità. Dopo lo scontro con Jones all'uscita della prima curva subito dopo la partenza, il padovano ha dovuto fermarsi perdendo contatto con le prime posizioni. Rimessosi però in carreggiata ha dato il tutto per tutto impegnandosi in una rimonta che ha avuto del portentoso: basti il fatto che dopo soltanto nove giri si trovava di nuovo al comando e per di più avendo stabilito il nuovo record del percorso con 2'21"32.

Ad esaltare la prova del suo pupillo è intervenuto Paul Owens, manager della Chevron: «Riccardo — ha detto — ha vinto per esclusivo merito della sua determinazione e della sua bravura. In seguito allo scontro con Jones infatti il rendimento della vettura era ridotto al 60 per cento per la botta alle sospensioni e all'alettone. E' stata una magnifica prova di carattere».

Con in tasca i quattromila dollari del primo posto conquistato ieri e con le due brillanti vittorie che hanno contrassegnato la sua trasferta orientale, Patrese è ora atteso a Padova, sua città natale

PALLAVOLO «B» MASCHILE

Volley Trieste-BOR 3-1

11-15, 15-13, 15-10, 15-9)

VOLLEY TRIESTE: Frison, Rovatti, Polenghi, Bravin, D'Orlando, Venturi, Matteucci, Unterweger, Menegazzi.

BOR: Neubauer, Plesnicar, Carli, Kodric, Pecenco, Zadnik, Ugrin.

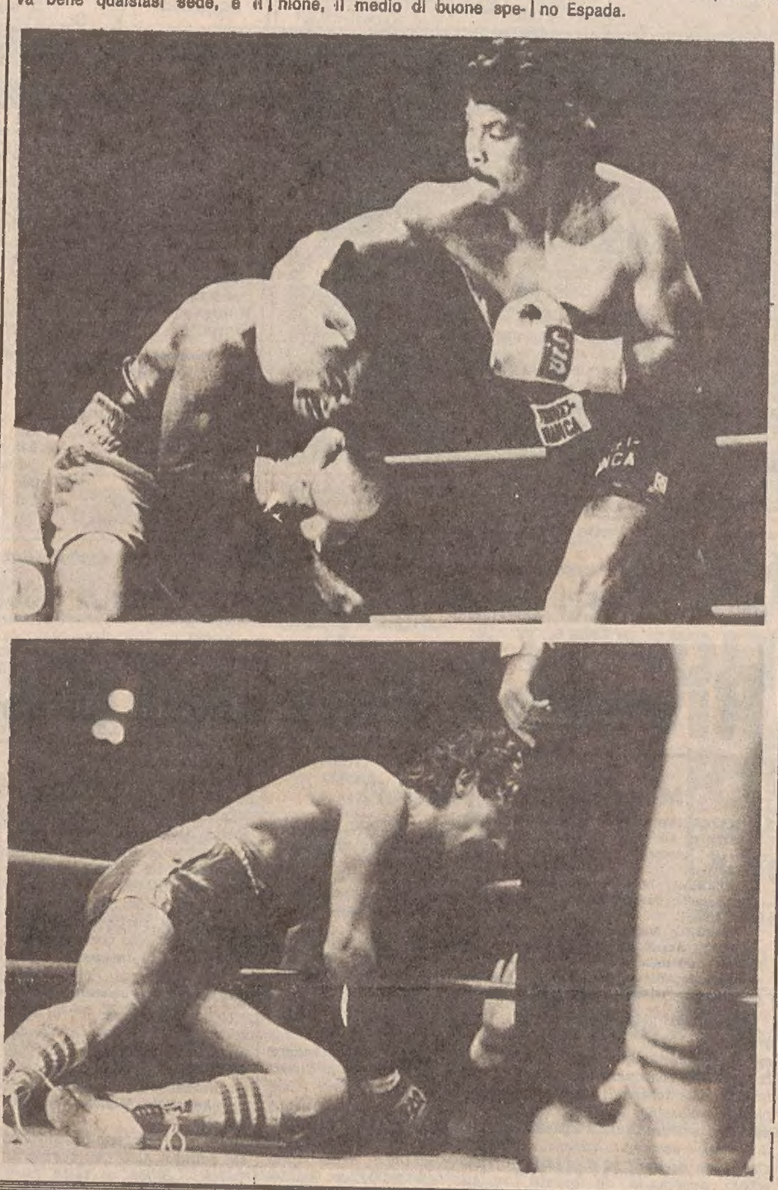
Nella seconda giornata del campionato di serie B, in occasione del «derby» cittadino, il Volley Trieste ha conquistato il primo successo stagionale. In quattro set gli allievi di Vovatti e Unterweger hanno avuto ragione della Bor priva tra l'altro di Posar e Fucka.

Torino: pugni iridati

In poche settimane si sono addensati numerosi «grandi incontri» di pugilato, e generalmente in sedi insolite o incapaci di richiamare abitualmente un grande pubblico. Il pugilato sta subendo un rilancio, principalmente perché i «grandi sponsorizzatori» sono ormai diventate le' catene televisive statunitensi. Sono così cambiati i processi produttivi della boxe: per gli incontri maggiori va bene qualsiasi sede, e il pubblico locale conta poco. Il «grande pubblico» è quello del video, in tutto il mondo. L'importante è che le spese organizzative della sede prescelta costino poco.

Così, dopo il mondiale dei medi a Campione d'Italia, è stata la volta di Torino e Portorico. A Torino Galindez (foto qui sotto) ha mantenuto il titolo WBA dei mediomassimi superando Gregory. Nella stessa riunione, il medio di buone speranze Jacopucci è stato letteralmente fatto secco dal fulmineo pugno di Lucas (Indie Orientali, foto in basso).

Anche a Portorico un grande week-end: Serrano (Portorico) ha mantenuto il titolo WBA dei leggeri junior battendo Tae-ho Kim; difesa vittoriosa del titolo (sempre WBA, welter) anche da parte del messicano Cuevas, dominatore del portoricano Espada.



ALL'ALLIEVO DI QUADRI IL CENTRALE PREMIO DEL CARSO A MONTEBELLO

Poldo di Caorle ritrova forma e passo da vincitore

Il momentaneo periodo di annebbiamento di Poldo di Caorle sembra faccia ormai parte del passato. La conferma di quanto asserito è scaturita ieri pomeriggio a Montebello nel corso del Premio del Carso, prova di centro della riunione, dotata di un monte premi di 2.000.000 di lire e che ha visto al via Frangia e Brandino, i maggiori favoriti al successo assieme a Ibisco, Tricia, Belfleur nonché Poldo di Caorle. Per nulla intimorito dalle «chanches» vantate da Frangia e Brandino, l'allievo di Antonio Quadri è venuto fuori alla distanza, in prossimità del traguardo per mettere in mostra la sua forma attuale. Per buona parte del percorso l'andatura è stata fatta da Frangia con all'esterno Belfleur che sin dal via ha tentato ma senza riuscirci di portarsi in testa. L'allieva di Cossar, penalizzata di venti metri, una volta fallito il salto in testa ha dovuto correre sempre all'esterno con alle spalle Poldo di Caorle, alla corda e Brandino.

Ai quattrocento finali la falcata di Belfleur ha perso in potenza sicché per Poldo di Carle e Brandino è stato facile superarla in tromba e portarsi alle spalle della battistrada Frangia. In prossimità del traguardo Poldo di Caorle ha avuto poi la meglio e ha messo così alle spalle Brandino e Ibisco mentre Frangia ha dovuto accontentarsi della quarta posizione.

Discreto il tempo del vincitore (1.23) ma non certo inferiore a quello realizzato dal sorprendente Primus che nel Premio Rupingrande ha stabilito il miglior tempo sulla lunga distanza (1.22.3) e nello stesso tempo ha fatto pagare per il vincente la maggior quota della giornata (136). In effetti, l'«esploit» di Primus nella prova in cui Crinto, Tomaso D'Ausa, Califano e Aland erano i favoriti, ha rappresentato la nota di maggior rilievo della riunione di ieri. Dopo essere incorso nella ultima apparizione in tre rotture e dopo aver ottenuto appena un quinto posto, Primus, dosato molto accortamente dal suo preparatore Giordano Renner è ritornato di prepotenza al successo contrariamente alle previsioni negative degli esperti. Col suo successo ha tra l'altro reso possibile che la duplice dell'accoppiata abbinata alla quinta e alla settima corsa pagasse la ragguardevole quota di 152.050 per 250 lire.

Bel successo è stato pure quello conseguito da Walter Serbo con Montopoli in un Premio delle Regioni dedicato a Onesto Zamboni; alle sue spalle si è piazzato Salvo D'Angelo alla guida del regolare Aiaccio. Tuttavia, ben maggiore è stata la soddisfazione per Salvo D'Angelo, esultante oltre misura per il primo posto conseguito dal suo allievo più giovane, vale a dire El Greco che Antonio Quadri è riuscito a far svettare dopo quattro uscite infruttuose. In tal modo Quadri ha conseguito nella riunione due primi (Poldo e El Greco) imitato da Marino Ceugna vincitore con Romance e Rivignano e quanto mai sfortunato nel Premio Sgonico. Sul traguardo infatti, quando stava battagliando per un primo o secondo posto l'allieva Panna l'ha tradito incorrendo in un'inarrestabile rottura.

Vittorio Firmiani

Premio Prosecco (L. 1.320.000 m 2060): 1) Quallaba (A. Pedrazzani) 2) Newisland 3) Borgaretto 4) Sadar. 11 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 12; 12, 25, 18 (233). **Premio Contovello** (L. 1.050.000 m 1660): 1) Romance 1675); 1) Mequo (E. Sterle) 2) Dolzago 3) Aberden 4) Aggressivo. 9 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 38; 15, 15, 25 (97) 386. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 152.050 per 250 lire. **Premio Basovizza** (L. 1.260.000 m 1680): 1) Rivignano (M. Ceugna) 2) Agatone 3) Mastergin 4) Tennesseee. 8 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 33; 17, 23, 29 (194) 163.

COPPA DEL MONDO

Sebbene la Coppa del Mondo sia ancora molto distante — si disputerà in aprile del prossimo anno a Trieste — la Società triestina per le corse al trotto è già al lavoro per assicurarsi i migliori guidatori. Il più notevole colpo realizzato in questi giorni è costituito dall'ingaggio del norvegese Ulf Thoresen, campione mondiale per l'anno in corso, e dello svedese Ben Lindsted.

Serie «B»

I RISULTATI

*Avellino - Palermo	1-1
Monza - *Cagliari	3-2
*Cesena - Ascoli	0-0
*Como - Sampdoria	1-0
*Lecce - Catanzaro	1-0
*Modena - Cremonese	2-0
Brescia-*Sambenedettese	1-0
*Taranto - Bari	1-0
*Ternana - Pistoiese	4-0
*Varese - Rimini	1-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	11	8	3	0	18	6	19
Taranto	11	5	5	1	12	6	15
Lecce	11	6	2	3	9	5	14
Avellino	11	5	4	2	9	6	14
Cagliari	11	4	4	3	17	14	12
Ternana	11	4	4	3	10	7	12
Bari	11	4	3	4	11	6	11
Catanzaro	11	4	3	4	13	12	11
Sambenedettese	11	3	5	7	8	7	11
Rimini	11	3	5	3	10	10	11
Monza	11	4	3	4	10	10	11
Sampdoria	11	3	5	3	8	10	11
Palermo	11	2	6	3	9	9	10
Cesena	11	3	4	4	4	5	10
Brescia	11	2	5	4	7	11	9
Como	11	2	5	4	4	8	9
Varese	11	3	3	5	7	11	9
Modena	11	2	4	5	8	10	8
Cremonese	11	2	4	5	6	12	8
Pistoiese	11	1	3	7	4	15	5

LE PARTITE DEL 27.11.77

Bari - Ascoli
Brescia - Taranto
Cremonese - Cesena
Monza - Catanzaro
Palermo - Como
Pistoiese - Cagliari
Rimini - Lecce
Sambenedettese - Ternana
Sampdoria - Modena
Varese - Avellino

GIORNATA SFORTUNATA PER LE REGIONALI NELLA C DI RUGBY

Il solo CUS Trieste si difende con onore

CUS Venezia-Fiamma TS 31-3 (13-3)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Scarpa meta, al 15' Scarel c.p., al 22' Gulminelli meta trasf. Pedrocco, al 38' Cavagnis drop; nel s.t. al 3' Scarpa meta, al 12' Amadio meta, al 14' Ganzerla meta trasf. Pedrocco, al 33' Novello meta.

FIAMMA TS: Brigante; Nicotera, Rasmini, Geromet, Bursich; Pocusta, Parentin; Milleri, Scarel, Dopudi; Ogrisi, Teghini; Schettino, Benzi, Latin.

CUS VENEZIA: Tassoni; Gulminelli (dal 30' del s.t. Novello), Ganzerla, Amadio, Scarpa; Cavagnis, Cunington; Fabris, Moschini, Pacchiani; Lizier, Florindo; Sambo, Fulgenzi, Pedrocco.

ARBITRO: Zennaro di Treviso.

Non c'è stato assolutamente niente da fare per la coraggiosa squadra di Andrea Teghini contro la forte compagine del CUS Venezia che ha dominato il campo per tutti gli 80 minuti di gioco. I veneti sono stati superiori in ogni reparto e il severo punteggio finale ai danni della Fiamma è stato acquisito dal CUS giocando apertamente e correttamente in virtù della effettiva superiorità del complesso. Niente da recriminare dunque nemmeno da parte dei rossoneri su questa sconfitta che alla luce dell'attuale disponibilità di uomini della squadra triestina non va considerata neppure un castigo. E' un po' triste constatare che al momento attuale la Fiamma, come squadra, non riesce ad esprimersi su livelli neppure lontanamente simili a quelli di pochi (sembrano molti) anni fa.

Il CUS Venezia, forte di elementi di spicco come il mediano di apertura Cunington, un inglese dalla sottile abilità, o come il pilone Ganzerla, veramente irresistibile in ogni sua azione, è passato in vantaggio molto presto, facendo subito capire quale fosse la differenza dei valori in campo. Il gioco alla mano dei veneti è probabilmente il migliore che abbiamo avuto modo di vedere sui campi della serie C: velocissimo, con frequenti e rapidi cambiamenti di verso, ha in più occasioni disorientato completamente le linee difensive rossonere che, è il caso di dirlo, non hanno avuto dei grossi demeriti ma semplicemente hanno dovuto soccombere alla strapotenza avversaria.

Tra le file della Fiamma abbiamo visto con soddisfazione un Brigante che, nonostante gli anni che pesano sulle spalle anche se queste sono molto robuste, ha svolto il suo compito di estremo con precisione e anche... polmoni, risultando in alcune azioni decisivo con la sua calma e freddezza per allontanare il pericolo dalle retrofile rossonere. Fra i giovani, Nicotera e Teghini si sono fatti valere ma più per la loro prestanza fisica che per altro.

Giorgio G. Miani

Maniago - CUS TS 19-12

Partita bella anche se l'arbitraggio ha falsato i valori delle due squadre in campo. Un arbitraggio piuttosto imparziale e favorevole ai giocatori della squadra di casa ha impedito agli ospiti di far propria la partita. I triestini hanno avuto due espulsi e due mete annullate.

Oderzo - Romana 26-6 (13-0)

MARCATORI: n.p.t. al 5' meta di Bressan, trasformata da Tallone, al 25' meta n.t. di Camerin, al 37' piazzato di Tallone; n.s.t. piazzato di Tallone, al 15 piazzato di Jarc, al 17' piazzato di Jarc, al 22' meta di Rossetto, piazzato da Tallone, al 35' meta n.t. di Minello.

ODERZO: Nardini, Rizzo (Feltrin), Campeol, Cargnel, Battistella, Dal Ben, Minello, Zanardo, Rossetto, Damo, Camerin, Bressan, Tallone, Faloppa (Bincoletto), Ross.

ROMANA: Brusin I (Galliussi), Tognan, Zamò, Giuliuzzi, Clagnan, Jarc, Simonit, Brusin II, Basso, Mininel, Gaiardo, Biasiol, Sicilia, Socchi, Sanzin, Gregorin.

ARBITRO: Cavallari di Conegliano Veneto.

ODERZO — Nulla da fare per il quindici di Miani, che si è trovato bloccato dalla superiorità netta del pacchetto dei biancorossi dell'Oderzo. Sia la struttura fisica che quella tecnica della squadra veneta, hanno costretto i monfalconesi a una difesa ad oltranza, raramente interrotta da qualche timida sortita in contropiede. La superiorità di peso nella mischia e la maggiore altezza della seconda linea dei veneti, hanno fatto sì che la palla rimanesse quasi costantemente nelle mani dei padroni di casa, i quali hanno spesso lanciato i tre quarti in ficcanti sortite, che hanno messo, come dicevamo, in seria difficoltà la difesa della Romana.

Le mete conseguite dai biancorossi — sono state poi arrotondate nel punteggio dal piede di un Tallone, molto preciso anche nei calci di punizione, concessi tuttavia, forse con troppa facilità, dal direttore di gara. Si è trattato comunque di una vittoria pienamente meritata, che probabilmente farà uscire dalla crisi tecnica e dirigenziale il complesso opitergino.

Per quanto riguarda la squadra giuliana, oltre al solito Jarc, autore dei punti per la Romana, sono da segnalare le esibizioni dei tre giovani del vivaio, che hanno confermato la buona condizione già manifestata una settimana fa contro la Fiamma di Trieste. Si tratta di Zamò, Mininel e Brusin II.

R. L. R.

MINI-ARBITRI E ISTRUTT.

Il C.R. Mini-basket organizza un corso per mini-arbitri e istruttori di mini-basket. Le iscrizioni si ricevono nella sede del Comitato locale in via F. Venezian 5, fino al 30 corr. Il corso avrà inizio il 5 dicembre.

Totocalcio

ATALANTA - GENOA	(1-1)	X
FIORENTINA-L. VICENZA	(1-3)	2
FOGGIA - PESCARA	(2-0)	1
MILAN - BOLOGNA	(1-0)	1
PERUGIA - INTER	(1-1)	X
ROMA - LAZIO	(0-0)	X
TORINO - NAPOLI	(1-0)	1
VERONA - JUVENTUS	(0-0)	X
AVELLINO - PALERMO	(1-1)	X
COMO - SAMPDORIA	(1-0)	1
TARANTO - BARI	(1-0)	1
RICCIONE - SPEZIA	(2-0)	1
TURRIS - CATANIA	(0-0)	X

LA SCHEDINA di domenica prossima

BOLOGNA - FIORENTINA
INTER - ATALANTA
JUVENTUS - GENOA
LAZIO - FOGGIA
L.R. VICENZA - ROMA
NAPOLI - VERONA
PERUGIA - TORINO
PESCARA - MILAN
BARI - ASCOLI
PISTOIESE - CAGLIARI
RIMINI - LECCE
TERAMO - SPAL
CATANIA - SIRACUSA

totip

1.a CORSA:	1) Pershing	1
	2) Grande Frances	1
2.a CORSA:	1) Diavolaccia	1
	2) Stalac Cris	2
3.a CORSA:	1) Marte	X
	2) Bedeane	X
4.a CORSA:	1) Calcefiro	X
	2) Sidi Saò	2
5.a CORSA:	1) Terzio	2
	2) Faedo	1
6.a CORSA:	1) Flash	1
	2) Gargallo	2

Nella zona un dodici, 12 undici e 86 dieci. Due undici con 4 dieci su scheda sistemistica sono stati realizzati a Trieste, un undici su scheda normale a Udine; per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste 10, a Udine 10, a Monfalcone e Pordenone una. In tutta Italia 4 dodici, 63 undici e 963 dieci. Le quote: ai dodici 4.750.595; agli undici 292.300; ai dieci 27.700.

Rugby Serie «A»

Algida batte Fiamme Oro 39-3; Amatori b. Aquila 18-4; Casale b. Intercontinentale 3-0; Parma b. Ambrosetti 17-3; Petrarca b. Danilor 48-9; Sanson b. Metalcrom 22-12; Brescia b. Reggio Calabria 19-9 (giocata ieri).

La classifica: Algida punti 15, Petrarca 14, Sanson 13, Metalcrom 12, L'Aquila e Parma 10, Brescia 8, Intercontinentale 7, Fiamme Oro e Amatori 6, Casale 5, Reggio Calabria 4, Ambrosetti 2, Danilor 0.

PALLAMANO

Amichevole Duina-Borac giovedì al Palasport

Grosso appuntamento giovedì sera al palazzetto dello sport per gli appassionati della pallamano. I campioni d'Italia della Duina ospiteranno la forte formazione jugoslava del Borac di Banja Luka. Il Borac, che annovera nelle sue file numerosi giocatori di spicco, è stato per tre anni campione europeo della Coppa dei Campioni.

SERIE D: DIETRO LA SICURA CAPOLISTA DOLO UNA CLASSIFICA SEMPRE PIU' CONVULSA E CONFUSA

IL MONFALCONE CONFERMA LA SEMI-CRISI

Tutto nella ripresa

Monfalcone-Montebell. 2-2 (0-0)

MARCATORI: n.s.t. all'1' Ciclitira, al 5' Serena, all'8' Calliman, al 42' Fabris.

MONFALCONE: Magris (9' s.t. Comelli); Kuk, De Pellegrini; Riva, Fabris, Fogar; Bertogna, D'alessi, Soldo, Lazzarini (Perissinotto), Ciclitira.

MONTEBELLUNA: Da Ros; Bonato, Pozzobon; Brunetta, Calzamatta, Marchesin; Bresolin, Franco (17' s.t. Caverzan), Calliman, Foscarini, Serena.

ARBITRO: Palmieri di Bolzano.

MONFALCONE — Abulici e fisicamente sotto tono, gli azzurri sono riusciti ad agguantare il pareggio appena a 3' dalla fine, dopo essere stati dominati sul piano del gioco, per ampi tratti della gara, da un Montebelluna quadrato e omogeneo a centrocampo, pulito nella copertura ed essenziale in attacco. C'è da dire che il complesso locale poteva essere forse impostato meglio sul terreno, inserendo, al posto del pur valido Soldo, quel Botta che è più utile alla manovra praticata dalla squadra. Inoltre sarebbe stato più opportuno che nella ripresa l'allenatore monfalconese avesse fatto uscire D'Alessi, autore di una prestazione grigia, piuttosto del guizzante Lazzarini.

Oltre a ciò, un rilievo è da muovere al pubblico, il quale non ha quasi mai incoraggiato la squadra, messa in difficoltà dal gioco degli avversari. A tale proposito, sembra che l'arbitro, qualche attimo prima del fischio d'inizio, sorpreso dall'assenza del benché minimo incoraggiamento alla squadra, rivoltosi al capitano azzurro, gli abbia chiesto se i sostenitori locali pensassero di trovarsi forse davanti a un match amichevole.

E per proseguire con la lunga serie di errori, arriviamo anche a quello dell'allenatore Degrassi il quale, «beccato» dal pubblico, ha perso il controllo, reagendo malamente al momento del pareggio. Una partita andata male insomma, che non fuga affatto le incertezze manifestate dal complesso locale, reduce da due sconfitte esterne. Non si può parlare di reparti che hanno funzionato o meno, perché quasi tutti gli atleti, tranne Ciclitira, Kuk e Fabris, hanno dato un'impressione di apatia e svogliatezza. E' vero che i veneti hanno bene applicato la tattica del fuori gioco, ma non ci sembra possibile che in troppe occasioni quattro o cinque giocatori azzurri siano riusciti a farsi cogliere contemporaneamente in posizione irregolare.

Veniamo alle azioni più significative. Dopo 4' di gioco, il Montebelluna sfiora il gol con Serena, il quale favorito da un'incertezza di Riva, centra da pochi passi il palo.

Nella ripresa, il Monfalcone passa subito in vantaggio: Bertogna batte dalla bandierina e Ciclitira, appostato al centro dell'area piccola, trasforma di testa. Arriva però subito la doccia fredda: il Montebelluna, prima pareggia con Serena su azione susseguente a corner; poco dopo, aprofittando di un'incertezza della difesa e del portiere Magris che non trattiene la sfera, Calliman raddoppia da distanza ravvicinata.

Solo a tre minuti dal fischio finale, Fogar e compagni riescono a riportare le sorti in parità, grazie a Fabris, che realizza da trenta metri con un bolide a filo d'erba.

Roberto La Rosa

PALLANUOTO GIOVANILE

Da tempo la scuola di pallanuoto giovanile della Triestina Nuoto è in piena attività. Agli ordini di Renzo Poli e Bruno Cernì, per anni punti di forza delle maggiori formazioni alabardate di pallanuoto sta lavorando una sessantina di giovani nati nel 1964 e anni seguenti. Le iscrizioni sono ancora aperte: rivolgersi ai dirigenti seralmente nella piscina Bianchi.

I RISULTATI

*Abano Terme - Adriese	0-0
*Belluno - CMM. S. Michele	0-0
*Clodiasott. - Pordenone	2-2
*Conegliano - San Donà	0-0
*Dolo - Mestrina	2-1
*Legnago - Monselice	1-1
*Monfalcone - Montebelluna	2-2
*Montello - Pro Tolmezzo	0-0
*Venezia - Mira	2-1

LA CLASSIFICA

Dolo	10	6	3	1	12	6	15
Mestrina	10	5	3	2	16	10	13
Monselice	10	5	2	3	12	8	12
Monfalcone	10	3	5	2	16	12	11
Montebelluna	10	3	5	2	10	8	11
Abano Terme	10	3	5	2	9	8	11
Adriese	10	4	3	3	9	8	11
Pro Tolmezzo	10	3	5	2	6	7	11
San Donà	10	3	4	3	8	7	10
Mira	10	3	4	3	9	8	10
Venezia	10	3	4	3	12	13	10
Belluno	10	2	5	3	15	11	9
Conegliano	10	1	7	2	9	10	9
Montello	10	3	3	4	6	12	9
Pordenone	10	2	4	4	12	15	8
Legnago	10	1	6	3	8	13	8
Clodiasott.	10	1	4	5	8	12	6
CMM. S. Mich.	10	2	2	6	7	16	6

LE PARTITE DEL 27.11.77

Clodiasott. - Monfalcone
Mestrina - Belluno
Mira - Legnago
Monselice - Conegliano
Montello - Dolo
Pordenone - Venezia
Pro Tolmezzo - Abano Terme
San Donà - Adriese
CMM. S. Mich. - Montebelluna

Contropiede fortunato

Clodiasott.-Pordenone 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Muiesan, al 40' Tiozzo; nel s.t. al 17' Muiesan, al 30' Levantacci su rigore.

CLODIASOTTOMARINA: Tassi; Spagna; Tiozzo; Zamprogno, Lauro, Beltramini (26' s.t. Galimberti); Moretti, Nordio, Modonese, Cacciatori, Levantacci.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Del Frate; Flora Tommasini, Catto (36' p.t. Zampa) Mantellato, Antoniozzi, Muiesan, Ricciuto, Dreolini.

ARBITRO: Mel di Bergamo.

NOTE: tempo buono, temperatura rigida, terreno in ottime condizioni. Ammonito Cacciatori per proteste ed espulso a 3' dalla fine Zampa, per fallo su Cacciatori. Calci d'angolo 10-3 (6-2) per il Clodiasottomarina.

CHIOGGIA — *Subito si è notata l'impostazione tattica: aggressività la parte dei laguнari, difesa a oltranza da parte degli ospiti. Ma è fatale che in simili circostanze spesso si stravolti dal contropiede avversario; così è avvenuto al 31', quando Mantellato, superato Spagna, avanza sulla destra, poi crossa per Muiesan che insacca. Reazione immediata dei lagunari che premono sempre più e finalmente pareggiano al 40': Nordio in rovesciata serve Tiozzo che infila la rete del Pordenone da due passi.*

Nella ripresa identica situazione: siamo al 17' e dalla destra crossa Mantellato, la sfera sfiora la testa di Lauro e finisce sui piedi di Muiesan, che fa secco Tassi. Ancora reazione da parte dei locali e dopo 13' di pressione continua nuovo pareggio dei lagunari per atterramento in area di Cacciatori da parte di Zampa. Rigore trasformato da Levantacci.

La pressione dei locali continua fino al termine, ma sempre ben contenuta dall'ordinata difesa ospite. Quattro gol, assedio finale alla porta degli ospiti, con salvataggi disperati da parte dei friulani, una serie infinita di calci d'angolo a favore dei lagunari: una dimostrazione dell'intensa pressione dei locali nei confronti della squadra ospite che ha contrapposto una difesa ben ordinata. Tutto sommato una divisione della posta che accontenta tutti.

Mario Salvagno

Montello-P. Tolmezzo 0-0

MONTELLO: Vendramin; Semezin, Merlo; Sartor, Scattagnola, Pizzin; Pruizza, Pidotto, Speggiorin, Marchi, Rugolo. In panchina Tesser, Bianchini e Pietrobon.

ICCI PRO TOLMEZZO: Tonut; Lazzara, Jesse; Fanutti, Beltrame, Menegon; Di Lena, D'Orlando, Braida, Donda, Giorgiutti. In panchina Hiede, Zama, Raines.

ARBITRO: Daifovo di Mezzolombardo (Trento).

VOLPAGO DEL MONTELLO. L'Icci Pro Tolmezzo con una buona condotta di gara ha colto un meritato pareggio sull'ostico campo del Montello. Questi ha premuto, com'era prevedibile facesse, spesso portando il gioco nella metà campo tolmezzina, ha avuto anche qualche buon spunto ma in genere è stato piuttosto disordinato nelle sue azioni offensive per cui non è riuscito ad aver ragione della quadrata e calma difesa ospite nella quale si è messo particolarmente in evidenza Lazzara che oltre a non lasciare corda al mobile ed incisivo Rugolo, ha dato una mano a coprire ogni varco con una felice e attenta visione di gioco.

Ad un primo tempo caratterizzato da un agonismo piacevole con un crescendo di azioni consistente da una certa rapidità di esecuzione ha fatto seguito un secondo tempo più caldo in cui ci si è lasciati talvolta prendere dal nervosismo scadendo in qualche scorrettezza. Il taccuino ha così registrato ammonizioni all'8' per Jesse, al 14' per Beltrame e al 14' per Marchi, al 25' per Donda e al 45' per D'Orlando.

Alessandro De Paoli

Belluno 0 CMM S. Michele 0

BELLUNO: Galli; Canato, Casagrande M.; Casagrande C., Perinon, Moruzzi; Stoppa, Bertoli, Bristot, Rigoni, Marcolongo.

CMM SAN MICHELE: Grigolo; Neti, Zelesnich; Varnier, Cariet, Tricarico; Marini, Ravalico, Bosdaves, Leonarduzzi, Acquavita (Sabadin).

ARBITRO: Grasso di Asti.

BELLUNO — Agevolato da un Belluno in formazione rimaneggiata (squalifica di Realini e infortuni di Reif e Coramini), il CMM San Michele ha potuto strappare un punto con estrema facilità. Addirittura se solo avesse osato di più avrebbe anche potuto incamerare l'intera posta, solo che al 45' del primo tempo Marini non avesse sciupato al lato, da pochi passi, un'occasione più unica che rara.

Anche allo scadere del secondo tempo il CMM San Michele ha replicato... negativamente con Lenarduzzi, che calciava sul fondo da posizione invidiabile. Il Belluno ha avuto soltanto un'occasione per segnare, al 18' della ripresa con Bristot, che calciava la sfera clamorosamente fuori.

Il momento cruciale per gli ospiti è stato nella seconda parte della ripresa quando Rigoni e Bertoli si sono particolarmente occupati del centrocampo, nello sforzo di sfondare l'agguerrita difesa ospite. In particolare si sono distinti Varnier e Tricarico. All'attacco il solo Bosdaves è stato strettamente marcato dagli avversari e poco ha potuto fare. Molto più liberi Lenarduzzi, come già detto, e anche Sabadin che nella ripresa ha degnamente sostituito Acquavita. Il CMM San Michele non ha commesso errori in difesa, pur dimostrando i propri limiti come complesso.

Italo Salomon

PALLAVOLO «B» FEMMINILE

OMA - BOR 3-0

(16-14, 15-9, 15-12)

Secondo successo stagionale per l'OMA questa volta a spese della Bor. Il «derby» del campionato cadetto femminile è stato così appannaggio delle salesiane che rispetto alle avversarie hanno sbagliato di meno. Comunque le gialle sono apparse un po' deboli in difesa ma quanto mai valide ed efficaci in attacco.

Fiume Veneto - Sokol 3-2

Un «Nazioni» marca svedese



Milano — Trionfo svedese nel Gran Premio delle Nazioni di trotto: la classica prova è andata a Perahing, mentre hanno deluso Wayne Eden e la speranza italiana, Delfo (Tel. Ansa)

Per ogni caso di SORDITÀ un apparecchio acustico
Indispensabile per udire meglio

Consultazioni e prove tecniche saranno tenute da un'esperto audioprotesista.

GORIZIA — Farmacia **All'Orso Bianco**, corso Italia, 10 martedì 22 novembre al pomeriggio
MONFALCONE — Farmacia **Al Redentore**, via F.lli Rosselli, 23 mercoledì 23 novembre al mattino
GRADO — **Farmacia Comunale**, via C. Colombo, 14 mercoledì 23 novembre al pomeriggio
TRIESTE — Ditta **Castro**, via S. Nicolò, 18 - tel. 37724 venerdì 25 novembre tutto il giorno

e giornalmente a **PADOVA** presso la sede
Ditta ROBERTO GIRARDI
Via Altinate, 142 - Telefono 34.692

Consigli utili Le saranno dati con chiarimenti riguardanti i contributi concessi dagli Enti Assistenziali (Aut. Min. 7324)

SERIE «C»

I TRIESTINI NON SONO RIUSCITI A FARE UN FAVORE AI CUGINI FRIULANI CHE TORNANO ALLA VITTORIA

Un vertice all'insegna della noia

Successo in bianconero



E' il 31' della ripresa quando De Bernardi (seminascosto al centro della foto) raccoglie un colpo di testa di Gustinelli, su azione di calcio d'angolo e batte imparabilmente Martignoni. Per il Lecco è finita; tre minuti dopo Ulivieri ripeterà

IN UNDICI MINUTI SFUMANO I SOGNI DI UNA PIENA AFFERMAZIONE

La Triestina mette alle corde il Piacenza Nel finale però cede vittoria e pareggio

Piacenza - Triestina 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Andreis; nel s.t. al 28' Matricciani, al 41' Cesati.

PIACENZA: Ferioli; Mutti, Matricciani; Vignando (dal 17' s.t. Alessandrini), Manuzza, De Rossi; Franzoni, Gritti, Cesati, Zanotti, Romano, Serena, Landini.

TRIESTINA: Bartolini; Berti, Lucchetta (dal 12' p.t. Marcato); Fontana, Pezzopane, Salvadori; Andreis, Politti, Dri, Franca, Trainini, Valsecchi, Marcolini.

ARBITRO: Altobelli di Roma.

NOTE: Angoli 5-4 (3-3) per il Piacenza. Giornata fredda, cielo coperto, spettatori 7000. Ammoniti Salvadori, Zanotti e Franzoni. Al 12' del primo tempo Lucchetta, infortunatosi alla caviglia destra, è stato costretto a uscire.

DAL NOSTRO INVIATO

PIACENZA — *Certe partite, piuttosto che perderle a questo modo, dopo aver avuto la vittoria in pugno, è meglio perderle di brutto, per due, tre reti di scarto. Sarebbe meno male, sarebbe più accettabile il risultato negativo, da accogliere come una fatalità. Stavolta, ad esempio, la Triestina ha buttato al vento due punti già acquisiti, non per colpe specifiche ma proprio perché evidentemente doveva finire così, perché ogni partita nasce con il risultato scritto.*

Tagliavini aveva visto giusto, poco da dire. Pensava a un Piacenza nervoso, assillato dall'esigenza di vincere. Pensava a un risultato positivo, chissà perché, proprio per una fiducia che nutriva nei suoi ragazzi, smaniosi di imporsi e vilotati bene tatticamente. Ma le cose per la Triestina si sono messe male dopo appena una dozzina di minuti, allorché il ristorante Lucchetta, che fino allora aveva tenuto il pericoloso Franzoni, cadendo a terra dopo un intervento di testa è rovinato sulla caviglia appena guarita, riportando così una distorsione. Fuori Lucchetta e dentro Marcato, ma addio possibilità per Tagliavini di «correggere» la formazione in seguito, secondo l'andamento della partita. Questa è stata la prima vistosa tegola che nessuno può contrastare.

Ma quale reazione alla sfortuna la Triestina è andata subito in gol, con Andreis, che ha colto subito al volo la prima occasione capitatagli. Una manna certo per gli alabardati quel gol perché ha dato loro morale, togliendolo proporzionalmente ai padroni di casa, punzecchiati da un pubblico ammalato di tifo come tutti i pubblici di questo mondo.

La Triestina nel primo tempo ha avuto il merito indubbiamente di non ritirarsi davanti a Bartolini, ma di insistere nel controllo del gioco, andando alla ricerca delle occasioni da gol in contropiede. E l'occasione è toccata bellissima a Franca, a pochi minuti dal riposo. Servito da Politti, Franca ha calciato in corsa di sinistro, benissimo. Un rasoterra potente, diagonale, che Ferioli ha deviato in angolo con le punta delle dita, salvando rete e risultato. Perché sicuramente il Piacenza, con un 2-0 sul groppone, non avrebbe potuto risalire la corrente, e sarebbe caduto sempre più in preda al nervosismo con il trascorrere dei minuti.

Ma era destino evidentemente che le cose finissero diversamente. La Triestina nella ripresa ha tenuto bene, ma il Piacenza ogni tanto si scatenava creando pericoli. Gli alabardati, sia pure cedendo lievemente sul piano del ritmo, riuscivano comunque a tenere il passo degli avversari, indotti al 17' a cambiare una pedina per mettere la punta Alessandrini al posto di Vignando, che aveva operato a centrocampo.

E' stata quella la mossa vincente di Galbiati da quanto si doveva poi vedere. Il potenziale offensivo dei locali era così notevolmente accresciuto, mentre Tagliavini non aveva più soluzioni di ricambio da contrapporre. Senza contare che il Piacenza ha mandato in avanti non solo Matricciani che già si sapeva pronto all'inserimento, ma anche il libero De Rossi, uno dei migliori dei padroni di casa. Eppure, nonostante l'incalzante pressione che doveva subire, la Triestina aveva tempo e modo di minacciare Ferioli, con un Marcato poco deciso però al momento di concludere e con Andreis e Dri bloccati quasi sempre dalla rientrante difesa locale. Ma ecco che a 17' dalla fine la situazione muta improvvisamente, causa un gol da archivio dell'impossibile. Un traversone dalla destra, rasoterra, sorpassa impunemente lo specchio della porta di Bartolini, appostato sul palo più vicino all'autore dello stesso traversone. Sul fondo era in agguato, disperatamente, il n. 3 Matricciani, che pur di evitare che il pallone finisse oltre la linea bianca, lo batteva con decisione verso il centro. Non è mia impressione questa, ma sua confessione a fine partita. Doveva essere un ricupero disperato, poteva essere un cross teso o al massimo un tiro sballato. Invece è saltato fuori il gol del pareggio, con quel pallone incredibilmente entrato in rete dal palo più vicino, finendo sul soffitto della porta. Addio sogni di gloria, dunque, ma un pareggio con il grande Piacenza non è da disprezzare.

Invece è venuta poi la seconda mazzata, annientatrice addirittura. Ancora su un traversone dalla destra, sul quale è intervenuto di testa il n. 13 Alessandrini. Bartolini ci ha messo il pugno, anzi una mano aperta, deviando il pallone, ma era destino la vittoria del Piacenza. Così il pallone, appena bloccato da Pezzopane, è stato rapinato da Cesati che ha accompagnato in rete. Gli spalti sono impazziti perché a 4' dalla fine quello era un sogno proibito per il Piacenza, mentre è diventato occasione di infrenabile pianto per Bartolini, negli spogliatoi.

Davvero certe partite dovrebbero avere quale scenario il campo di casa per avere un pubblico più numeroso a prendere atto di tanta avversità.

«Ragazzi, non facciamo drammi: è tutta esperienza in più», cercava di dire Tagliavini negli spogliatoi. Ma il primo a prendere a calci le valigie era lui, incapace di prendere atto di questo rovesciamento di risultato verificatosi in 13', dal 28' al 41' del secondo tempo; ma tant'è la classifica ieri sera non si è ingrossata; per gli alabardati che si rammaricavano per i due punti o quanto meno per il punto sfuggito di mano così inopinatamente.

Come ha giocato la Triestina? Con gran cuore si può dire, ma con insufficiente cattiveria. Ancora una volta comunque ha dimostrato la sua incapacità, la sua impotenza, si potrebbe dire, quando subisce l'iniziativa altrui. Questioni di disposizioni, di marcature, di decisione? Forse niente di tutto questo se l'evento negativo matura in forma alternativa. Ma quando l'uno si assomma all'altro, magari con l'aggiunta della sfortuna (parola che non vorremmo mai usare nelle cronache, per non assumere il ruolo di difensore di fiducia), allora la frittata scappa fuori di sicuro. Eppure, sul piano individuale e collettivo, gli alabardati questa volta sono da elogiare, tutti o quasi, con note di merito prevalenti per i giovani, Marcato e Franca.

Andiamo per ordine. Bartolini non ha colpa sul gol é il suo dovere lo ha fatto appieno. Berti e Fontana (che ha rimpiazzato Lucchetta) hanno bloccato bene Romano, Gritti e Franzoni, così come Pezzopane è stato scrupoloso controllore di Cesati. Salvadori è stato autorevole regista della retroguardia, peraltro collettivamente scombussolata dall'ingresso di Alessandrini, che ha messo in azione Romano, come se fosse stato toccato da un arco voltaico. E certo non a caso la risurrezione del Piacenza è venuta dieci minuti dopo il cambiamento Vignando-Alessandrini.

Con Dri stabilmente e isolatamente avanti a fare da punta, appoggiato da un Andreis che ritornava, la Triestina si è affidata al contropiede fatalmente per offendere. La chiave del gioco l'hanno tenuta in mano il Trainini brillante nel primo tempo, Franca e Marcato per l'intera partita, il pungente ed efficace Politti quasi ininterrottamente. Ma non è bastato come si è visto né per vincere né per pareggiare. Tanto forte il Piacenza, dunque? Nei venti minuti finali lo si è visto per intero, in bella luce, dopo aver deluso — non la Triestina certo, perché così gli andava bene — per 70' i suoi sostenitori. Un Piacenza di bella statura ma battibile da una squadra solo un poco più accorta in difesa, nelle fasi conclusive. Prendere due gol in così breve tempo può essere sintomo di avvenuti sbandamenti, anche se ciò non si è verificato in effetti; ma c'è voluta una circostanza fortunata in duplicato per fare risultato pieno.

Bravo e certo interessante il giovane libero De Rossi. Quel mostro di Matricciani, la foto del gol se sono riusciti a ficcarla sulla pellicola, la sfrutterà certo come gigantografia da lasciare ai posteri. Gli altri hanno impressionato per la vitalità sfoderata dopo il pareggio, quando l'entusiasmo aveva trasformato tutta la squadra in una mongolfiera in partenza. Un bel Piacenza, ma non certo irresistibile. Di carattere ma anche dal morale fragile, ecco. Pieno di contrasti dunque all'interno anche se piacciono i Gritti, i Romano, i Franzoni e i Cesati. Una passerella di campioni tenuti a bacchetta dalla Triestina per 85 minuti. Non è poco, ma non consola purtroppo né chi ha seguito la squadra confidando nel pronostico di Tagliavini né chi ha atteso in casa il risultato. «Via, non piangere», hanno detto al povero Bartolini. Ma come si fa a non piangere veramente?

Dante di Ragogna

I RISULTATI

*Alessandria - Pro Patria	0-0
*Novara - Mantova	0-0
Juniorcasale - *Pergocrema	3-0
*Piacenza - Triestina	2-1
*Pro Vercelli - Omegna	1-0
*S. Angelo Lod. - Bolzano	0-0
*Seregno - Audace	0-0
*Trento - Biellese	2-0
*Treviso - Padova	2-1
*Udinese - Lecco	2-0

LA CLASSIFICA

Udinese	11	6	5	0	14	4	17
Piacenza	11	6	4	1	16	7	16
Juniorcasale	11	6	3	2	19	8	15
S. Angelo L.	11	4	6	1	14	7	14
Mantova	11	4	5	2	13	6	13
Novara	11	4	5	2	12	9	13
Padova	11	4	4	3	15	12	12
Bolzano	11	2	7	2	7	7	11
Trento	11	5	1	5	10	11	11
Biellese	11	4	3	4	14	17	11
Alessandria	11	3	4	4	8	8	10
Treviso	11	3	4	4	10	11	10
Lecco	11	4	2	5	13	14	10
Triestina	11	2	6	3	10	12	10
Pergocrema	11	2	6	3	6	11	10
Pro Vercelli	11	2	5	4	7	9	9
Pro Patria	11	1	7	3	5	7	9
Omegna	11	2	4	5	8	13	8
Seregno	11	1	5	5	3	16	7
Audace	11	1	2	8	5	18	4

La cronaca dei 90'

Al gol iniziale di Andreis replicano Matricciani e Cesati

Lucchetta infortunato e sostituito dopo 12 minuti

PIACENZA — La Triestina presenta Lucchetta, assente dalla partita con l'Udinese. Per il resto la formazione annuciata sabato con Fontana su Gritti. La giornata è decisamente fredda, grigia, anche se di questi tempi, il convento non può passare di meglio. Una pattuglia di fedelissimi tifosi alabardati anche su questo campo a contrabbatere gli incitamenti dei sostenitori locali. La gente qui — chissà perché — si aspettava una Triestina catenacciara, invece ha trovato una compagine sciolta, anzi distesa in avanti. C'è subito qualche bello spunto di Fontana prima, poi corali di Trainini e Andreis non concluse da Franca, atterrato sul limite. Al 12', su azione di calcio d'angolo, Lucchetta è maltrattato e resta a terra nella caduta. Il dott. Bergagna, da dietro la porta di Bartolini, richiede il cambio. Tagliavini manda dentro Marcato che va a controllare Gritti mentre Fontana retrocede a terzino su Franzoni.

Ecco la Triestina avanzare bene ordinata e arrivare al gol al 17'. C'è un cross di Trainini, interviene Dri che tira in porta, respinge Ferioli, libero in mezzo insacca facilmente Andreis con la porta spalancata davanti.

Bartolini salva su Vignando al 19'. Poi c'è un contropiede di Dri che, liberatosi dal guardiano in dribbling, cerca l'angolino in diagonale senza trovarlo. Bellissimo un invito di Trainini per Dri al 23', anticipato però dal libero De Rossi. E' la Triestina a condurre la danza, con affondo che sono sciabolate.

Vignando viene atterrato appena dentro l'area alabardata ma Altobelli fa battere una punizione dal limite senza esito. Avanza lo stopper Manunza e manda alto un tirocross. La Triestina sfiora il raddoppio al 41': c'è un assalto alabardato, concluso con un tocco di Politti per Franca che batte in corsa diagonalmente. Ferioli si distende e salva in angolo.

Si riprende con una doppia botta indirizzata da Franca verso la porta del Piacenza. Marcato poi ruba una palla di testa a Zanotti, fugge in contropiede, crossa bene, ma per il Piacenza c'è solo un pericolo in più. Sventola Matricciani concludendo una mischia davanti a Bartolini, con palla che viene deviata dalla traversa sul fondo. Galbiati a questo punto toglie il centrocampista Vignando e butta in campo un'altra punta, Alessandrini, il quale si incolla a Berti.

La Triestina, pressata a volte forsennatamente, a questo punto parte in contropiede perfino con Marcato, che duellando con il libero De Rossi arriva in zona di tiro senza poter concludere.

Improvviso il pareggio piacentino, autore Matricciani entrato su un cross dalla destra che lui spedisce miracolosamente in gol. Il Piacenza non si accontenta, preme e coglie il raddoppio: incredibilmente al 41' su traversone di Franzoni, colpo di testa di Alessandrini, respinta di Bartolini, tocca poi Pezzopane e tiro conclusivo di Cesati.

Così arriva la fine, con questa conclusione che lascia di sasso i poveri alabardati, costernati all'uscita dal campo.

D. d. R.

LE PARTITE DEL 27.11.77

Audace - Novara
Biellese - Pergocrema
Bolzano - Pro Vercelli
Juniorcasale - Alessandria
Lecco - S. Angelo Lod.
Mantova - Padova
Omegna - Udinese
Pro Patria - Trento
Treviso - Piacenza
Triestina - Seregno

NELL'ULTIMO QUARTO D'ORA SALVATA LA REPUTAZIONE

In tre minuti il gioco è fatto

Organicamente inconsistente il Lecco - I friulani hanno tifato per... la Triestina

Udinese - Lecco 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 31' De Bernardi, al 34' Ulivieri.

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Ulivieri. Pellegrini. Palese, Paleari, Canduzzi, Osti.

LECCO: Martignoni; Cerletti, Santi; Giglio, Gabbana, Gustinetti II; Pottoli, Magni, Corti, Pota, Marchi (dal 25' s.t. Clapponi). Bianchi, Rigamonti.

ARBITRO: Ballarini di Massa.

NOTE: Angoli 8-1 (2-1) per l'Udinese. Giornata di sole ma molto fredda, terreno allentato, spettatori 9000, incasso lire 25 milioni. Sono stati ammoniti Bonora e Magni. Al 25' del s.t. Marchi è uscito dal campo per uno stiramento muscolare.

UDINE — L'Udinese ha salvato il risultato e la reputazione nell'ultimo quarto d'ora della gara, segnando due gol e colpendo la traversa, oltre che la base di un palo della porta del Lecco. La squadra friulana ieri era senza la mezz'ala Bencina squalificato dal giudice sportivo; l'allenatore Giacomini lo ha sostituito con un attaccante, portando a tre le punte fisse della prima linea. Il tecnico ha rischiato grosso perché facendo giostrare il centravanti Pellegrini a mediano ha fatto saltare il centrocampo; ne è venuta fuori una partita senza schemi e giocata sull'agonismo. Il Lecco, tra l'altro, dimostrandosi un complesso giovanile e leggero, ha risposto senza paura ma ha fatto rilevare la sua inconsistenza organica. Venti minuti prima della fine la squadra bluceleste ha perduto poi il suo uomo di maggiore validità in attacco, e così pareva si dovesse giungere allo zero a zero, senonché l'Udinese ha messo k.o. i lariani nell'ultimo quarto d'ora, andando anzi vicino al risultato clamoroso.

Giacomini non ha voluto sostituire Bencina con un altro centrocampista quale era Canduzzi per non far pendere la squadra in avanti nel settore destro; ha dato ordine di non affollare troppo l'area di rigore degli ospiti, costringendoli a retrocedere il più possibile, e spesso lo ha fatto anche Ulivieri, il quale era stato descritto come l'ariete dei friulani. Il giovane Palese, chiamato ad una conferma davanti al proprio pubblico, è apparso molto svagato, e così all'attacco si è notato, oltre una buona vivacità di Gustinetti, la gran vena di De Bernardi, recuperato dopo una settimana di riposo per un infortunio.

Il granellino di pepe che la scorsa estate era stato acquistato dal Lecco in cambio di Zandegù del Treviso e poi «girato» all'Udinese, si è dimostrato il più attivo attaccante dei friulani: l'unico ad essere vivace nel primo tempo, e sempre pronto a trovarsi nella zona gol; a lui del resto va il merito di aver sbloccato il risultato, anche se è stato proprio De Bernardi al 4' a mandare il pallone fra le braccia di Martignoni a due metri dalla porta, dopo aver ricevuto uno splendido cross dalla destra di Gustinetti. Se la prima parte della gara è stata molto monotona e senza alcuna emozione, il secondo tempo si è un po' elettrizzato con un assolo di Gustinetti nei primi minuti finito a pochi metri dal portiere; il tiro rimbalzando su Martignoni è andato sui piedi di Riva, che non ha saputo però approfittare. Poi vanno ricordate due impennate di De Bernardi e di Pellegrini e, quindi, all'11 è mancato [illegible] Marchi non realizzasse per il Lecco su servizio di Magni: Apostoli sulla linea di fondo ha salvato la critica situazione per l'Udinese. Anche Pellegrini che nel primo tempo si è portato dietro il terzino Giglio addirittura a contatto dei propri difensori, si è ben inserito al centro dell'attacco, però il suo tiro è stato respinto dall'accorrente De Bernardi in una vera occasione da rete.

Si può dire che la partita abbia avuto la svolta decisiva [illegible] uscita dell'attaccante Marchi, poiché allora l'Udinese ha messo il piede sull'acceleratore. Nelle file del Lecco giocava come libero il fratello di Gustinetti, capitano dell'Udinese, il giovane Paolo, il quale con molta calma ha spazzato la propria area ed ha interrotto il forcing bianconero con alcuni salvataggi in calcio d'angolo. Ed appunto su uno di questi, il settimo, il pallone calciato dalla bandierina da Pellegrini è giunto in area e il Gustinetti bianconero ha colpito il pallone di testa con molta decisione. La traiettoria tesa è finita sulla testa di De Bernardi, il quale ha impresso alla palla una deviazione decisiva nello spiazzare il portiere. Cappello, l'allenatore del Lecco, dirà più tardi negli spogliatoi che si è trattato di un gol «trovato», perché sarebbe stata del tutto involontaria la testata del granellin di pepe bianconero.

Fortunoso o manovrato che sia stato, il gol ha messo davvero in ginocchio il Lecco che ha accusato la fatica e un certo scoramento giovanile, se dopo 3' è addirittura crollato. A farghe falcate sulla destra Pellegrini si è portato avanti ed ha fatto spiovere un cross in area dariana ove Ulivieri, ben smarcato, ha potuto raccogliere perfettamente di testa e segnare la seconda rete. Più tardi (39') Pellegrini, ritrovato il suo estro migliore, ha aperto sull'ala destra: qui De Bernardi ha superato nello scatto il terzino e al limite dell'area di rigore ha sparato una cannonata che è andata a sbattere sulla traversa della porta del Lecco. Nella carambola il pallone è rimbalzato di poco al di qua della linea del gol.

A 5' dalla fine De Bernardi ha servito molto bene Palese che ha chiuso sulla sinistra, giungendo sino a pochi passi dalla porta e qui ha tirato, colpendo però la base del palo. Una partita che minacciava per quasi tre quarti della sua durata di finire in un nulla di fatto doveva invece precipitare negli ultimi minuti, tanto da potersi chiudere con il risultato di 4-0 a favore delle zebrette. Ma evidentemente una quaterna sarebbe stato un premio immeritato per l'Udinese, apparsa per troppo tempo priva di un gioco coordinato, tanto da rifiutare una manovra a centrocampo (quando l'ha tentata di costruire è subito naufragata per la scarsa mobilità di Leonarduzzi e di Riva, messi in preoccupazione per la mancanza di una valida spalla). Del resto molto timidi sono sempre stati gli sganciamenti di Apostoli e Bonora, mentre Fanesi, pur avendo da sorvegliare l'uomo più pericoloso della prima linea ospite, ha tentato con scarso risultato qualche affondo e qualche bordata di sinistro.

In ogni caso ieri allo stadio del Friuli l'Udinese è riuscita a segnare da sola (il Padova l'aveva soltanto aiutata) dopo ben 47' di digiuno. Ha segnato la sua prima rete in campionato l'acquisto ottobrino Ulivieri, che per altro non è riuscito ancora a convincere il pubblico. In compenso la squadra friulana continua a far capire che il suo reparto più attrezzato è la difesa, seppure stavolta Della Corna non sia mai stato impegnato.

Con il travolgente finale l'Udinese ha potuto godere degli applausi della folla alla fine, di quella folla friulana che per tutto il secondo tempo aveva tifato... per la Triestina data per vincente a Piacenza.

Luciano Provini

CAMPIONATO «PRIMAVERA»

Senza il minimo sforzo passa il pratico Bologna

Bologna - Triestina 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Rossi, al 18 e al 23' Fiorini.

TRIESTINA: Bisioli; Cheber, Baslaco; Mitri, Zanutel, Clemente; Ferfoglia, Persi, Rossi, Scarel, Milanese (dal 32' p.t. Francini), Bubnich, Maracich.

BOLOGNA: Boschin; Manetti, Santini; Secchi, Colombari, Rolandi; Soldati, Torreggiani, Fiorini, Micheli (dal 6' s.t. Piazza), Cervellati. Pazzalia, Tazzani.

ARBITRO: Sartori di Cremona

La Triestina ha mancato clamorosamente anche il secondo grosso appuntamento della stagione. Dopo una partenza velocissima (la squadra di Varglien era imbattuta dopo le prime quattro giornate e comandava la classifica) tre settimane fa, al primo importante impegno quello con l'Inter ad Appiano Gentile, gli alabardati dovevano gettare per la prima volta la spugna; sabato, nell'anticipo giocato a Valmaura con il Bologna che assieme ai nerazzurri guida la graduatoria, la Triestina è finita nuovamente k.o. Che l'undici di Varglien soffra il complesso delle «grandi»? Anche se tutto lascia supporre sia così, riteniamo sia presto però per dirlo. Non è insomma il caso di fare un dramma, non foss'altro perché la squadra, se riuscirà ad assicurarsi i due punti nel recupero dell'8 dicembre con il Milan, rimarrà sempre nel «giro grande».

Ma veniamo alla partita con il Bologna, una partita strana, la sua parte noiosa e priva di spunti interessanti, che ha detto tutto quanto doveva dire nei primi 23' di gioco. Al 2' una gran botta di Rossi su passaggio di Mitri faceva secco il portiere emiliano Boschin. La risposta e la replica del Bologna non si facevano attendere, e in una ventina di minuti il risultato veniva rovesciato grazie ad una doppietta di Fiorini, complice il sole che in entrambe le occasioni accecava il pur bravo Bisioli. In pratica è tutto qui, se si eccettua una traversa colpita al 36' dalla ripresa dal cannoniere felsineo Fiorini.

In effetti è poco per una gara tanto attesa. Il Bologna ha vinto senza il minimo sforzo e senza far vedere nulla di trascendentale. Una compagine pratica, nulla da dire, ma poco fantasiosa. La Triestina, se avesse giocato solo un po', sarebbe senza dubbio riuscita a cogliere un risultato positivo. L'«undici» alabardato invece è apparso stranamente abulico, privo di idee e con alcuni uomini, soprattutto fra quelli che costituiscono dei punti fermi dello schieramento, in giornata di scarsissima vena. Bisioli, come detto, è stato tradito dal sole in occasione dei due gol; Zanutel ha pasticciato tanto, consentendo a Fiorini di fare il bello e il cattivo tempo; a centrocampo non è esistito praticamente nessuno, se si eccettua Mitri che si è fatto notare però solo in fase di interdizione.

Saltati tutti i collegamenti, o quasi, a centrocampo, logico che le «punte» si siano trovate senza palloni da poter giocare; come ciò non bastasse, prima del riposo si è infortunato anche Milanese, che ha dovuto lasciare il campo per cedere il posto a Francini. L'unica azione degna di tal nome è stata quella che ha permesso a Rossi di portare in vantaggio gli alabardati dopo due minuti di gioco, e che ha fatto sognare i tifosi che già pregustavano la gioia di una vittoria. Troppo poco, però, per battere un Bologna anche così modesto: ed è giunta puntuale la seconda sconfitta della stagione.

Nuovo derby domenica fra Udinese e Triestina

Nuovo derby domenica, fra Udinese e Triestina. Questa volta saranno di scena le formazioni giovanili delle società bianconera e rossoalabardata che partecipano al campionato nazionale «Primavera». La partita, in calendario per l'ottava giornata di andata, verrà giocata sul terreno del «Moretti».

Reclamo per l'incontro Siracusa - Benevento

SIRACUSA — Il presidente del Siracusa, la squadra di calcio che milita in serie C nel girone «C», presenterà alla Lega un reclamo per la partita disputata ieri contro il Benevento, e che si è conclusa sullo 0-0.

Due vigili urbani, Sebastiano Monterosso e Giuseppe Mangiafico, e un fotografo, Giuseppe Saraceno, hanno consegnato al presidente del Siracusa una dichiarazione scritta, nella quale asseriscono di aver sentito, durante la partita, l'arbitro Tani di Livorno rassicurare il portiere del Benevento con la frase «Non preoccuparti, la partita finisce zero a zero».

La dichiarazione dei vigili urbani e del fotografo, che durante la partita erano ai margini del campo, sarà inviata alla Lega calcio per sollecitare un'inchiesta sull'accaduto.

Claudio Cecchini
COPPE - MEDAGLIE - TROFEI
TRIESTE - Campo S. Giacomo 14 - Tel. 040 755509

GIRONE B

I RISULTATI

*Empoli - Prato	1-0
*Forlì - Chieti	1-0
*Livorno - Giulianova	2-2
*Massese - Arezzo	1-1
*Olbia - Reggiana	0-0
*Parma - Alma Fano	0-0
*Riccione - Spezia	2-0
*Siena - Pisa	1-1
*Spal - Grosseto	4-0
*Teramo - Lucchese	1-0

LA CLASSIFICA

Spal 16 punti; Lucchese e Parma 15; Spezia, Arezzo e Pisa 14; Chieti, Reggiana e Riccione 13; Empoli 12; Grosseto 11; Teramo e Alma Fano 10; Siena e Livorno 9; Giulianova e Forlì 8; Olbia 6; Massese e Prato 4.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Marsala (c.n.)	1-0
*Brindisi - Ragusa	5-2
*Latina - Nocerina	1-1
*Matera - Crotone	1-0
*Pacanese - Campobasso	1-0
*Reggina - Pro Vasto	3-1
*Salernitana - Sorrento	2-0
*Siracusa - Benevento	0-0
*Trapani - Pro Cavese	0-0
*Turris - Catania	0-0

LA CLASSIFICA

Benevento 16 punti; Catania e Nocerina 15; Campobasso 14; Turris, Pro Cavese e Reggina 13; Sorrento, Salernitana, Pacanese e Barletta 11; Siracusa 10; Crotone, Pro Vasto, Trapani e Matera 9; Ragusa, Latina e Brindisi 8; Marsala 7.

Penultima d'andata del «Torneo Berretti»

Il «Torneo Beretti» vivrà sabato la penultima giornata del girone di andata. Due i derby regionali in programma: CMM San Michele Monfalcone - Pordenone e Udinese - Monfalcone. Le altre due squadre della regione, la Triestina e il Tolmezzo giocheranno in trasferta rispettivamente sui campi del Belluno e della Coneglianese. Usufruirà del turno di riposo il San Donà.

BOXE: AZEVEDO

L'italiano Everaldo Azevedo ha pareggiato presso New York il match contro l'ex campione mondiale dei welter, l'americano Billy Bakus, sulla distanza delle 12 riprese.

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«Hanno compromesso tutto quei 20 minuti bastardi!»

PIACENZA — Nello spogliatoio della Triestina si respira aria pesante; e non solo per il vapore delle docce: tutti i giocatori sono piuttosto abbacchiati e consapevoli di aver buttato al vento due punti che si erano guadagnati sul campo. Il primo ad uscire è il trainer Tagliavini: «Sono amareggiato — sbotta subito — non si possono perdere partite così. L'avete visto tutti: abbiamo dominato nel primo tempo, la ripresa è stata controllata bene dai miei ragazzi, quei venti minuti bastardi hanno compromesso tutto. Abbiamo giocato bene, specie nel primo tempo potevamo chiudere con un due a zero più che meritato; invece l'ultima parte della gara ci è stata fatale. Per di più l'infortunio a Lucchetta mi ha costretto ad apportare qualche modifica all'impostazione che avevo dato alla squadra, e questo ci ha danneggiato. Il Piacenza è una grossa squadra, ha un organico da serie B e alcuni giocatori addirittura da serie A; non vedo proprio come non possa vincere il campionato. Al contrario la mia squadra è composta da giovani, alcuni dei quali inesperti. Ma abbiamo fatto la nostra bella figura e soltanto la sfortuna ci ha privato della vittoria».

Anche Fontana è dello stesso avviso. «Dovevamo vincere almeno con due gol di scarto — dice Fontana — invece abbiamo perso, e per di più malamente: abbiamo giocato benissimo, mentre il Piacenza ci è sembrato un po' giù di corda».

Per Trainini la sconfitta lascia molto amaro in bocca: «Mi dispiace dirlo — esordisce — ma il Piacenza oggi non meritava proprio di vincere, ha giocato una partita per nulla trascendentale, mentre noi abbiamo disputato un'ottima gara. Per conto mio l'Udinese è più pericolosa all'attacco, mentre il Piacenza è complesso più omogeneo. Un pari, a mio avviso, avrebbe premiato il Piacenza; invece abbiamo perso noi. Pazienza, così è il calcio».

L'allenatore del Piacenza, Galbiati, anche se contento della vittoria, non è del tutto soddisfatto della prestazione della sua squadra: «Abbiamo vinto una gara molto sofferta; la Triestina mi ha colpito favorevolmente, il mio collega Tagliavini ha lavorato molto bene e ha messo insieme un complesso veramente ottimo con individualità niente male. Per quanto ci riguarda debbo dire che nel Piacenza c'è qualche giocatore ancora fuori forma e che stenta ad inserirsi nel gioco: le trame sono un po' lente, e di ciò traggono vantaggio gli avversari. L'inserimento di Alessandrini al posto di Vignando si è rivelato la mossa felice, perché ha svelitito il gioco ed ha dato più brio alle azioni offensive. Posso dire che abbiamo vinto una partita molto difficile e che forse il pari sarebbe stato il risultato più giusto».

Franzoni, l'ala spauracchio del Piacenza, ha buone parole per il suo controllore Fontana: «E' un francobollatore validissimo, non mi ha mai lasciato spazio senza eccedere nel gioco scorretto. Direi che mi ha marcato piuttosto bene». Gritti, l'ex avellinese, spende due parole per la Triestina: «Per me è il più bel complesso che abbia visto in serie C; applica un gioco di squadra pregevole e possiede individualità molto valide, specie in Andreis e Dri, ma anche in difesa ci sanno fare». Vignando, che ha abbandonato il campo prima degli altri anche perché oggi convolerà a nozze, ha detto: «Non mi aspetavo una Triestina così forte, gioca veramente un bel calcio, penso che farà un bel campionato».

Renato Campolunghi

Promozione

IL PAREGGIO TRA PRO GORIZIA E SAN GIOVANNI REGALA IL VANTAGGIO AI FRIULANI

IL FONTANAFREDDA STACCA GLI AVVERSARI

DOPO UN GOL A FREDDO I TRIESTINI RIAGGUANTANO IL PAREGGIO CON UN LUNGO PRESSING

Tutta d'orgoglio la prova rossonera

San Giovanni - Pro Gorizia 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Blasig; nel s.t. al 24' Lavecchia.
SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Francini; Ravalico, Pian, Marchiò; Ramani, Quaia, Lavecchia, Novello, Coronica. 12 Bois, 13 Lebani, 14 Feriuga.
PRO GORIZIA: Pontel (dal 25' s.t. Zuppicchini); Tonut, Cirello; Bartussi, Acquavita, Martellossi; Zanetti, Chiarvesio, Bertogna, Blasig (dal 15' s.t. Ranocchi), Omizzolo. 13 Santostefano.
ARBITRO: Tedeschi di Bologna.

Lo scontro al vertice della Promozione ha espresso un verdetto di parità e si tratta di un risultato sostanzialmente giusto per quanto hanno fatto vedere San Giovanni e Pro Gorizia. I rossoneri erano chiamati a verificare le loro ambizioni di primato affrontando una compagine ritenuta la grande favorita del torneo, ed effettivamente hanno dimostrato di possedere un'ossatura molto solida e un gran carattere.

Sorretti da un tifo particolarmente caloroso i padroni di casa hanno giocato un buon calcio, un calcio moderno che vede i difensori (Venier) dare un concreto apporto agli avanti e le mezze punte (Ramani), arretrare e dare man forte al pacchetto difensivo. Marchiò ha illuminato le azioni con una lucidità e una precisione da giocatore di classe cristallina, affiancato in questo compito da Quaia, sempre abile nel palleggio anche se leggermente in difficoltà per il notevole ritmo della gara. Ma la dote più spiccata dell'undici di Samec è stata indubbiamente la determinazione: dopo aver subito un gol quasi a freddo il San Giovanni ha costruito manovre efficaci e ficcanti lottando alla pari con un avversario più esperto e raggiungendo il meritato pareggio dopo un lungo inseguimento.

E' stato felice anche l'inserimento di Novello, elemento dotato di forza di penetrazione e di un buon scatto. La Pro Gorizia, dal canto suo, ha disputato un'ottima partita; l'allenatore Valentinuzzi ha creato un complesso molto omogeneo con un centrocampo particolarmente mobile che appena terminata l'azione di attacco rientra rapidamente a copertura della difesa.

L'ex bianconero Blasig è stato il punto di riferimento di tutto il gioco degli azzurri; dopo la sua uscita i compagni non hanno più avuto continuità nella manovra. In buona evidenza anche il libero Martellossi, buon colpitore, lo stopper Acquavita e il portiere Pontel autore di alcuni interventi veramente spettacolari.

Si batte il calcio d'avvio sotto un sole quasi primaverile. La prima occasione è per il San Giovanni all'8', batti e ribatti nell'area della Pro e il tiro conclusivo di Quaia termina sul fondo. Al 12' la rete di Blasig che inganna Malinverno deviando con il tacco un tiro molto forte. Al 25' è Bartussi a impostare una bella azione sulla destra, il suo passaggio per Martellossi è perfetto come il tiro del libero che finisce di poco a lato. Al 33' su corner dalla sinistra Quaia calcia alto al volo. Al 34' c'è da registrare un ottimo spunto di Novello il cui cross viene bloccato con un plastico volo da Pontel.

In apertura di ripresa i goriziani potrebbero raddoppiare ma Zanetti fallisce l'occasione tirando a lato dopo essersi trovato solo davanti a Malinverno. Al 10' su tiro di Novello Pontel deve volare all'incrocio per evitare il pareggio che però giunge meritato al 24': bellissima fuga sulla destra di Ramani, cross e deviazione di testa di Lavecchia sulla quale nulla può fare Pontel.

Ugo Salvini

I marcatori

7 reti: Di Blas (Palmanova).
4 reti: Cencig (Medea), Del Ben (Brugnera).
3 reti: Comisso (Cervignano), Ulcigrai (Fontanafredda), Maran (Gradese), Bartussi (Pro Gorizia), Migotto (Sacilese), Maran (Sangiorgina), Bacilieri (Medea).



Un momento del gagliardo assedio del San Giovanni alla porta goriziana. Il portiere ospite Pontel blocca il pallone; per i difensori in primo piano Coronica; dietro il bravo Lavecchia (Italfoto)

I RISULTATI

*Brugnera - Lignano	1-1
*Torviscosa - Isonzo T.	1-0
*Tarcentina - Maniago	2-1
*Cormonese - Sacilese	1-0
*Pro Cervignano - Palmanova	1-1
*Gradese - Sangiorgina	3-0
*Fontanafredda - Medea	1-0
*San Giovanni - Pro Gorizia	1-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	10	6	3	1	9	4	15
Pro Gorizia	10	4	6	0	11	5	14
San Giovanni	10	5	4	1	9	5	14
Cormonese	10	6	2	2	9	4	14
Sacilese	10	4	3	3	13	7	11
Brugnera	10	3	5	2	9	6	11
Pro Cervignano	10	3	4	3	10	7	10
Palmanova	10	3	4	3	13	12	10
Gradese	10	3	3	4	11	14	9
Lignano	10	1	7	2	4	5	9
Isonzo T.	10	2	4	4	6	8	8
Medea	10	3	2	5	9	11	8
Sangiorgina	10	3	2	5	7	14	8
Maniago	10	1	5	4	4	7	7
Tarcentina	10	2	3	5	7	13	7
Torviscosa	10	1	3	6	3	10	5

LE PARTITE DEL 27.11.77

Pro Gorizia - Medea
Brugnera - Gradese
Isonzo T. - Sacilese
Lignano - Sangiorgina
Cormonese - Torviscosa
Pro Cervignano - Tarcetina
Maniago - Palmanova
Fontanafredda - San Giovanni

TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO DEGLI «UNDICI» DI MINIUSSI

Tradisce i biancorossi una «gaffe» del portiere

Cormonese - Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. all'11' Terpin.
CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz; Spessot (dal 1' s.t. Cattarini), Milotti, Sgubin; Sachet, Mazzolo, Terpin, Furlani, Tabai.
SACILESE: Canese; Pizzinato (dal 29' s.t. Pesot), Borin; Pignat, Sonego, Palù, Basso, Neto, Zoffrea, Migotto, Marzocchi.
ARBITRO: Pipan di Trieste.

CORMONS — I grigiorossi sono riusciti a piegare la Sacilese scesa a Cormons con l'intenzione di cogliere almeno un punto. La squadra ospitante, che ha giocato abbastanza bene, è stata tradita da un'uscita a vuoto del portiere Canese che ha permesso al centravanti locale di segnare indisturbato. A nulla è valso poi il serrate dei biancorossi che hanno trovato sulla propria strada una difesa attenta con un portiere calmo e sicuro. E' questo il terzo successo consecutivo della squadra di Miniussi che, pur disponendo di un attacco non proprio di prim'ordine, riesce a destreggiarsi in maniera utile e misurata. Per altro la Sacilese è una compagine piuttosto temibile che si era presentata in campo dopo aver colto ben 7 punti nelle ultime 4 partite.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato con poche azioni pericolose: all'8' il centravanti locale calcia a rete dalla media distanza, ma il portiere Canese è pronto a respingere. Un quarto d'ora più tardi la Sacilese cerca il bersaglio con una staffilata di Basso che colpisce la traversa. Nella ripresa all'11' l'equilibrio viene spezzato da una distrazione del portiere ospite il quale in uscita, non riesce a fermare la sfera. La palla finisce quindi sui piedi del centravanti grigiorosso che realizza a porta vuota.

Al 18' l'attaccante sacilese Zoffrea, di testa, tira a rete, ma trova pronto il portiere Medeot che salva in angolo. Poco dopo il biancorosso Basso dal limite dell'area, indirizza forza all'incrocio dei pali dove giunge ancora puntuale il portiere Medeot. La Cormonese con prudenza conduce alcune azioni di alleggerimento finché l'ultima palla buona per la Sacilese viene respinta in angolo da Medeot.

Franco Piccardi

I LOCALI SI SVEGLIANO NELLA RIPRESA

Fontanafredda-Medea 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 32' s.t. Vendramin.
FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri (Sertor), Perlin; Dolcetti, Vendramin, Moro; Piva, Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.
MEDEA: Politti; Francescon I, Margherita; Cavassi, Zambon, Kaus; Cencig, Sciausero, Francescon II, De Rossi, Baccilieri.
ARBITRO: Di Giusto di Rive d'Arcano.

FONTANAFREDDA — Per non disputando una partita entusiasmante, il Fontanafredda è riuscito ad assicurarsi la vittoria. A sbloccare il risultato è stato un bel gol di testa di Vendramin su perfetto suggerimento in area di Castellarin; ormai mancavano 13' alla fine. Nella prima parte della gara i locali non sono riusciti a creare niente di buono. Anzi, sono stati gli ospiti ad andare vicinissimi alla segnatura al 6' con un gran tiro di Baccilieri cui Visentin ha risposto da campione deviando in angolo. Nella ripresa, con l'inserimento di Sartor al posto dell'infortunato Sarri, l'incontro ha preso maggior vigoria con i rossoneri in continuo, anche se disordinato, «pressing», e gli ospiti a difendersi a denti stretti.

Proprio nella ripresa si registra una mischia in area ospite: Piva sbaglia una grossa occasione da pochi passi. Al 16' la prima bella azione della partita: Piva, liberissimo sulla sinistra, su perfetto suggerimento di Pivetta calcia a fil di palo all'esterno della rete. Al 42', dopo essere andato in vantaggio, il Fontanafredda potrebbe raddoppiare ma l'arbitro sorvola su un netto fallo da rigore in area, per atterramento di Piva da parte di Margherita. Pochi minuti prima, al 40' della ripresa, era stato espulso per proteste Francescon I; buona la prova fornita da Perlin, Vendramin e Sartor per i locali e da Cavassi e Bacilieri per gli ospiti.

Leonardo Pivetta

Tarcentina - Maniago 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Masutti; nel s.t. al 28' Fior su rigore, al 29' Frucco.
TARCENTINA: Fior; Picco, Missera; Bernardis, Patat, Mansutti; Zanatta, Moro, Frucco, Comuzzi, Piasentin (40' p.t. Vuanello).
MANIAGO: Geremia; Gerolin, D'Andrea; Roveredo, Marcolin, Centazzo; Truant, Masutti, Mazzoli, Pitton, Muzzin.
ARBITRO: Boschin di Latisana.

TARCENTO — Dopo 18 mesi di peregrinazioni su altri campi di gioco, finalmente la Tarcentina ha disputato il suo primo incontro sul terreno del «Vivanda» e ciò è coinciso anche con la sua prima vittoria interna. L'andamento della partita per tutto il primo tempo e parte del secondo è stato tuttavia caratterizzato da un'affannosa pressione dei locali (anche per la rete subita al 20' ad opera di Masutti), che si è accentrata su palloni indirizzati al centro dove Centazzo e compagni sembravano autentici gladiatori.

C'è voluto un fallo di mano in area di Marcolin per dare la possibilità agli uomini di Burelli di pareggiare con Fior su rigore, visto che già al 5' della ripresa persino Mansutti proprio sulla linea della porta avversaria non era riuscito a mandare il pallone in rete. Un minuto dopo, splendido lancio di Vuanello e imparabile tiro al volo di Frucco, imprendibile per Geremia. Poi nuovamente grigiore totale. I ragazzi di Paier, non hanno saputo negli ultimi 15' risalire la corrente e le loro speranze si sono spente al 40' quando Mansutti, a pochi passi da Fior, si è fatti anticipare perdendo l'ultima occasione per segnare.

Aldo Degano

CALCIO

Il torneo femminile «Città di Trieste»

Radici e Bar Silvano sempre a punteggio pieno nel torneo di calcio femminile «Città di Trieste», giunto alla seconda giornata di andata. Nel secondo turno il Bar Silvano ha nettamente superato l'Inter San Sergio, mentre il Radici ha faticato, soprattutto nel primo tempo, per ridurre alla ragione il tenace Chiarbola, che ha ceduto solo nella ripresa.

SFUMANO I PROPOSITI DEL CERVIGNANO

Si chiude in pari il derby della Bassa

Pro Cervignano - Palmanova 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Simonetti; nel s.t. al 15' Di Blas.
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Valussi; Moriacco, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Simonetti, Tarlao (dal 25' s.t. Comisso), Michelutti, Zanette.
PALMANOVA: Visintin; Marangon, Mansutti (espulso al 45' p.t.); Milocco, Lirussi, Furlani; Snidero (dal 19' s.t. Muloni), Zoff, Minin, Mattiussi, Di Blas.
ARBITRO: Barison di Mestre.

CERVIGNANO — *Il vantaggio di una rete conseguita nel primo tempo e un uomo in più nella ripresa (dopo l'espulsione del palmarino Mansutti) non sono stati sufficienti ai cervignanesi per aggiudicarsi il tanto atteso e temuto derby della Bassa friulana contro il Palmanova che è terminato in un pareggio ben meritato per gli ospiti. Il risultato non ha accontentato di certo i giallobiù che erano scesi in campo con la migliore formazione (assente solo Ulian) e con i vari Zanette, Medeot e Simonetti in piena forma.*

Nel primo tempo i padroni di casa hanno dominato, sviluppando un gioco veloce e incisivo che ha meso a dura prova capitan Milocco e compagni. Le puntate all'attacco di Del Piccolo, il tandem Medeot - Zanette, coordinato dal regista Simonetti, hanno creato più di un'occasione da gol. La compagine amaranto è rimasta alquanto sorpresa dalle rapide manovre dei locali e ha cercato di difendersi con qualche sporadica azione di attacco giostrata da Mattiussi e da Snidero.

Il gol dei giallobiù è arrivato improvviso al 20' su battuta di calcio di punizione di Medeot che con un tiro abbastanza alto fa arrivare la sfera nella mischia, a pochi metri dal difensore palmarino, dove si trova Simonetti che con un bellissimo colpo di testa spiazza Visintin mandando in rete. L'azione è così fulminea che sorprende non solo i giocatori ma anche il numeroso pubblico che affolla gli spalti di via Del Zotto.

La reazione degli ospiti vede al 36' Di Blas su cross di Zoff sferrare un bel tiro in porta che però Donda para al volo. La rete subita porta nelle file palmarine un certo nervosismo che gioca un brutto scherzo, al 45', a Mansutti: questi, dopo aver dato una gomitata a Medeot, protesta pure e l'arbitro lo espelle. Nella ripresa, come abbiamo detto, pur avendo i cervignanesi tutte le premesse per portare avanti bene la gara, forse la stanchezza determina un calo tra le file giallobiù.

Il gol per gli amaranto arriva al 15' su battuta di calcio d'angolo di Snidero che porge a Di Blas che di testa insacca. Il pareggio ha così suggellato questo importante derby che ha visto entrambe le compagini lottare a denti stretti per ottenere il risultato: ed è stata forse questa volontà a creare in campo un certo nervosismo che ha fruttato ai palmarini, oltre all'espulsione di Mansutti, anche quella del segnalinee Piani, avvenuta al 17' per proteste contro l'arbitro, e ben quattro ammonizioni, tre delle quali per i padroni di casa.

Franco Petean

TANTA EUFORIA PER LA PRIMA VITTORIA DEL TORVISCOSA

Si accende la speranza per il fanalino di coda

Torviscosa - Isonzo Turriaco 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 35' Moretto.
TORVISCOSA: Battiston II; Cescutti, Regeni; Zaina (Battiston I), Pinatti, Filipputti; Polvar, Moretto, Zemolin, Danello, Malisan.
ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, Lepre; Anut I, Mascarin, Passon; Biondin, Bergamasco, Blason, Villalta, Motta.
ARBITRO: Biasutti di Udine.

TORVISCOSA — Finalmente! Ha esclamato Moretto appena messa la palla alle spalle di Bon. Un sospiro di sollievo per l'allenatore e giocatore Battiston, un sorriso sulle labbra di tutti i giocatori. Poi l'euforia si placa, o meglio si contiene per irrompere fragorosamente al fischio finale. E' la prima volta per la squadra del cuore.

Ma di speranza ce n'è proprio tanta? Per quello che ha fatto vedere ieri la compagine della Torviscosa siamo molto cauti nell'avallare l'euforia della tifoseria locale perché ancora la squadra è lungi dal quel lusinghiero rendimento iniziale. La vittoria odierna è scaturita da una encomiabile determinazione dell'intera compagine e ha trovato finalmente, assieme alla determinazione, la mentalità vincente da tempo ingenuamente abbandonata. Sulla vittoria, quindi, non c'è niente da dire perché è più che meritata, ma in quanto al gioco la squadra ha in parte navigato nel buio. Si è svegliata solo dopo la rete segnata dall'ottimo Moretto, giocando gli ultimi dieci minuti veramente spiacevoli, dimostrando che liberata dall'incubo della vittoria la compagine della Torviscosa sa praticare un gioco che piace e diverte.

L'inizio è della Torviscosa che si proietta in avanti con tanto slancio ma con poca precisione. All'8' Danello di precisione serve Zemolin che di testa manda il pallone a lambire la traversa. Al 15' gli ospiti su azione di contropiede colpiscono il palo alla sinistra di Battiston. Il Torviscosa insiste all'attacco ma sono gli ospiti che al 25' mancano la rete con Motta. Fuga di Biondin sulla destra, e tiro a rete; il pallone colpisce la traversa e ritorna in campo; Motta sta a guardare e Battiston può raccogliere. Al 40' su punizione Danello colpisce la traversa e la palla si perde sul fondo.

Nella ripresa, al 7' altra occasione da rete per gli ospiti; Motta tira a rete, Battiston II para ma non trattiene e il pallone, quando sta per varcare la linea di porta, è respinto dall'accorrente Regeni. All'8' Zemolin può segnare, ma si fa anticipare da Bon. Al 33' su azione locale Regeni si esibisce con un'acrobatica testata ma il pallone sfiora la traversa. Al 35' rete di Moretto servito da Malisan.

Tommaso Ciccolo

GRAN VOLUME DI GIOCO DEI LOCALI

Il Brugnera preme ma spreca occasioni

Brugnera - Lignano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Troia, al 24' Del Ben.
BRUGNERA: Marocci; Pessotto, Peressutti; Bran, Furlan, Bordolin; Maccan, Bortoluzzi, Francescutto, Corazza, Del Ben.
LIGNANO: Prez; Pavan, Chiarotti; Splendore, Maran, D'Antoni; Castellarin, Bran, Mason, Troia, Salgarella.
ARBITRO: Pupin di Cormons.

BRUGNERA — Veramente bella la gara odierna in particolar modo da parte dei locali. Il risultato, se vogliamo, premia un po' troppo gli ospiti anche se, a onor del vero, gli stessi non hanno rubato nulla. I locali hanno effettuato forse la miglior partita del campionato. Hanno avuto in mano le redini del gioco per tutti i 90 minuti con azioni belle e continue: l'unica pecca del Brugnera è l'aver sbagliato le innumerevoli occasioni da rete costruite.

All'8 inaspettatamente gli ospiti passano in vantaggio con Troia che realizza una rete tanto bella quanto fortunosa. I locali iniziano da questo momento con accanimento ad attaccare e al 24' Del Ben pareggia le sorti. Gli attacchi del Brugnera si susseguono fino al 90' però come abbiamo già detto senza mutare il risultato.

Luigino Covre

CALCIO: COPPA TRIESTE

Il girone D della «Coppa Trieste» di calcio ha in programma questa sera il recupero fra il San Giacomo e il Bar Minerva. La partita verrà giocata sul campo di Villa Ara alle 21.15.

TENUTA ATLETICA ESTRO E PRECISIONE NEL GIOCO DEI GRADESI

Messe di reti e di occasioni

Gradese - Sangiorgina 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Vadori, al 37' Sangion (autorete); nel s.t. al 7' Bernabei.
GRADESE: Cappelletto (dal 32' s.t. Chiusso); Camuffo, Ulliani; Clemente, Soldat, Merluzzi; Cracovia, Patruno (dal 12' s.t. Degrassi), Vadori, Bernabei, Cossar.
SANGIORGINA: Cecconi; Sangion, Rosso; Zabeo, Favalessa, Nali; Tomasso (s.t. Maran), Piccolo, Beltrame, Del Frate, Visentini.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

GRADO — Va detto subito che il tre a zero con cui la Gradese ha liquidato la Sangiorgina è un risultato che pecca ampiamente per difetto. Oltre alle tre segnature i lagunari hanno collezionato una serie impressionante di occasioni da rete, alcune delle quali veramente clamorose. Certo la Sangiorgina vista oggi all'Isola della Schiusa si è dimostrata squadra assai modesta e chiaramente in crisi, ma è giusto sottolinare la grande prestazione collettiva della compagine isolana. Per chi aveva fresco il ricordo delle precedenti scialbe esibizioni la metamorfosi della squadra di Cossar è apparsa addirittura stupefacente: oltre a una notevole tenuta atletica, la Gradese ha messo in evidenza un gioco molto preciso, brillante, a tratti irresistibile.

Solo una certa precipitazione in fase conclusiva e in qualche caso la sfortuna, hanno impedito che il punteggio assumesse proporzioni tennistiche. Che la partita fosse nata sotto una buona stella per Merluzzi e compagni lo si è visto già al secondo minuto, quando Vadori, ieri tra i migliori, liberatosi abilmente del proprio controllore infila Cecconi con un preciso tiro ad effetto da posizione angolata. Sulle ali del successo i lagunari sfiorano ripetutamente il raddoppio con Bernabei, Cracovia e Clemente di cui ricordiamo il bellissimo tiro al volo del 26' che ha fatto la barba al palo. La seconda segnatura giunge al 37' quando un'ennesima discesa di Cracovia sulla destra viene stroncata fallosamente al limite dell'area. Sulla punizione intelligente di Bernabei tenta la deviazione Patruno in scivolata, ingannando Sangion che tocca e infila il proprio portiere.

Nella ripresa si attende la reazione della Sangiorgina e invece si assiste, per la gioia dei tifosi lagunari, a un vero tiro a segno contro la porta di Cecconi. Le ostilità sono aperte dal gol iniziale di Bernabei al 7' che approfitta di un'incertezza di ben tre difensori sangiorgini e fulmina con una saetta, a distanza ravvicinata, il portiere ospite. Al 12' Cracovia soffia il pallone a Cecconi uscito a evitare il calcio d'angolo, e serve Patruno; il tiro della mezz'ala a porta vuota colpisce il palo. Bernabei sulla ribattuta spedisce alto di un soffio. Segue una girandola continua di occasioni da gol sprecate dalle punte gradesi, fino all'episodio, quasi madornale del 40' quando Cracovia e Clemente, soli a due metri dalla linea di porta, per tre volte sparacchiano malamente addosso al portiere friulano.

Ezio Marocco

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA GIRONE A

Il Pro Aviano spicca il volo a Buia

Pro Aviano-Buiese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Tassan.
PRO AVIANO: De Luca; Bonomi, De Biasio; Gava, Tassan, Dattrio; Sist, Vatta, Bortolin, Bola, Zorzetto.
BUIESE: Duca; Milocco, Copetti; Rizzi, Turri, Frassinetti; Siega, Urselia, Morocutti, Crivellini, Lancini.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

BUIA — La Pro Aviano con pieno merito è riuscita a espugnare il campo della Buiese grazie a una condotta di gara intelligente che le ha consentito di sfruttare le indecisioni della difesa locale. La rete del successo infatti è stata ottenuta su un pasticcio della retroguardia locale che ha permesso all'onnipresente Tassan di battere nettamente il pur bravo portiere Duca. La Pro Aviano in definitiva si è dimostrata degna del primato in classifica, soprattutto per la sua organizzazione a centrocampo.

G. G.

Casarsa-Sanvitese 0-0

CASARSA: Comand; Colussi I, Colussi II; Nobile, Scianelli, Sambucco; Palmiero, Re, Gollino, Quarin, Serafini (Iuti).
SANVITESE: Sedran; Caporusso, Cesco; Venturoso, Infanti, Toneguzzo; Campagnolo, Colussi, Dal Molin, Driusso, Tesolat.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

CASARSA — Il complesso del derby ha attanagliato le due squadre che, timorose di perdere, hanno badato più a difendersi che ad attaccare. Si è avuto così un incontro sciatto e povero di contenuto tecnico che ha lasciato deluso il numeroso pubblico convenuto da tutta la zona. Molto raramente gli attacchi si sono resi pericolosi: Gollino ha fallito due occasioni nel primo tempo, calciando a lato; Campagnolo ha colpito il palo al 25' della ripresa. Equo comunque, il risultato di parità.

Leonardo Bonanni

Cordenonese-Spilimbergo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Della Bella; nel s.t. al 15' Della Bella; al 35' Rossi su rigore.
CORDENONESE: Martini; Diginetto, Bottoso; Mariutti, Scapolon, Marson; Della Bella, D'Andrea, Fracas, Poiesel, Frison.
SPILIMBERGO: Colussi II; Chieu, Cimarosti; Londero, Filippuzzi, Rossi; Basso, Bressani, Tosoni, Simonutti, Colussi I.

CORDENONS — La Cordenonese ha vinto un incontro che si è dimostrato facile sin dalle prime battute anche perché gli ospiti sono scesi in campo deconcentrati, forse rassegnati alla sconfitta. Il risultato finale però potrebbe trarre in inganno in quanto i locali sono sempre stati in attacco, hanno creato molte azioni da rete, alcune delle quali mancate per un soffio.

Lo Spilimbergo, dal canto suo, è riuscito a dimezzare lo svantaggio con un calcio di rigore battuto dallo specialista Rossi. Nel finale i locali hanno però mantenuto il controllo del gioco e il risultato non è più cambiato.

G. G.

Union Nog. - Basiliano 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 14' del p.t. Dreussi, al 30' Dreussi; nel s.t. al 21' Toppano.
UN. NOGAREDO: Bon; Bernava, Leiter; De Cecco, Ferrari, Squizzato; D'Odorico II, Buttazzi, Martina, Dreussi, D'Odorico II.
BASILIANO: Sotgiu; Bearzi, Benedetti; Felace, Fabris I, Paolo; Toppano, Fabris II, Albini, Rognoni (s.t. Di Benedetto).
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

Flumignano-Percoto 1-0 (1-0)

MARCATORE: Barbarino al 25' del primo tempo.
FLUMIGNANO: Piu; Sgrazzutti I, Baron; De Paoli, Sgrazzutti II, Malisan; Brunetti, Piani, Barbarino, Bulfon, Cortello.
PERCOTO: Filigoi; Tedeschi, Doardo; Tami, Pinzini, Cepile; Scaravetti, Novello, Kravanja, Pincini, Chiarandini.

FLUMIGNANO — Finalmente i rossoblù di Ido Sgrazzutti hanno soddisfatto i propri tifosi ritornando alla vittoria (seppure di stretta misura) e al bel gioco. Specialmente nei primi 45' i flumignanesi hanno convinto per decisione e chiarezza d'idee. Il successo porta la firma del centroavanti Barbarina che, raccolto un buon passaggio di Piani, ha fatto secco Filigoi in uscita. I migliori tra i locali: i giovanissimi Baron, Malisan e De Paoli. Tra gli ospiti Filigoi e Kravanja.

I RISULTATI

*Trivignano - Palazzolo	1-0
Pro Aviano - *Buiese	1-0
Gemonese - *Azzanese	2-0
*U. Nogaredo - Basiliano	2-1
*Flumignano - Percoto	1-0
*V. Rauscedo - Bertiolo	1-1
*Casarsa - Sanvitese	0-0
*Cordenonese - Spilimbergo	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Aviano	10	5	4	1	11	3	14
Gemonese	10	5	3	2	11	5	13
Cordenonese	10	6	1	3	13	8	13
Azzanese	10	5	2	3	15	11	12
U. Nogaredo	10	4	3	3	12	11	12
Bertiolo	10	5	1	4	9	10	11
Palazzolo	10	5	1	4	8	10	11
Flumignano	10	4	2	4	6	7	10
Casarsa	10	2	5	3	11	12	9
Sanvitese	10	2	5	3	7	8	9
Buiese	10	3	3	4	9	12	9
V. Rauscedo	10	1	6	3	9	10	8
Percoto	10	3	2	5	8	11	8
Trivignano	10	3	2	5	7	10	8
Basiliano	10	2	3	5	11	15	7
Spilimbergo	10	2	3	5	13	18	7

LE PARTITE DEL 27.11.77

Spilimbergo - Sanvitese
Trivigano - V. Rauscedo
Pro Aviano - Basiliano
Palazzolo - Bertiolo
U. Nogaredo - Buiese
Flumignano - Azzanese
Gemonese - Percoto
Casarsa - Cordenonese

Trivignano-Palazzolo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Stabile.
TRIVIGNANO: Carrozza; Franco, Petrello; Lucchetta, Contin, Buttazzoni; Moras, Cettolo, Stabile, Disnan, Saccomano.
PALAZZOLO: Rosso; Bornacin, Gazzola; Bicoletto (s.t. Ostan), Luvisutti, Mason; Triban, Ostanel, Sumin, Fagotto, Dri.
ARBITRO: Toniutti di Buia.

TRIVIGNANO — Il Trivignano, partito come squadra delle più qualificate nel girone «A» di prima categoria, ha dovuto subire alcune battute a vuoto che lo hanno relegato nei bassifondi della classifica, ma in questa partita ha saputo mostrare appieno le proprie possibilità sconfiggendo, seppur su rigore, una delle migliori squadre del torneo. Il Palazzolo ha tentato nella ripresa il tutto e per tutto al fine di bilanciare il risultato, ma i bianconeri locali sono stati in grado di imbrigliare le sfuriate avversarie dandosi, talvolta, in avanti con il loro classico contropiede. Fra i migliori del Trivignano: Saccomano, Petrello e il giovane Franco.

M. M.

Vivai Rauscedo-Bertiolo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Lenarduzzi; nel s.t. al 23' Fruzzoli (su rigore).
VIVAI RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, Fornasier I; Fornasier III, D'Andrea, Bianco; Concato, Pellegrin, Lenarduzzi, Leon, D'Agnolo.
BERTIOLO: Schiff; Russi, Nicolella; Pruzzoli, Zanchetta, Franzolini; Rambaldini, Sambuco, Benegavi, Molinari, Pavan.
ARBITRO: Da Ros di Cormons.

RAUSCEDO — Ennesimo pari per il Rauscedo che non riesce a concretizzare a dovere il bel gioco che riesce a esprimere. Ieri c'è stata più pericolosità nelle punte vivaiste, ma un po' per sfortuna e molto per la bravura della difesa ospite, la bellissima rete di Lenarduzzi non è stata raddoppiata. Gli ospiti, un complesso di tutto rispetto, hanno ottenuto il pari su rigore per atterramento di Molinari da parte di Giacomello.

Luigi D'Andrea

Gemonese-Azzanese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Di Gallo I; nel s.t. al 20' Baldassi.
GEMONESE: Canci; Cappellaro, Bovolini; Da Pit, Venturini, Dordolo; Seculin, Baldassi, Nascimbeni, Di Gallo I, Di Gallo II.
AZZANESE: Furlanis; Canton, Del Ben; Belluz, Giacomin, Della Bianca; Buffa, Bon, Geremia, Mazzon, Perez.

AZZANO — La Gemonese ha confermato il suo momento di grazia espugnando il campo della capolista con un risultato che non ammette discussione e con un gioco assai valido. Gli ospiti agendo prevalentemente di rimessa, hanno imbastito personalissime azioni di contropiede contro le quali la difesa dell'Azzanese si è trovata sovente in difficoltà. E' proprio su due azioni nate dal gioco di rimessa della Gemonese, sono nate le due reti, la prima di Di Gallo I, e la seconda di Baldassi.

G. G.

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
a chi lavora



Trieste
Via Donota, 4 - Tel. 69.445
24 filiali e succursali in Italia.
Troverete i loro indirizzi consultando gli elenchi SIP alla voce Compass.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

GIORNATA DI PAREGGI (CINQUE) DALLA QUALE RIEMERGONO I BIANCOCELESTI PONZIANINI

Si è rimessa in rotta la Manzanese

LA CAPOLISTA LIQUIDA IL CONTO NELLO SPAZIO DI TRE MINUTI

Manzanese - Primorje 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 12' Passone, al 14' Pussi.
MANZANESE: Ruffini; Fabbro, Grazzolo; Gratton, Clocchiatti, Agnuitti; Pussi, Passone, Pellizzari, Bidoggia, Fedele.
PRIMORJE: Stoka; Suligoi, Husu; Angileri, Race, Tomizza; Franch, Valente (Montenesi), Vascotto, Bortolotti, Peri.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

MANZANO — Mentre tutti credevano che la Manzanese fosse in crisi a seguito di due sconfitte consecutive, ieri ha dimostrato che è ancora viva e vegeta liquidando, con il classico punteggio di 2 a 0 i triestini del Primorje. Tutti i giocatori del Manzano hanno voluto questo successo e il loro riscatto è stato premiato giustamente con due belle reti. Gli ospiti sono riusciti a mantenere il risultato in bianco per tutto il primo tempo, anche con l'aiuto della fortuna, per ben due volte il portiere ospite, Stocca, è stato aiutato dai suoi compagni di difesa con interventi che hanno del fortunoso.

Nell'intervallo, ricevuti i giusti accorgimenti tattici dal bravo allenatore Brolli, i manzanesi nei primi minuti del secondo tempo e precisamente al 12' e al 14' vanno in rete, prima con Passone e poi con Pussi. Le marcature sono pervenute a seguito di pregevoli triangolazioni iniziate sulle fasce laterali, veramente ottimo questo gioco sulle ali dove i «cecchini» locali hanno trovato il giusto spazio per andare in rete.

La Manzanese, ormai paga del risultato, non ha infierito più di tanto ma Pellizzari, a seguito di una delle sue esaltanti azioni personali, ha colpito il palo alla destra del già battuto estremo difensore ospite. Dopo le due reti siglate nell'arco di due minuti e il palo la partita non ha avuto più storia e gli ultimi minuti la difesa della Manzanese (ieri rimaneggiata per l'assenza di Ceccotti) ha controllato abbastanza agevolmente i contropiedi dei triestini alla ricerca del gol della bandiera. Era la Manzanese, però, a rendersi maggiormente pericolosa con i ficcanti contropiedi di Pellizzari, Passone, Pussi e Bidoggia. Ottimi gli interventi del portiere ospite Stocca, che non ha permesso un passivo più pesante per i suoi compagni.

Roberto Braida

Zuccata di Ulivieri in «C»



Serie C: UDINESE - LECCO 2-0— Il centravanti Ulivieri si fa perdonare una prova in sordina, e con un preciso colpo di testa ripete la prodezza di qualche minuto prima di De Bernardi: l'Udinese può uscire vittoriosa dal confronto

COSTANTE PRESSIONE DEI VERDE-ARANCIO

Muggesana-Buttrio 0-0

MUGGESANA: Ravasini; Varin, Vichi; Poli, Coslovich, Rupini; Pugliese, Borroni, Mendella, Verbic, Chelleri.
BUTTRIO: Tami; Lavaroni II, Pontoni (al 7' s.t. De Bernardo); Bibalo, Segato, Lavaroni I; Puntin, Sabot, Persoglia, Mestroni, Fontanini.
ARBITRO: Michielan di San Giorgio di Nogaro.

E' uno 0 a 0 che è piaciuto quello tra Muggesana e Buttrio: non ha scontentato le due squadre ed è venuto fuori al termine di una partita tesa ed interessante. I verde-arancio hanno tenuto costantemente il controllo del gioco, grazie anche ad un centrocampo più agile e continuo nell'azione. Il Buttrio, invece, ha giocato con molta concretezza, ormai ammaestrato alle insidie dei campi triestini: tutti i suoi uomini non hanno commesso errori e così hanno potuto fermare gli attacchi avversari in zona calda.

La pressione dei muggesani è stata costante e ha assunto i connotati del forcing, poi c'è stato un comprensibile calo e nel finale l'occasione l'hanno pure avuta gli ospiti. Questo il succo della partita, ma le vicende hanno detto anche qualche cosa di più. Si è visto un Buttrio solido, nelle cui file si è notato un ottimo Sabot.

La Muggesana ha messo in mostra un centrocampo assai efficace, che ha sopperito con la dinamica alle carenze di potenza fisica. Coslovich è giocatore di levatura nettamente superiore e quando si convincerà che due dribbling alla volta sono più che sufficienti anche i suoi attaccanti potranno avere maggior rifornimenti. Verbic è stato il migliore in campo in cabina di regia, ma la conferma più bella è stata l'eclettico Pugliese.

Peccato che ai ragazzi di Stulle sia mancata qualcosa in fase conclusiva perché il gol sembrava maturo. Non è bastata l'intraprendenza di Mendella, incontenibile nel primo tempo, quando lo marcava Segato: il centravanti seminava subito il panico nella difesa ospite con un gran tiro che Tami respingeva sui piedi di Chelleri il quale metteva al centro per Pugliese che al momento della conclusione veniva anticipato dal suo diretto avversario. Due minuti più tardi si assisteva ad una bella triangolazione Pugliese - Coslovich - Mendella conclusa con un tiro di quest'ultimo che finiva di poco sopra l'incrocio dei pali della porta difesa da Tami.

CALCIO: SFIDA

Una singolare sfida calcistica si svolgerà oggi alle 14 sul campo di Villa Ara: gli insegnanti della classe III E della scuola media «Bergamas» incontreranno gli alunni.

PRESTAZIONI DAVVERO MODESTE

Aquileia-S. Canzian 1-1

MARCATORI: al 35' p.t. Ceglia; al 14' s.t. Polo.
AQUILEIA: Berti; Benvenuto, Carbone; Grigolo (Padovan), Stabile, Minatti; Polo, Gerometta, Gon, Porcari, Tarlao.
SAN CANZIAN: Masin; Del Zotto, Vittor; Busut, Zorzenon, Minin, Flaborea (Coghetto), Ferro, Stabile, Trevisan, Ceglia.
ARBITRO: Pizzamiglio di Cormons.

AQUILEIA — Risultato di parità tra due modeste compagini (almeno quelle viste ieri al Comunale) che accontenta ambedue le contendenti. Per larghi tratti di gara infatti il gioco è stagnato a centrocampo e troppe sono state le azioni per la platea: il risultato scaturito ne è la controprova. L'undici azzurro mancava però di due pedine fondamentali quali Anzanel e Monticco ambedue infortunati e le manovre del gioco ne hanno risentito.

Il primo tempo è stato avaro di azioni da rete. L'unica di un certo rilievo ha fruttato il gol iniziale del Sa nCanzian. Ne è stato autore Ceglia che dal limite dell'area, su tiro diretto, ingannava Berti, forse non ben piazzato. Al 14' della ripresa, dopo tante azioni andate a vuoto e veramente deprimenti, un lampo di genio. Un'azione eccezionale: una triangolazione Gerometta-Gon-Polo. Quest'ultimo aveva la palla buona e non si lasciava sfuggire il colpaccio: era l'atteso 1 a 1. Da rilevare il buon arbitraggio di Pizzamiglio, la prestazione di Polo e Gon e il numeroso seguito di tifosi sugli spalti del Comunale di via Gemina.

Giorgio Milocco

SODDISFA ENTRAMBE

Pro Romans 1
Fortitudo 1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Prestifilippo; nel s.t. al 16' Clemente.
PRO ROMANS: Postir; Mortellos, Todescato; Lacurre, Zordo, Bolzan; Donda, Minut (32' s.t. Sersale), Clemente, Zanolla, Antonelli.
FORTITUDO: Blasina; Montanari, Covacich; Cociani, Pintus, Umach; Zugna, Braico, Fontanot (38' s.t. Petrociani), Prestifilippo, Jannuzzi.
ARBITRO: Pivetta di Latisana.

ROMANS — Finalmente un risultato positivo, sia pure a metà, per la Pro Romans, dopo tre sconfitte consecutive. Contro la Fortitudo la formazione giallorossa è apparsa ancora a corto di idee ma almeno è stata vivacissima sul piano del rendimento atletico e si è battuta con grinta e coraggio, riuscendo a recuperare una rete di svantaggio, cosa che qualche domenica fa non le sarebbe riuscita. Infatti, ancora una volta, le cose si erano messe male per la Pro Romans, che al 26' del primo tempo, dopo un lungo periodo di gioco scialbo su entrambi i fronti, si era fatta infilare in contropiede dagli ospiti, i quali erano andati in vantaggio su un lungo assolo di Iannuzzi concluso con un traversone che Prestifilippo aveva messo a rete.

Questa rete ha dato il «la» alla reazione dei romanesi i quali, sia pure sbagliando dal punto di vista tattico, poiché premevano troppo al centro, si sono messi a stringere d'assedio la porta difesa da Blasina. L'assedio si è tramutato nella prima parte della ripresa in un vero tamboureggiamento, con mischie foltissime nell'area della Fortitudo. Al 16', meritatissimo, è giunto il pareggio: calcio d'angolo battuto dalla sinistra da Antonelli; Clemente salta più in alto di tutti e infila in rete. A questo punto, la Fortitudo, che si era limitata a difendersi si è ricordata di poter anche attaccare e la partita si è accesa ed è diventata anche piacevole a vedersi. Così, mentre la Pro Romans attaccava in massa alla ricerca del primo successo stagionale, la Fortitudo operava in contropiede con risultati discreti, perché se è vero che Blasina è stato oberato di lavoro, e anche vero che prima Braico e poi Zugna due volte hanno avuto a portata di piede la palla del possibile 2 - 1, così come Iannuzzi ha colpito la traversa su calcio di punizione.

Evidentemente il risultato era ormai fissato e le due squadre se ne sono andate negli spogliatoi abbastanza soddisfatte: i muggesani per aver conquistato un punto in trasferta, la Pro Romans per essersi ritrovata squadra decisa e grintosa e sulla strada di un gioco produttivo.

L. A.

I RISULTATI

*Pro Romans - Fortitudo	1-1
*Mossa - Stock	1-1
*Muggesana - Buttrio	0-0
*Manzanese - Primorje	2-0
*Pieris - Ronchi	0-0
*Aquileia - San Canzian	1-1
*Ponziana - Corno	3-0
*Portuale - Torriana	3-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	10	7	1	2	12	3	15
Ponziana	10	4	5	1	13	6	13
San Canzian	10	5	3	2	11	5	13
Stock	10	5	3	2	10	5	13
Aquileia	10	4	3	3	10	9	11
Buttrio	10	2	7	1	8	7	11
Primorje	10	4	3	3	10	10	11
Pieris	10	3	5	2	11	12	11
Portuale	10	3	4	3	14	7	10
Muggesana	10	4	1	5	11	9	9
Ronchi	10	2	5	3	9	9	9
Fortitudo	10	3	3	4	8	11	9
Torriana	10	1	5	4	7	11	7
Corno	10	2	3	5	4	9	7
Mossa	10	3	1	6	9	19	7
Pro Romans	10	0	2	8	8	20	2

LE PARTITE DEL 27.11.77

Torriana - Corno
Pro Romans - Aquileia
Stock - Primorje
Fortitudo - San Canzian
Manzanese - Mossa
Pieris - Muggesana
Buttrio - Ronchi
Ponziana - Portuale

I marcatori

6 reti: Novel (Portuale), Chelleri (Muggesana).
5 reti: Polo (Aquileia).
4 reti: Starc (Ponziana), Pobega (Portuale), Crasnich (Mossa), Fabris (Ronchi), Jannuzzi (Fortitudo), Stabile (S. Canzian).
3 reti: Vivoda (Ponziana), Naldi (Stock), Trombone (Pieris), Pellizzari (Manzanese), Bortolotti e Peri (Primorje), Mendella (Muggesana).

DAMBROSI PARA TUTTO MENO IL GOL DEL PAREGGIO

Mossa-Stock 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 12' Punis C., al 25' Dilena.
MOSSA: Alto; Zamar; Biason; Tollon, Bevilacqua, Bressan; Berloso, Olivier, Dilena, Vidoz, Crasnich.
STOCK: Dambrosi; Muiesan, Savron; Podgornik, Tremul, Puntar; Lanza, Manzon (40' p.t. Zacatini), Vidonis, Punis C., Naldi.
ARBITRO: Piovesana di Pordenone.

MOSSA — Il Mossa attuale semina, ma raccolgono gli altri. Oggi è andata meglio e il raccolto è stato diviso a metà con l'ospite Stock. La Stock ha fatto la sua bella partita: velocità, fantasia assieme si son fatti vedere spesso Eppure, nonostante la superba prova, è stata schiacciata dal Mossa sia nel primo tempo che nel secondo tempo, soprattutto in virtù di una geometria e di un ardore agonistico via via sempre più efficienti.

E poi quel Dambrosi ha parato anche l'imparabile: voli di qua, colpi di reni di là, punta delle dita... insomma, in poche parole, ha salvato la Stock. Il Mossa ha adottato una formazione inedita, con l'inserimento di Tollon nel ruolo di libero, avanzando a mezzala di punta Vidoz, trovando così maggiore compatezza e originalità.

Parlare di cronaca è quanto mai superfluo, tante sono state le occasioni che Dambrosi ha sventato. Già al 15' un suo miracolo faceva incattivire Dilena, per poi dire di no per ben tre volte a Vidoz: al 17', al 35' e al 42'. Non si sa come abbia fatto (ricorda un recente Pizzaballa).

La ripresa si era annunciata al 12' con un assolo di Punis che, raccogliendo di testa un calcio d'angolo, metteva in rete. Il Mossa a questo punto già si vedeva beffato per l'ennesima volta, ma ci ha pensato Dilena al 25' a raddrizzare almeno in parte il risultato deviando in rete un traversone di Olivier. Il proseguimento dell'incontro rispecchiava le avventure precedenti, mostrando un buon calcio il Mossa concludeva le sue fatiche.

F. F.

ARBITRAGGIO COSI' COSI'

Pieris 0
Ronchi 0

PIERIS: Bonaldo; Visentin, Pasquali; Sgubin, Fedel, Giordani; Maiaroda, Clemente, Virgolin, Clama, Trombone.
RONCHI: Pin; Novelli, De Meio; Furlan, Monassi, Meloni; Potasso, Milocco, Fabris, Longo, Suligoi.
ARBITRO: Partenio di Porcia.

PIERIS — Non è nostra abitudine criticare il direttore di gara, ma questa volta siamo costretti purtroppo a dargli la precedenza. Abbiamo notato che l'operato degli arbitri in questo campionato lascia alquanto a desiderare ma oggi, a nostro avviso, il signor Partenio di Porcia ha danneggiato i padroni di casa. E ora parliamo del derby che ha portato sul comunale isontino un numero eccezionale di tifosi dal vicino centro di Ronchi, accolti con la massima cordialità sportiva dai sostenitori locali.

La prima mezz'ora di gioco ha visto una chiara superiorità degli ospiti che però hanno impegnato seriamente Bonaldo una sola volta con un fortissimo tiro piazzato di Furlan, a 9' dall'inizio. Da notare, in questi 30', l'ottimo gioco di Milocco e Potasso. Poi l'iniziativa passa ai padroni di casa che praticamente la tengono saldamente fino alla fine dell'incontro. Specialmente nella ripresa i pierissini sono stati costantemente all'attacco e solo la bravura dell'atletico Furlan e di Pin hanno salvato il Ronchi da una sicura sconfitta.

Poi al 28' è intervenuto anche il direttore di gara che ha annullato una rete regolarissima per un fallo di mano inesistente. Subito dopo il signor Partenio non ha visto un'evidente «mani» in area di un difensore ospite. Per la cronaca dobbiamo inoltre dire che i pierissini sono scesi in campo senza tre titolari, ma i sostituti sono stati all'altezza del loro compito. I granata hanno giocato bene in tutti i reparti. Una particolare menzione per le giovani reclute Clemente, Virgolin e Fedel.

G. M.

Con Bastia-Torino torna la UEFA

Ancora una settimana intensa per il calcio internazionale. A tenere banco sarà la Coppa Uefa che vivrà il turno di andata degli ottavi di finale. L'Italia, dopo l'eliminazione subìta a Lens dalla Lazio sepolta sotto una valanga di reti dai francesi, è rappresentata in questa manifestazione dal Torino. Sulla strada dell'undici di Radice sarà dopodomani un'altra squadra francese, quel Bastia che nel turno precedente ha sorprendentemente eliminato gli inglesi del Newcastle. La gara di andata si svolgerà a Bastia. Sabato in campionato i corsi sono stati battuti per 3-1 dalla capolista Nizza.

DUE RETI UN PO' CASUALI HANNO CONCRETIZZATO LA SUPERIORITÀ

PONZIANA-CORNO 3-0

MARCATORI: Vivoda al 42 del p. t.; nel s. t. al 37' Rigoni, al 38' Maranzina.
PONZIANA: Colautti, Bembo W., Rigoni; Cattonar, Cociancih, Gerin; La Fata (Meiacco dal 7' del s.t.), Maranzina, Starc, Sulcic, Vivoda (Coronica).
CORNO ROSAZZO: Bosco; Tomat, Bon; Zucco, Montina, Zuanella, Bernardis, Gottardo, Costantini, Giorgiutti, Cossuti (Binese dal 7' del secondo tempo) (Tomat II).
ARBITRO Ciotto di Portogruaro.
NOTE: bella giornata di sole, terreno in pessime condizioni. Espulso al 32' della ripresa il terzino Bon per avere tirato l'out contro Starc.

Abbondante la vendemmiata del Ponziana nella vigna del Corno di Rosazzo; sono stati gli stessi friulani che hanno offerto ai triestini i loro migliori prodotti. La vittoria dei biancocelesti è legittima, forse il risultato è troppo rotondo e non deve illudere troppo l'ambiente ponzianino perché l'espressione dei valori visti nel campo di via Flavia non depone in modo tanto chiaro a favore di una superiorità netta del Ponziana. Semmai ci sarebbe da dire che la compagine corsara del Corno, ha saputo imporre il primo alt alla Manzanese, a Trieste si è dimostrata pericolosa solamente in qualche contropiede, lasciando a uno svagato centrocampo ponzianino il controllo della zona nevralgica del terreno.

A centrocampo Gerin, Sulcic e Maranzana avrebbero potuto dettare legge, invece qualcosa non è andato per il verso solito. A nostro avviso una delle cause del cattivo funzionamento del settore va vista nella prova di Gerin. Il mediano ha preteso sempre la palla per impostare poi abbastanza male e in ritardo, ha voluto tirare rimesse dal fondo, calci d'angolo, punizioni dal limite e tutto quello che la sorte mandava: la generosità lo ha tradito. Dove si notava un netto divario tra Ponziana e Corno era nel settore delle punte e in difesa. Questi due reparti hanno funzionato a meraviglia. Attenta e senza sbavature la difesa, attivo e fantasioso il settore avanzato dove ha giganteggiato Starc.

Del Corno c'è poco da dire. Nel primo tempo si è difeso con ordine, poi incassata la rete di Vivoda, ha delegato alla grinta e all'impegno la possibile soluzione di una partita che si era messa male.

Non è stata una partita tale da soddisfare i palati fini: la grossa colpa sta però nel terribile terreno di gioco mai troppo criticato. Ogni rimbalzo era un'avventura; passaggi rasoterra che subivano sempre spietate impennate; l'equilibrio infine degli atleti era precario. Come pretendere la riuscita di schemi ad ampio respiro? Resta da dire della direzione del signor Chiotto: una direzione che non possiamo definire impeccabile, ma senz'altro all'altezza della situazione.

I gol: al 42' del primo tempo Bembo, che si era spinto sull'ala, crossa nel mucchio. Esce il portiere ospite per una parata di ordinaria amministrazione; difettosa la presa e Vivoda insacca a porta sguarnita. Nella seconda frazione, appena dopo la mezz'ora, si può assistere a delle emozioni. Al 37' Rigoni lancia verso Meiacco, nessuno aggancia e il portiere Bosco viene beffato dal rimbalzo del pallone. E' il k. o. del Corno che da questo momento abdica a ogni iniziativa. Un minuto dopo arriva il 3-0 per opera di Maranzana che irrompe in area per appoggiare la palla nell'angolo basso.

Bruno Lubis

2 CAT. GIRONE F

I marcatori

7 reti: Privileggi (Opicina).
6 reti: Zaccaria (Aurisina), Debernardi (Libertas), Carli M. (Primorec), Perlangeli (Rosandra).
5 reti: Zorzut (Campanelle), Pascon (Edile Adriatica), Zollia (S. Marco).
4 reti: Carli P. (Primorec), Bussi (Costalunga).

PERENTORIO RITORNO ALLA VITTORIA

Portuale-Torriana 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 29' Debernardi; nel s.t. al 16' e al 43' Pobega.
PORTUALE: Scabar; Gotti, Doz; Dilica, Penso, Gloria; Di Benedetto, Debernardi, Pobega, Lenardon, Novel, Piccini, Tesevich, Lo Schiavo.
TORRIANA: Valente; Grion, Roppa; Chizzo, Tessari, Giraldi; Zollia II, Mazzucchin, Zollia I, Sabot, Bertoli. Calabrò.
ARBITRO: Ditta di San Daniele.

Il Portuale è tornato perentoriamente alla vittoria ed a farne le spese è stata una mai doma Torriana, che ha avuto forse il solo torto di aver affrontato l'incontro a viso aperto, senza alcun accorgimento ostruzionistico. Al centro dell'attacco ospite non è mancato capitan Zollia, novello sposo, che ha rimandato di un giorno la luna di miele per poter essere della partita. La compagine di Russo si è imposta in virtù di una maggiore dinamicità del centrocampo e di un'altrettanto superiore capacità di conclusione delle sue punte. La Torriana ha contrapposto degli schemi di gioco validi, ma, come detto, non ha saputo imbrigliare sul nascere le azioni dei padroni di casa. Ne è venuta fuori una bella gara,

Alla mezz'ora i locali passano in vantaggio: Lenardon apre per l'accorrente Doz sulla sinistra. Il biondo terzino riesce a far filtrare il pallone fra un paio d'avversari servendo il liberissimo Debernardi. Controllo e botta conclusiva dell'ex biancoscudato ed il gioco è fatto. Immediata la reazione degli ospiti, che al 35' sfiorando il pareggio per l'incursione di Zollia II: Skabar deve uscire in tuffo per sbrogliare la difficile situazione.

L'inizio della ripresa vede la Torriana tutta protesa all'attacco ed al 10' si accende sotto la porta dei locali una furiosa mischia, dalla quale Skabar e Dilica si salvano con un certo affanno. Al 15' l'arbitro, dopo aver sorvolato su un fallo subito da Gloria in piena area, decreta la massima punizione per una deviazione con la mano di una bordata di Pobega. S'incarica del tiro dal dischetto Novel, ma Valente intuisce la traiettoria e respinge. Non passa un minuto che Pobega raddoppia evitando alla squadra un pericoloso finale di partita.

Allo scadere del tempo, i locali pervengono alla terza marcatura. Autore ancora Pobega, che, liberato da un colpo di testa di Lenardon, non ha difficoltà a battere l'incolpevole portiere avversario. Anche in questa occasione l'azione d'attacco è stata condotta dal terzino Doz, che risulterà, a fine gara, con Pobega e Dilica da una parte, Giraldi ed i due Zollia dall'altra, fra i migliori in campo.

Luciano Zudini

Dilett. II Cat. Gir. F

TURNO RICCO DI SORPRESE MA DI POCHE CONSEGUENZE PER LE SQUADRE DI TESTA

Incespica la Libertas, crolla il Campanelle

Libertas - Flaminio 0-0

LIBERTAS: Ulcigrai; Kozman, Mottica; Francolla, Delise, Cadelli; Russo, Lacota, Daloia, Coslovich (dal 10' del s.t. Brainich), Cocetti. 12 Visnoviz, 13 Jurincich.
FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Di Pasquale; M. Gallinotti, Pangher, Bisel; Guerrato, P. Gallinotti, Terpin, Mastrangeli, Pellegrini. 13 Caligaris.
ARBITRO: Valentinuzzi di Monfalcone.

La Libertas non è andata più in là di un modesto pareggio con il Flaminio, il fanalino di coda del campionato, nonostante una pressione territoriale protrattasi per quasi tutti i novanta minuti di gara. Il protagonista dell'incontro è stato comunque l'arbitro che non ha punito dei falli evidenti dei giocatori del Flaminio e la sua condotta non ha fatto che inasprire gli animi dei giocatori. Il punto conquistato dai ragazzi di Cernivani ha importanza ugualmente vista la sconfitta del Campanelle.

U. S.

Rosandra - Campanelle 2-1

MARCATORI: ntl p. t. al 10' autorete di Grassi; nel s. t. al 30' Castellano, al 35' Perlangeli.
ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Hlaca; Taddeo, Legovich, Grezar; Perlangeli, Colavecchia, Kirchmeyer, Sodomaco, Grahonia.
CAMPANELLE: Feriuga; C. Del Piano; Grassi, Cegler, Fanigliuolo, Raguso, Babuder, Bon, Castellano, Zorzut, Vascotto. 12 Rota.
ARBITRO: Cadenaro di Monfalcone.

Il Campanelle ha perso il contatto con la Libertas a causa di questa sconfitta con la Rosandra. I ragazzi di Ottavio Vatta hanno sofferto per le condizioni del campo sul quale invece i padroni di casa si sono trovati a loro agio. Subito il primo gol per un'autorete di Grassi, gli ospiti hanno reagito pareggiando alla mezz'ora della ripresa con Castellano ma cinque minuti dopo è giunta la bellissima marcatura del cannoniere Perlangeli a siglare il risultato finale. Ora il Campanelle insegue a due punti di distanza la capolista ma il rientro di Zulich sarà certamente un ottimo corroborante per riprendere la lotta per il primato.

Costalunga - Edera 3-0

MARCATORI: nel p. t.al 20' e al 32' Bussi; nel s. t. al 30' Carcangiu.
COSTALUNGA: Seppini; Bartole, Coloni; Tulliani, Macor; Sarrone; Carcangiu, Sirotich, Bussi, Milcenich, Chiodini (nel s. t. Ciacchi). 12 Mandanici.
EDERA: Pintarelli; Bacci, Mongardini; De Marchi, Pagnut, L. Denich; Starace, Oldani (Bones), Vattovani, W. Denich, Zacchigna.
ARBITRO: Voggia di Trieste.

Buona affermazione del Costalunga a spese di un'Edera ancora alla ricerca di una propria fisionomia di gioco. I gialloneri hanno potuto riassestare la difesa con i rientri di Coloni e Macor mentre all'attacco la buona vena di Bussi e di Carcangiu ha fatto il resto. Passati in vantaggio abbastanza presto i ragazzi del presidente Vecchiet non hanno trovato sulla loro strada eccessive difficoltà per mantenere le redini dell'incontro e hanno condotto il gioco con autorità fino allo scadere.

GIOCO ARIOSO

Gaja 3
Aurisina 2

MARCATORI: Al 16' Calzi, al 20' Olenik (autorete); al 1' del s.t. Botti, al 30' Casagrande su rigore ed al 35' Bolcich.
GAJA: Cante; Botti, Olenik; Cermelli, Viviani, Milkovich; Gregori, Bolcich, Zippo, Vrse, Calzi.
AURISINA: Tortolo; Furlan, Braico S.; Andreini, Braico C., Pertot; Zaccaria P., Madalen, Ulcigrai, Casagrande, Seguiin.
ARBITRO: Colucci di Trieste.

Il Gaja è tornato alla vittoria sul proprio terreno a spese di un'Aurisina caricatissima dal vistoso successo ottenuto in settimana nella «Coppa Regione». La sequenza delle reti illustra chiaramente quanta sia stata grande la volontà e la determinazione di superarsi a vicenda. Alle reti di Calzi e Botti, l'Aurisina aveva risposto con le marcature ottenute su autorete di Olenik e su calcio di rigore trasformato da Casagrande. Sul due pari è giunto, a dieci minuti dalla fine, il bel gol di testa di Bolcich.

SBLOCCA UNA PUNIZIONE

Primorec 2
Zaule 0

MARCATORI: nel s.t. al 30' Kralj, al 41' Carli Mauro I.
PRIMOREC: Maglica; Denich, Stocca; Ciuk, Mauro Carli, Kralj; Milcovich, Mozina, Marco Carli, P. Carli, Mauro Carli.
ZAULE: Paniconi; Legovich, Fonda; Budicin, Chirsich, Righer; Bologna, Cafueri, Codagnone, Solinas, Savron. 12 Pausché, 13 Montrone.
ARBITRO: Alprinci di Trieste.

Bella partita fra Zaule e Primorec: I padroni di casa hanno disputato una buona gara ma alla mezz'ora della ripresa su punizione a due in area concessa con eccessiva generosità dall'arbitro è giunto il primo gol del Primorec. La reazione dello Zaule non si è fatta attendere ma a quattro minuti dalla conclusione è invece giunta la rete del raddoppio degli ospiti. Lo Zaule ha così perso un'ottima occasione del recuperare qualche posizione in graduatoria e la sua classifica si fa ora difficile.

S. Marco 0
Breg 0

S. MARCO: Montanelli; Candusso, Pacor; Minca, Stradi, Lanza; Pison, Zollia Saule, Visintin, Savi. Novati, Bartole.
BREG: Chermaz; Bonazza, Crevatin; Cadenaro, Dagri, Melon; Samez, Krizman, Sorich, Micussi, Sternat, Ghersinich.
ARBITRO: Vignanelli.

E' stata una bellissima gara, nonostante il risultato ad occhiali, fra due squadre ben preparate che si son date battaglia senza un attimo di tregua durante tutto l'arco dei novanta minuti di gioco. Nonostante l'agonismo ed il ritmo impresso alla gara, si è assistito anche a qualche spunto pregevole sotto il profilo tecnico. I locali hanno esercitato una maggiore pressione, ma gli ospiti si son sempre difesi con ordine e senza soverchi affanni, prendendo, in finale di gara, il comando del gioco.

Edile Adriatica 3
Opicina 1

MARCATORI: Al 5' Zucca, al 10' Smrekar ed al 30' Vilini. Nella ripresa al 44' Privileggi su rigore.
OPICINA: Papandrea; Paolich, Dandri; Colonna, Celigoi, Di Stasio; Favento, Valenti-Ciari, Privileggi, Gaeta, Stradi. Boldrin.
EDILE ADRIATICA: Toppan; Paoli, Leghissa; Zucca, Zacchigna, Pannarella; Russian, Ribezzo, Vilini, Florio, Smrekar, Fronda, Toffoli.
ARBITRO: Morani di Monfalcone.

Con una tripletta realizzata nella prima mezz'ora di gioco, l'Edile Adriatica ha concluso positivamente la non facile trasferta sul campo dell'Opicina. I padroni di casa hanno accusato più del temuto le assenze dei vari Pestrin e Rozmann, ma anche i grigiorossi hanno lamentato l'assenza dello squalificato Pascon.

Le reti: in apertura di gioco Zucca batte Papandrea, abbagliato dal sole, con un tiro da notevole distanza. Raddoppia dopo pochissimi minuti Smrekar, che dalla destra lascia partire un bel diagonale destinato al fondo della rete. Alla mezz'ora Villini, di testa, arrotonda il punteggio con un perfetto colpo di testa.

Gli azzurri, sfortunati in alcune conclusioni, conquistano il meritato punto della bandiera grazie ad un calcio di rigore trasformato da Privileggi ad un minuto dal fischio finale.

Zarja - Supercaffè 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 37' Bidussi; nel s.t. al 7' Tercon, al 40' Iacopino.
ZARJA: Puzzer; Tercon, Grgic I; Metlika, Zagar, Samese; Iacopino, Cuccari, Grgic D., Bidussi, Razeni.
OPICINA SUPERCAFFE': Quercini; Macchi, Volturno; Mafrici, Mezzalira, Maranzana; Gardoz, Bretti, Porro, Giraldi (Creso), Milani.
ARBITRO: Smilovich di Trieste.

Risultato che desta sorpresa, anche in occasioni pur sfortunate. I padroni di casa, con la loro tattica di rimessa, hanno messo in difficoltà i «caffettieri» già nella prima parte di gara, per la rete segnata al 37' da Bidussi. Nella ripresa la marcatura di Tercon e l'espulsione di Macchi hanno tolto alla squadra di Miniccia ogni possibilità di rimonta.

Girone D

I RISULTATI

*Gonars - Rivolto	3-1
*Tisana - Marter	3-2
Rivignano - *Campoformido	3-0
*Codroipo - Castionese	0-0
*Muzzanese - *Maranese	2-1
*Lib. Variano - Sedegliano	1-1
*Mortegliano - Ronchis	0-0
*Pocenia - Romans V.	2-2

LA CLASSIFICA

Rivignano	10	4	6	0	11	5	14
Codroipo	10	4	5	1	5	2	13
Pocenia	10	3	6	1	12	6	12
Sedegliano	10	4	4	2	9	5	12
Maranese	10	5	2	3	10	9	12
Lib. Variano	10	4	3	3	11	7	11
Ronchis	10	3	5	2	8	7	11
Muzzanese	10	2	7	1	8	7	11
Tisana	10	4	2	4	13	8	10
Gonars	10	4	2	4	16	12	10
Mortegliano	10	3	4	3	6	6	10
Castionese	10	4	2	4	7	9	10
Romans V.	10	1	6	3	7	11	8
Campoformido	10	2	2	6	6	15	6
Marter	10	1	4	5	5	14	6
Rivolto	10	1	2	7	4	13	4

LE PARTITE DEL 27.11.77

Ronchis - Sedegliano
Gonars - Pocenia
Marter - Castionese
Rivolto - Romans V.
Codroipo - Tisana
Maranese - Campoformido
Rivignano - Muzzanese
Lib. Variano - Mortegliano

Girone E

I RISULTATI

*Morano - Isonzo	2-1
*Itala - Staranzano	1-0
*Torre Tap - Terzo	0-0
*Sagrado - Malisana	1-0
*Lucinico - Aiello	0-0
*Mariano - S. Marco Gr.	2-2
*Pro Fiumicello - Juventina	0-0
*Ruda - Villesse	0-0

LA CLASSIFICA

Staranzano	10	6	3	1	11	3	15
Itala	10	5	4	1	12	4	14
Lucinico	10	5	4	1	9	4	14
Torre Tap.	10	5	3	2	14	10	13
Terzo	10	6	1	3	13	9	13
Malisana	10	4	3	3	10	6	11
Fiumicello	10	3	4	3	7	4	10
S. Marco Gr.	10	2	5	3	9	11	9
Villesse	10	3	3	4	4	9	9
Isonzo	10	3	2	5	14	15	8
Sagrado	10	3	2	5	10	12	8
Aiello	10	1	6	3	6	9	8
Ruda	10	1	5	4	7	11	7
Morano	10	3	1	6	7	13	7
Juventina	10	1	5	4	6	12	7
Mariano	10	1	5	4	5	13	7

LE PARTITE DEL 27.11.77

S. Marco Gr. - Malisana
Morano - Ruda
Staranzano - Juventina
Isonzo - Villesse
Pro Fiumicello - Itala
Torre Tap. - Lucinico
Aiello - Terzo
Sagrado - Mariano

Girone F

I RISULTATI

Primorec - *Zaule	2-0
Edile Adriatica - *Opicina	3-1
*

NEI DUE MAGGIORI CAMPIONATI CESTISTICI MASCHILI GODE SOLTANTO LA MOBIAM

Giornata nera per goriziani e triestini

SERIE A 2 - C'E' CHI DICE «UDINESI LADRI» E CHI «RISULTATO GIUSTISSIMO»

Derby da far tremar le vene e i polsi con le ultime battute da cardiopalmo

La cattiva giornata di De Vries è stata determinante per la sconfitta dei triestini

Mobiam - Hurlingham 94-88 (41-37)

MOBIAM UDINE: Andreani 12, Pettarini, Cagnazzo 10, Giomo 24, Hanson 22, Milani 4, Savio, Wilkins 22. Non entrati Luzzi-Conti, Fuss.

HURLINGHAM TRIESTE: De Vries 14, Forza 6, Meneghel 4, Oeser 8, Paterno 30, Ritossa, Scolini 4, Zorzenon 22. Non entrati Crevatin, Jacuzzo.

ARBITRI: Compagnone e Basso di Napoli.

NOTE. Tiri liberi: Mobiam 16 su 22; Hurlingham 16 su 24. Usciti per 5 falli Hanson, Milani, De Vries, Paterno. Tecnico alla panchina dell'Hurlingham al 10' del secondo tempo.

UDINE — La Mobiam ha ritrovato proprio in occasione del derbyssimo con l'Hurlingham un suo assetto finalmente positivo e ha fatto suo l'incontro, acceso, incerto fino all'ultimo (e a questo proposito il punteggio finale non rispecchia l'andamento delle ultimissime battute) molto bello e appassionante. E' finita naturalmente con il grido di «ladri, ladri» indirizzato dai tifosi triestini giunti in circa un migliaio al seguito della loro squadra nei confronti dei friulani, con il lancio di monetine e di altri oggetti in campo,

A questa incapacità di accettare la sconfitta che comunque ha rispecchiato i valori in campo, e per la quale l'arbitraggio (forse in due occasioni un po' casalingo) mai è stato comunque determinante, non si è sottratto neppure il direttore sportivo della società triestina Zalateo, inviperito e certo di essere stato defraudato di una vittoria che invece l'andamento della gara non avrebbe comunque potuto giustificare.

La Mobiam ha vinto in virtù di una difesa che finalmente ha girato a dovere, sempre schierata a zona e da un attacco che mai quest'anno è risultato così preciso. Ma ha vinto soprattutto per aver ritrovato un Giomo davvero superbo, autentico trascinatore di tutti i suoi compagni e per aver saputo mantenere una incredibile calma negli ultimi minuti che si sono dimostrati quelli cruciali per il risultato finale.

L'Hurlingham dal canto suo non si è mai data per vinta e, pur risentendo dell'assenza di Baiguera, ha trovato fino all'ultimo la determinazione per contrastare ai friulani canestro su canestro. Tanto che li hanno raggiunti nel punteggio per la prima volta a un minuto e 38" dal termine, sull'86 a 86. Ad appena un minuto dalla fine, con la Mobiam avanti di due punti (88 a 86) De Vries, scialbo e inconcludente per buona parte della partita e soprattutto per i primi venti minuti (anche perché molto poco servito) ha sbagliato due tiri liberi a disposizione.

Ultimo brivido a 25" dal termine: Pettarini, sul punteggio di 90 a 87 perdeva la palla nei confronti di Paterno il quale, comunque, a sua volta, commetteva infrazione di passi e toglieva così alla sua squadra la residua speranza di riaggancio.

I due quintetti si schieravano all'inizio con Paterno, De Vries, Oeser, Zorzenon e Scolini opposti a Giomo, Andreani, Milani, Wilkins e Hanson ed entrambi si schieravano a zona. La Mobiam prendeva subito in mano le redini della partita e pur non riuscendo ad accumulare vantaggi molto consistenti (il massimo dello scarto si registrerà al terzo della ripresa sul 51 a 41) controllava abbastanza bene la partita. Soprattutto per merito di Giomo, dicevamo, autore di un ineccepibile 7 su 9 da fuori nel primo tempo e che Scolini non riusciva a contrastare efficacemente. Ma era tutta la squadra a girare a dovere e se si esclude forse Milani, mentre da parte dei triestini De Vries dimostrava subito di non essere in giornata di gran vena e Oeser si rivelava sciupone e molto impreciso nel tiro.

Era Paterno ad assumersi il ruolo di mattatore in difesa e in attacco ben assecondato da Zorzenon che è stato tra i migliori. Al 12' Petazzi, con la squadra sotto di sei punti, tentava la carta della difesa a uomo (Oeser su Savio, e poi su Pettarini, Paterno su Hanson, De Vries su Cagnazzo, Scolini su Giomo, Zorzenon e poi Meneghel su Andreani).

La Mobiam, pur priva di Wilkins, gravato già di tre falli, e lasciato a riposo in panchina, teneva comunque bene il campo e concludeva la prima trazione con quattro punti di scarto.

I secondi venti minuti di gioco dovevano risultare inferiori sul piano della tecnica ai primi; affiorava cioè il nervosismo in entrambe le squadre l'una protesa a recuperare, l'altra a mantenere il vantaggio acquisito e, se possibile, ad aumentarlo. La Mobiam partiva con grande determinazione raggiungeva il vantaggio massimo dopo tre minuti ma doveva subire poi la rimonta orgogliosa e produttiva dei triestini (al 9' 56 a 61).

Petazzi immetteva in campo Forza che a turno con Paterno si incaricava della guardia di Giomo il quale doveva necessariamente rinunciare o per lo meno ridurre di molto il numero delle sue «fiondate». Ma c'erano gli altri ad essere molto in palla ieri sera per cui si vedevano Andreazzo, Andreani, Cagnazzo, Wilkins e Hanson (quest'ultimo autore anche di qualche «numero» di gran pregio con il quale quasi ridicolizzava Paterno) alternarsi in bella evidenza al tiro con percentuali di tutto rilievo. Andreani alla fine farà registrare 1 su 1 da sotto, 2 su 3 da fuori, 3 su 6 nei liberi e un rimbalzo offensivo. Cagnazzo 5 su 6 da sotto, ma il solito neo nei liberi: 0 su 4, un rimbalzo offensivo e un difensivo. Wilkins 2 su 3 da sotto, e addirittura 8 su 12 da fuori. 2 su 2 nei liberi, 8 rimbalzi difensivi e un offensivo. Hanson 9 su 13 da sotto e 0 su 1 da fuori. 4 su 6 nei liberi, tre difensivi e due offensivi. Infine Giomo con con 1 su 2 da sotto, 9 su 14 da fuori, 4 su 4 nei liberi.

Da parte triestina se De Vries riusciva un po' ad emergere (6 su 8 da sotto, 1 su 5 da fuori, 0 su 2 nei liberi, 9 difensivi e 2 offensivi) calava in maniera sensibile Paterno anche per il logorante lavoro svolto in difesa (alla fine farà registrare 3 su 6 da sotto, 6 su 19 da fuori, 8 su 12 nei liberi, 4 offensivi e 2 difensivi). Zorzenon dal canto suo continuava a mettersi in bella evidenza (7 su 10 da sotto, 2 su 3 da fuori 4 su 6 nei liberi, 3 offensivi e 2 difensivi); anche Forza si batteva bene e soprattutto in difesa e riusciva ad infilare tre canestri su tre tentativi da fuori (0 su 2, invece, da sotto).

L'episodio che avrebbe potuto risultare decisivo e che ha comunque dato vita all'entusiasmante battuta finale accadeva a 2'20" dal termine. Wilkins, sul punteggio di 86 a 81, sbagliava clamorosamente un canestro che avrebbe portato il vantaggio dei friulani a 7 punti. Su rovesciamento di fronte invece i triestini si portavano sull'86 a 83 a 2' e 8" dal termine e ciò rimetteva ovviamente in discussione tutta la partita, il cui risultato beninteso non era mai apparso acquisito anche se i friulani continuavano a condurre con un margine di 4-5 punti.

Poi le battute finali che abbiamo descritto.

Giorgio Verbi

SERIE «A-2»

I RISULTATI

*Althea - Jolly	91-70
*Mecap - Chinamartini	81-78
*Pintinox - Vidal	85-65
*Sapori - Eldorado	101-95
*Scavolini - Gis Partenope	88-75
*Mobiam - Hurlingham	94-88

LA CLASSIFICA

Althea	6	6	0	562	477	12
Sapori	6	5	1	588	532	10
Jolly	6	4	2	562	508	8
Mecap	6	4	2	562	521	8
Hurlingham	6	3	3	518	550	6
Pintinox	6	3	3	481	463	6
Mobiam	6	3	3	519	553	6
Chinamartini	6	2	4	523	508	4
Eldorado	6	2	4	531	544	4
Gis Partenope	6	2	4	416	517	4
Scavolini	6	1	5	479	495	2
Vidal	6	1	5	458	531	2

LE PARTITE DEL 27.11.77

Althea - Gis Partenope
Chinamartini - Sapori
Hurlingham - Mecap
Jolly - Scavolini
Eldorado - Pintinox
Vidal - Mobiam

A-2: i marcatori

Bucci 185, Grochowalski 173, Solman 165, Cole 163, Handerson 157, Paterno 152, Hanson 140, Mayes 138, Sojourner 133, Meely 130, Darnell 128, Meister 123.

SERIE «B» FEMMINILE - PAOLA PEGAN DICIOTTO PUNTI

Vittoria delle biancocelesti mai messa in discussione

S.G.T. - Dermatrophine 74-61 (39-29)

S. G. T.: Klobas 12, Bubnich 1, Ricci 7, Bernetti 2, Leprini 4, Pegan 18, Tognon 6, Longo 18, Marini 6, Massa.

ABANO DERMATROPHINE: Saviane 3, Rossetti I. 8, Lazzaretto, Paccagnella 14, Rossetti M. 9, Macigni 17, Saccarin 1, Zullan, Squarcina 6, Cadore 3.

ARBITRI: Di Ruscio e Zuffa di Ravenna.

NOTE. Tiri liberi: S.G.T. 12 su 34; Abano 17 su 34. Uscite per 5 falli Saccarin, Longo e Paccagnella.

Pur senza esaltare e girando a corrente alternata la Ginnastica Triestina ha ottenuto il secondo successo a spese di un Dermatophine Abano piuttosto sconclusionato e approssimativo. La vittoria delle biancocelesti non è stata mai messa in discussione e le ospiti, per quanto lottassero con tenacia, non hanno mai dato l'impressione di poter scavalcare la squadra di Ghietti che è stata in svantaggio solo nei secondi iniziali. Poi Longo e compagne hanno staccato le avversarie di una decina di punti e hanno controllato abbastanza agevolmente la gara per concludere quindi in tutta scioltezza nonostante qualche indecisione. Come tutte le squadre che si affidano alle giovani, la Ginnastica a cose apprezzabili fa seguire delle incomprensibili ingenuità. Ghietti, insomma, dovrà «smussare» ancora parecchi angoli anche se non mancano diverse note positive. La prima riguarda Paola Pegan, che sta facendo passi da gigante: ha imparato a difendere con grinta (magari nella strana posizione affidatale quasi al vertice della lunetta) e soprattutto si trova sempre pronta al rimbalzo e a realizzare sui suggerimenti delle compagne. 8 su 13 il suo bilancio nel tiro e molti rimbalzi conquistati sia in attacco sia in difesa.

Anche la Klobas ha giocato una buona partita dimostrando molta sicurezza e una rapidità di esecuzione che le consente di andare a canestro con facilità. Delle «anziane» (si fa per dire) la Longo, in evidente difficoltà quanto a condizione atletica, ha tirato fuori alcuni «numeri» del suo repertorio e la sua prova può considerarsi più che sufficiente; bene, soprattutto in difesa, la Marini e ottimo il secondo tempo della Ricci, dopo un inizio così così causa una leggera distorsione alla caviglia.

Va comunque sottolineato che l'Abano è sembrato poca cosa: una pattuglia di piccolette (la Ricci, tanto per dare un'idea, sembrava quasi un pivot in confronto della Lazzaretto, davvero «mini») che ha cercato con un pressing poverello di sopperire alle evidenti carenze in fatto di centimetri.

In difesa le venete hanno subito Klobas e Pegan mentre in attacco si sono affidate a tiri avventurosi denotando dei chiari limiti quanto a fondamentali.

Per la verità neppure la Ginnastica ha brillato molto nel tiro (appena 31 su 76) ma ha tuttavia messo in mostra una certa superiorità. La squadra di Ghietti, abbastanza imprecisa anche sui tiri liberi (12 centri su 34 tentativi) ha avuto un solo momento in cui si è trovata in difficoltà, nel secondo tempo, quando Paccanella e Macigni, le migliori delle ospiti, si sono portate a sei lunghezze: 47-41. Una bella entrata della Ricci, alcune conclusioni della Pegan e della Longo mettevano a tacere ogni velleità dell'Abano.

S. B.

Ufo Schio-Sicim Sagrado 56-43 (29-13)

UFO SCHIO: Venere Bassini 4, Baron, Saggin 17, Bozzi 8, Rigon 2, Graziani, Dalmaso, Natale 10, Bernetti 15.

LIBERTAS SICIM: Aliaioro, Pavatich 12, Miletta, Corbatto 13, Bugatto 9, Russian, Sant, Tomasi 3, Lonzar 6, Bressan.

ARBITRI: Garsia di Piacenza e Faenza di Bologna.

NOTE: tiri liberi realizzati Ufo Schio 12 su 19, Libertas Sicim 9 su 18. Uscite per 5 falli Bernetti (52 a 39), Natale (52 a 40), Pavatich (54 a 42).

GORIZIA — Ancora una sconfitta per la Libertas Sicim Sagrado, che ha ceduto al fortissimo quintetto dell'Ufo Schio al termine di un incontro molto interessante specialmente nel secondo tempo.

Le sagradine, che erano partite abbastanza bene, tanto che al 9' di gioco conducevano per 11-9, hanno avuto un autentico tracollo nella seconda parte del primo tempo, conclusosi con un parziale di 29-13 per le ospiti.

Date queste premesse ci si aspettava nella ripresa una passeggiata delle sciedensi; invece la squadra di Sagrado ha preso finalmente a giocare a basket e le pur forti ragazze dell'Ufo Schio hanno avuto le loro gatte da pelare per contenere le iniziative della Bugatto, della Corbatto e delle altre compagne, sempre più precise e sicure nelle manovre.

Il parziale della ripresa (30-27 per la Libertas Sicim) testimonia della ritrovata vena della squadra di Sagrado, che ha dimostrato di poter competere alla pari con le migliori del campionato. C'è da augurarsi che la Libertas Sicim continui su questa strada; ora che finalmente, come è accaduto nel secondo tempo di quest'incontro, le ragazze si sono scrollate di dosso paure, ansie, timori, tutto sarà certo più facile.

L. A.

SERIE «B» FEMMINILE: Spinea - Albino 91-72.

SERIE A 1 - REGALATA LA VITTORIA AI CAGLIARITANI

Cedono di schianto nel finale i goriziani fino allora superbi

Brill Cagliari - Pagnossin 84-82 (42-45)

BRILL: Ferello, Romano 12, Serra 4, Giroldi 25, Puidokas 14, Lucarelli 6, Ward 23. Non entrati Exana, De Rossi, D'Urbano.

PAGNOSSIN: Savio 16, Garrett 17, Soro 15, Ardessi 6, Lainc 18, Flebus 2, Bruni 8. Non entrati Fortunato, Antonucci, Puntin.

ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma.

NOTE. Tiri liberi: Brill 13 su 21; Pagnossin 10 su 13. Usciti per 5 falli nessuno. Spettatori 4000.

CAGLIARI — *Per 37' ha controllato la gara, imponendo il proprio gioco e il proprio ritmo a un Brill sconclusionato e incerto; nel finale ha perso la testa, sprecando gli ultimi decisivi palloni e regalando agli avversari una partita che praticamente aveva già vinto quando, a 5' dal termine, era riuscita a ottenere un vantaggio di 10 punti. Così la Pagnossin ha perso a Cagliari, commettendo in 180 secondi più errori di quanti ne avesse commessi in proporzione fino ad allora nell'intera partita e facendosi superare di due punti: 84-82.*

Al 15' del secondo tempo, infatti, il Brill sembrava già spacciato; aveva il massimo ritardo dell'incontro (66-76) e due americani, Ward e Puidokas, che non mettevano dentro un pallone. Viceversa per la Pagnossin sembra tutto facile: sino ad allora contro la zona degli avversari, aveva trovato il tiro di Laing (8 su 13 e 11 rimbalzi) e i guizzi sotto canestro di Garrett (9 su 12 e 6 rimbalzi); poi quando i cagliaritani erano passati a uomo, era salita in cattedra con i «piccoli», Flebus (4 su 7), Savio (8 su 13) e Soro (3 su 6), staccandosi nettamente.

Quindi improvvisamente il crollo: il Brill ha tirato fuori un po' di orgoglio, Ward ha azzeccato quattro canestri di seguito dopo un'incredibile serie di errori (10 su 21 la sua media finale) e i goriziani non sono riusciti a reagire. Con un parziale di 10 a 2 la formazione isolana dal 66-76 al 76-78, e gli uomini di Benvenuti si sono lasciati prendere dal panico. Nel tentativo di ricacciare indietro gli avversari, hanno impresso una brusca accelerata al ritmo, con l'unico risultato di sciupare palloni su palloni.

Sull'80 pari Savio non è riuscito a controllare un arrischiato passaggio di un compagno sulla rimessa; poi Flebus ha fallito un facile canestro da sotto, Laing solo in contropiede ha perso un pallone facendoselo rotolare su una gamba; infine Bruni ha sbagliato un'altra facilissima conclusione. E il Brill, quasi incredulo, non ha dovuto far altro che amministrare l'esiguo e insperato vantaggio fino al fischio di chiusura.

L'andamento del primo tempo e di quasi tutta la ripresa non aveva certo fatto prevedere un simile epilogo. Dopo un breve sbandamento iniziale, la Pagnossin aveva subito dimostrato di potersi imporre di fronte a un Brill che si teneva a galla solo grazie ai canestri di Romano, buttato in campo per sostituire l'infortunato De Rossi, dopo due anni di panchina, e di Giroldi.

Gli americani deludevano: Ward riusciva solo a collezionare errori su errori e Puidokas stentava di fronte a Garrett e Laing, specie in attacco. I goriziani viceversa trovavano il canestro con facilità e si alternavano nel violare la zona 2-1-2 di Rinaldi. La gara era andata avanti sullo stesso binario, nonostante i cambi di uomini e di schieramenti adottati da entrambi i tecnici, per tutto il primo tempo, concluso dagli ospiti con tre lunghezze di vantaggio: 42-45.

Il predominio della formazione di Benvenuti era diventato più evidente nella ripresa: dopo una breve parentesi a uomo, il Brill aveva dovuto ripiegare precipitosamente sulla solita zona per fermare Laing e Garrett, troppo mobili per Puidokas e Lucarelli. Il vantaggio della Pagnossin era progressivamente salito; il Brill sembrava ormai rassegnato, poi all'improvviso la svolta, imprevedibile: gli isolani hanno tirato fuori le ultime energie e gli ospiti si sono trovati improvvisamente con le idee appannate, cedendo di schianto.

Massimo Mezzini

SERIE «A-1»

I RISULTATI

*Alco - Emerson	89-79
*Brill - Pagnossin	84-82
*Canon - Mobilgirgi	93-91
*Gabetti - Sinudyne	89-82
*Perugina J. - Cinzano	74-69
*Xerox - Fernet Tonic	96-86

LA CLASSIFICA

Gabetti	6	5	1	528	498	10
Sinudyne	6	5	1	505	485	10
Girgi	6	4	2	574	516	8
Xerox	6	4	2	550	535	8
Pagnossin	6	4	2	523	512	8
Canon	6	4	2	513	511	8
Fernet Tonic	6	3	3	549	555	6
Brill	6	3	3	495	508	6
Perugina J.	6	2	4	469	477	4
Cinzano	6	1	5	490	504	2
Alco	6	1	5	487	507	2
Emerson	6	0	6	488	555	0

LE PARTITE DEL 27.11.77

Alco - Gabetti
Cinzano - Brill
Emerson - Perugina J.
Mobilgirgi - Xerox
Pagnossin - Canon
Fernet Tonic - Sinudyne

A-1: i marcatori

Morse 178, Jura 175, Elliot 154, Garret 152, Hayes 148, Cummings 143, Roche 142, Marquinho 135, Hansen 130, Ward 130, Carraro 123, Raffaelli 123.

SERIE «C» FEMMINILE - VINCONO C.M.M. E RENAULT

Triestine lanciate

CMM - S. Bonifacio 59-43 (24-17)

CMM: Riccesi, Bartolini 10, Buonfine 21, Riccardi 10, Cragnolin 2, Gemmari 6, Ginanneschi 10, Ravalico, Stocco, Salvador.

S. BONIFACIO: Lazzarin 2, Bombosoli, Segafredo 4, Brazzarola 10, Molinaroli 8, Marchi 6, Cortese, Gianello 10, Adami 2, Brezza 1, Danuso.

ARBITRI: Visintainer e Totaro di Boizano.

NOTE: tiri liberi CMM 5 su 8; S. Bonifacio 5 su 12.

S. BONIFACIO — Staccatesi nel punteggio fin dall'inizio, le «marinarette» allenate da Orlando hanno tenuto in mano le redini dell'incontro con sufficiente autorità. Grintose in difesa, le triestine hanno commesso invece degli errori in fase di conclusione ma senza tuttavia consentire alle padrone di casa di rendersi pericolose.

Il S. Bonifacio non ha fatto complimenti tentando in tutti i modi di dare una sodisfazione al proprio pubblico, ma la ripresa ancor più autoritaria del CMM ha tolto loro ogni speranza.

Con questa vittoria e grazie agli altri risultati della giornata, il CMM si trova ora solo al comando della classifica.

Inter. Renault-Cus Padova 70-53 (37-23)

INTERCLUB: Comelli, Petruzzi 10, Franceschinel C., Russignan 7, Verzier, Cassano P. 2, Franceschinel B. 12, Weis 4, Cosina 22, Cassano L. 13.

CUS PADOVA: Gallup 17, Gallinaro 18, Scoffone 6, Cirilli, Marafante 3, Meneghello, Bigilla 2, Marcato, Martinelli A. 3, Martinelli L. 4.

NOTE: tiri liberi Interclub 10 su 15, Cus Padova 15 su 28. Uscite per cinque falli Russignan al 18' s.t. (68-46), Petruzzi al 19' s.t. (70-48).

MUGGIA — La partita dura 15' in cui l'Interclub Muggia saggia per due volte la resistenza del Cus Padova (17-11 al 9'), ricupero delle patavine (19-16) e altro allungo con successivo recupero, e quindi le muggesane vanno via spedite, prendendo 14 lunghezze di vantaggio all'intervallo, aumentando il bottino fino a 26 punti (63-37 al 13' del secondo tempo) e terminando in souplesse.

Ma sono tanto forti queste ragazze allenate da Volsi? Il Cus Padova francamente ieri si è dimostrato poca cosa. La sua difesa si è dimostrata alquanto scombinata ed è stata fatta saltare dalle muggesane. La percentuale di realizzazione dell'Interclub Muggia è stata abbastanza buona ma è merito in parti uguali delle muggesane e della pochezza delle ospiti.

Così con due formazioni a zona fino dall'inizio si assisteva a un tiro a bersaglio a raffica, in cui le muggesane avevano la meglio. Già perché oltre alle solite Petruzzi, Russignan, Franceschinel B., Volsi trovava una Cosina, a nostro parere da nazionale, questa Cosina non sbagliava niente e oltre ai 18 punti realizzati nel primo tempo era sempre presente nel vivo del gioco.

Detto della Cosina, lodi di merito per la Petruzzi, sempre brava nei rimbalzi sotto canestro e pure per la Russignan che si esaltava nei suoi slalom alla Thoeni e anche per una combattiva Cassano. Insomma una squadra, questa, allenata dal giovane e preparato Volsi, che di strada ne farà tanta e che potrebbe dire la sua in fatto di promozione.

L. C.

Casaviva-Monfalcone 61-56 (23-21)

CASAVIVA: Claretti 6, Zampa 6, Fasso 26, Ferrara 8, De Martin 3, Morettin 2, Pivetta 6, Romano 2, Crovato 2, Galli.

MONFALCONE: Perissinotto, Cagliula 10, Capotorto 15, De Rosa 6, Zurini 1, Tuzzi 18, Sturni 4, Cattonaro 2, Stoppari.

NOTE: Tiri liberi realizzati Casaviva 15 su 28, Monfalcone 21 su 43. Uscite per 5 falli Sturni, Zampa

PORDENONE — La Casaviva ha sofferto più del previsto per aggiudicarsi il derby con la Pom Monfalcone scesa in campo desisa a combattere su ogni pallone fino all'ultimo minuto. Le ragazze di Bernardoni hanno sorpreso le stesse giocatrici della Casaviva per l'estrema grinta e volontà dimostrata soprattutto sotto i tabelloni dove hanno saputo tenere testa alle più titolate avversarie.

La statura superiore delle pordenonesi infatti costituiva alla vigilia dell'incontro il fattore — chiave sul quale si sarebbe presumibilmente basata la tattica dell'allenatore Bomben. L'imprecisione delle «lunghe» pordenonesi invece ha sorprendentemente determinato la bella prestazione delle ospiti che devono recriminare sul gran numero di tiri liberi falliti (21 centri su 43 tentativi) certamente decisivi ai fini del risultato finale.

A 3' dalla fine l'allenatore pordenonese ordinava il pressing a tutto campo, ed era questa la carta vincente. La Casaviva ritrovato il carattere e la combattività, si esaltava nel gioco di anticipo e di grinta, recuperando alcuni palloni che la portavano avanti di 7 lunghezze.

A nulla valeva il tentativo disperato di forcing del Monfalcone che con grande volontà riusciva ad arrivare fino a 3 lunghezze dal Casaviva, ma concludeva infine con 5 lunghezze di ritardo.

G. N.

SERIE «C» FEMMINILE: a Venezia: Grintasport Lido - CSI Dueville 62-55 (20-27).

La classifica

CMM punti 8; Renault, CUS Padova, Casaviva PN punti 6; ARA Monfalcone, Dueville Vicenza punti 2; S. Bonifacio punti 0.


TUMS
nuovo dagli U.S.A
Una caramella in cinque gusti per aiutarvi a digerire. Menta, arancio, limone, cioccolato, ciliegia.
TUMS
Si vende in farmacia.

SERIE B MASCHILE - PREVISIONI CONFERMATE

I MONFALCONESI NON SFIGURANO NONOSTANTE LA NETTA SCONFITTA

Postalmobili - Monfalcone 93-77 (45-36)

POSTALMOBILI: Melilla 12, Momentè, Tubia 4, Schober 13, Masini 17, Crisafulli 12, Cecco 17, Sambin, Fantin 4, Paleari 14.

ITALMONFALCONE: Paschini 24, Bon 2, Soranzo 18, Campestrini 2, Russi, Milotti 19, Carletti 2, Ursic 4, Valentinsig 6, Kersevan.

ARBITRI: Marchis e Morrone di Torino.

NOTE. Tiri liberi: Postalmobili 9 su 16; Italmonfalcone 13 su 24. Usciti per 5 falli Soranzo e Masini.

MONFALCONE — Nonostante la sconfitta, peraltro pienamente prevista; contro una compagine che aspira alla serie A-2, gli azzurri di Russi non hanno affatto sfigurato, disputando anzi un buon incontro, che fa ben sperare per la seconda parte del torneo cadetto, che vedrà i locali, alla ricerca della salvezza.

I migliori del complesso monfalconese, sono stati gli esperti Paschini, Milotti e Soranzo i quali, specie nella prima metà della ripresa, ribattendo colpo su colpo le bordate degli ospiti, sono riusciti a portarsi anche a sole tre lunghezze dalla Postalmobili.

Nel complesso di Pellanera, guidato ottimamente dal playmaker Melilla, in buona evidenza l'ex azzurro Masini, oltre che a Cecco e a Paleari i quali, grazie alla precisione dalla media distanza, hanno dato, nel finale, maggiore consistenza al successo biancorosso.

La partita vede, fin dalle prime battute, un Postalmobili scatenato che, in breve, si porta a condurre per 20-4. Il margine poi diminuisce, sia per l'impegno di Paschini e Soranzo, sia per qualche imprecisa valutazione arbitrale, nei confronti di qualche giocatore ospite.

La ripresa vede subito in evidenza i locali i quali riescono ad avvicinarsi pericolosamente agli avversari. Il risultato viene poi, come accennato, consolidato da Melilla e compagni, grazie alla precisione nei tiri da fuori.

Sempre nella seconda frazione, da segnalare un bellissimo gancio messo a segno da Paschini, nonostante la stretta marcatura operatagli da Masini. Infine, un episodio che ha poco da vedere con l'agonismo. Per un ennesimo errore arbitrale (Schober aveva realizzato in contropiede, su passaggio di un compagno col piede fuori dal rettangolo di gioco) uno spettatore esagitato ha lanciato sul parquet un altoparlante che però ha colpito al polso destro Fantin: per fortuna, non è successo niente di grave e la partita è ripresa regolarmente qualche attimo dopo.

R. L. R.

SERIE «B» MASCHILE: Faram Treviso - Petrarca Padova 75-66.

SERIE C MASCHILE - I VENEZIANI NON HANNO RUBATO

L'handicap di un Pozzecco è stato fatale all'Italsider

Diadora - Italsider 67-66 (44-36)

ITALSIDER: Hrovatin 14, Pozzecco, Falconetti 10, Ceccotti 14, Zaggia 3, Palombita 6, Dalla Costa 11, Giuliani, Vidorno 2, Stifanic 6.

DIADORA: Costa 24, Ballarin 10, Furlan 2, Carlon, Cossaro 14, Sfriso 2, Lovadina 7, Bartolozzi, Costantini 8.

ARBITRI: Muffoni di Cesena e Negrini di Massa Lambarda.

NOTE. Tiri liberi: Italsider 6 su 9; Diadora 11 su 16. Usciti per 5 falli Furlan e Dalla Costa.

Quando si perde per un punto c'è sempre molto spazio per le recriminazioni. Così l'Italsider può tirare in ballo molti «se», ma in definitiva le rimane una sconfitta onorevole per mano di un Diadora dal gioco ora brillante, ora essenziale, a seconda delle circostanze.

La squadra veneziana, che è alienata da Vianello, conserva quindi l'imbattibilità e può navigare a vele spiegate verso la fase successiva.

L'Italsider ha perso perché ha faticato enormemente sotto i tabelloni: ha conquistato pochissimi rimbalzi offensivi e quando ha lasciato giocare gli avversari sono stati guai. Pur con queste evidenti difficoltà la compagine di Cavazzon ha avuto il grosso merito di reggere al ritmo imposto dai veneziani e, una volta «sotto» di molte lunghezze, è stata capace di una reazione molto efficace per grinta e determinazione.

Tra i «perché» della battuta d'arresto dei rossoneri va anche inserito quello riguardante l'infortunio capitato a Pozzecco che è stato costretto a uscire, sul punteggio di 29-25 per il Diadora, causa un'inutile gomitata di Ballarin. Pozzecco, che avrebbe potuto portare il suo contributo sotto le plance non si è nemmeno presentato in campo nel secondo tempo e l'handicap è risultato piuttosto evidente, anche se Stifanic è stato la più bella sorpresa.

Il Diadora, schieratosi con Costa, Ballarin, Furlan, Cossaro e Costantini ha impressionato subito per la sicurezza degli schemi e per l'attenta difesa a uomo. L'Italsider, presentatasi con Hrovatin, Vidorno, Dalla Costa, Ceccotti e Falconetti ha risposto con una difesa individuale ma nulla ha potuto contro lo sgusciante Ballarin e i «cecchini» Costa, Cossaro e Costantini. Vidorno, in giornata-no, non ha avuto la consueta «mano» e i punti per i padroni di casa sono venuti da un eccellente Ceccotti, preciso ma anche generoso lottatore, da Hrovatin, sempre costante nel suo rendimento e da capitan Dalla Costa, che però è stato messo in difficoltà da Ballarin.

Cavazzon, visto che gli avversari scappavano è ricorso alla «zona» e le cose si sono messe meglio tanto che la squadra di Vianello si è vista raggiungere nei primi minuti del secondo tempo e addirittura superare quando Palombita, Stifanic e Falconetti hanno azzeccato alcune ottime conclusioni. Tanta fatica per nulla perché sull'altro fronte un incontenibile Costa ha fiondato da ogni posizione.

Nel minuto conclusivo una palla intercettata da Ceccotti ridava speranza all'Italsider, ma molto accortamente i veneziani riuscivano a «gelare» il gioco e conservare il lievissimo margine di vantaggio.

Severino Baf

Mobilllenarduzzi-Nadalet 87-59 (35-24)

NADALET: Candotto 4, Minozzi 16, Pittino 1, Sclauzero, Marini 7, D'Aietti 6, Pavan 8, Rocchetto 2, Bagnarol 15, Coccolo.

MOBILLENARDUZZI: Ermanno 23, Zanon 12, Pozzer 4, Canova 6, Mareschi, Cecconi 6, Bassetti 2, Raza 7, Serena 25, De Stefano 2.

UDINE — Arrivata alla sesta sconfitta consecutiva la Nadalet sta rivelando una struttura di squadra palesemente insufficiente per la Serie C. Anche ieri i locali hanno tenuto testa agli avversari solamente nelle prime battute della partita, per cui, il cedere di schianto e consentire un vistoso bottino agli ospiti, anche per la mancanza dei lunghi udinesi, le numerose ingenuità difensive, hanno compromesso una gara che la Nadalet ha affrontato priva del cecchino Vignando.

La compagine di Monte, allenatore degli ospiti, ha contrastato con una certa facilità i padroni di casa, soprattutto grazie alla sua collaudata zona difensiva.

SERIE «C» MASCHILE: Virtus Padova - Die N'Ai 96-57.

SERIE «D» MASCHILE

Servolana ritorna al successo

Servolana-Jesolo 73-68 (40-33)

SERVOLANA: Bubnich 18, Avon 12, Semenic 2, Quarantotto 4, Sivini, Bocchini 4, Rella, Furlan 9, Norbedo 8, Ritossa 16.

JESOLO: Montino 16, Capecchi 10, Scapola 14, Pasquali 2, Lorenzon 4, Facco 17, Dainese, David, Santin, Cedrelli 5.

ARBITRI: Zorzi e Savi di Udine.

NOTE: tiri liberi: Servolana 21 su 31; Jesolo: 3 su 11. Usciti per 5 falli: Montino, Capecchi e Bocchini.

La Servolana ha «vendicato» contro lo Jesolo la sconfitta subita nella gara d'andata. La vittoria dei giallorossi di Federici è stata un po' sofferta ma comunque largamente meritata. Probabilmente la Servolana ha voluto più che altro sperimentare schemi e giochi in vista del derby con il Don Bosco e quindi la vittoria non ha assunto proporzioni più vistose. Federici, infatti, ha alternato sistemi difensivi e uomini senza curarsi del margine di vantaggio che la sua squadra avrebbe potuto ottenere.

La Servolana si è portata subito in vantaggio di circa dieci lunghezze, per merito soprattutto di Bubnich e Ritossa, apparsi decisamente i migliori in campo. Lo Jesolo ha procurato qualche problema alla Servolana nelle prime battute del secondo tempo quando si è riportato in parità: 44-44. Bubnich e Ritossa, però, coadiuvati da Norbedo, riuscivano nuovamente a «staccare» e la gara, pur con qualche apprensione, conseguenza dei centri di Montino e Capecchi, vedeva il successo dei giallorossi.

Codroipo-Caravan Sagr. 101-87 (46-38)

CODROIPO: Cecco 9, Martina 18, Pontisso 17, Moretti 11, Vignando, Alberini 6, Moro 32, Grillo 8, Polano, Mecci.

SAGRADO: Janniello 7, Scaramella 3, Ballarini 23, Medeot 14, Giessi 14, Zamolo M. 14, Zamolo G., Cechet 2, Lucigrai, Ferri 8.

ARBITRI: Piz e Rocco di Treviso.

NOTE: tecnico a Vignando all'11' del primo tempo. Usciti per cinque falli Vignando all'11 del primo tempo, Janniello al 3', Ferri all'11, Scaramella e Pontisso al 19' del secondo tempo.

CODROIPO — Grazie alla consueta prova di carattere e alla concentrazione difensiva, i ragazzi di Codroipo hanno superato quelli di Sagrado, ponendo una seria ipoteca sul raggiungimento di un posto nella poule successiva del campionato.

La gara con il Sagrado ha sempre visto i locali avanti nel punteggio, con una difesa aggressiva nelle fasi iniziali e successivamente con intelligente zona per conservare il vantaggio. Il Sagrado si è difeso a zona senza però riuscire ad arginare l'

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROFICUO LAVORO DI PUBBLICHE RELAZIONI

Andreotti in Canada ha spiegato l'Italia

Il capo del governo ha portato l'immagine di un paese più «credibile» sotto il profilo politico ed economico



Roma — Una recente immagine di Andreotti (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTREAL — La visita in Canada del presidente del consiglio Andreotti si è conclusa ieri a Montreal con un ultimo incontro con la collettività italiana. Il viaggio di cinque giorni lo ha portato da Toronto a Ottawa, a Quebec City ed a Montreal. Andreotti si è incontrato a più riprese con il premier canadese, Pierre Elliott Trudeau, con i leaders provinciali dell'Ontario e del Quebec e con i ministri «tecnici» federali. Con Trudeau sono stati affrontati tutti i temi di interesse comune tra i due paesi, dalla Nato al «club» dei paesi industrializzati, dalla collaborazione economica al futuro energetico. Punto fermo dei colloqui ad ogni livello, il riferimento alla forte presenza italiana in Canada, «una presenza — ha detto Andreotti — per la quale non ho sentito che lodi».

Utile in prospettive forse più che nell'immediato (anche se la firma di alcuni accordi bilaterali in materia di sicurezza sociale e di trasferimento di tecnologie nucleari ha caratterizzato concretamente questi cinque giorni), la visita del presidente del consiglio Andreotti è servita soprattutto per dare ai canadesi un'immagine dell'Italia più rispondente all'attuale realtà politica, economica e sociale del paese. Con il premier Trudeau, con i ministri tecnici, con Davis e Levesque e con i più importanti esponenti dell'economia canadese, Andreotti ha portato avanti un lavoro di «pubbliche relazioni» che promette buoni frutti.

In primo piano la collaborazione economica, industriale ed energetica. Andreotti ha ottenuto da Trudeau concrete assicurazioni sul rifornimento di urania all'Europa e all'Italia in particolare. La cooperazione sulle centrali «Candu» è solo uno degli aspetti del problema. «In tema di fonti di energia — ha detto il presidente del consiglio, illustrando a Montreal i risultati della visita — è stata, infatti, esaminata la possibilità di far cooperare tecnici dell'ENI ed eventualmente di altri gruppi italiani alle ricerche di nuovi metodi di utilizzo delle fonti alternative e, in modo specifico, per quel che riguarda lo sfruttamento delle sabbie bituminose in cui il Canada possiede riserve quasi infinite».

Il discorso sulla collaborazione italo-canadese nella ricerca di fonti alternative si inquadra nell'aspetto più generale dell'individuazione dei settori dove operare insieme concretamente e incisivamente, anche nei paesi terzi. Si è anche deciso di intensificare gli scambi di visite di ministri e di tecnici. Ma l'aspetto più importante della visita — e lo ha confermato lo stesso Andreotti — è stata la conclusione degli accordi in favore della collettività italiana in Canada: un milione di persone, metà delle quali solo a Toronto, la città che ha tributato al presidente del consiglio l'accoglienza più commovente.

L'accordo che permetterà il cumulo pensionistico per i lavoratori in Canada dei contributi versati nei diversi paesi — il primo accordo del genere firmato dal Canada — non ha soltanto un valore simbolico ma dimostra il grado di inserimento raggiunto dagli italiani in questo paese e l'interesse che l'Italia porta verso gli emigrati. Altrettanto importante l'accordo che, evitando la doppia imposizione fiscale, permetterà lo sviluppo dei nostri rapporti economico-industriali. Il lavoro di pubbliche relazioni che Andreotti ha portato avanti in questi cinque giorni in Canada non ha potuto evitare lo scoglio delle pressanti richieste di informazioni canadesi sugli scioperi in Italia e sull'atteggiamento dei sindacati.

Andreotti ha portato il bilancio da visita della tendenza, consolidata in un anno, al dimezzamento delle ore perdute e un suo impegno a parlare ai sindacati su questo tema specifico che ha importanti riferimenti canadesi in Italia — che Andreotti ha sollecitato soprattutto nel Mezzogiorno — e alle scadenze di importanti commesse internazionali nelle quali sono impegnate ditte italiane. «Non scambierei i miei problemi con quelli di Trudeau» ha risposto Andreotti a chi gli chiedeva un parallelo tra i problemi interni dei due paesi «ma anche perché conosco assai meglio quelli italiani».

L'ultima giornata in Canada, Andreotti l'ha trascorsa a Montreal, assistendo ad una messa nella cattedrale, visitando gli impianti olimpici, ospite a colazione del sindaco della città ad incontrandosi un'ultima volta con la collettività italiana. Gli applausi e le bandiere tricolori, immagine concreta delle tradizioni e dei costumi di varie parti d'Italia che in Canada resistono e si sviluppano tra i nostri connazionali per la politica multiculturale portata avanti dal governo canadese (anche il leader del Quebec, Levesque, ha dato ampie assicurazioni in questo senso ad Andreotti), sono state le ultime cose viste o sentite dal presidente del Consiglio prima di imbarcarsi su un volo di linea dell'Alitalia.

Gli incontri con Trudeau si sono incentrati anche sugli aspetti della situazione politica ed economica internazionale sui problemi interni ai due paesi che presentano analogie, sulla distensione, sul disarmo, sulla bomba «N» e sull'eurocomunismo. «Di quest'ultimo argomento — ha detto Andreotti — non si poteva fare a meno di parlare perché la situazione interna italiana interessa molto il Canada». Se ne è discusso «senza interferenze» ma il fatto che l'Italia abbia da un anno e mezzo un governo stabile dovuto anche all'accordo «a varie caratture» tra i diversi partiti, ha contribuito a dare del nostro paese un'immagine positiva ed a smentire che la nostra industria più fiorente sia quella delle crisi di governo.

Sulla bomba «N», che interessa l'Italia e il Canada nell'ambito della Nato, Andreotti ha detto che si tratta di un problema che va visto in un duplice contesto: quello tecnico-finanziario e quello della riduzione bilanciata degli armamenti. «Se vanno bene i negoziati Salt — ha chiarito il presidente del Consiglio — anche il problema della bomba "N" assumerà una dimensione di una minore urgenza e di una meno intensa preoccupazione». Su questo tema, come su quello dei diritti umani e della conferenza di Belgrado, Andreotti e Trudeau si sono trovati sulla stessa linea.

Si è parlato anche della prossima convocazione di un nuovo vertice dei paesi industrializzati all'inizio dell'estate: un vertice che va preparato adeguatamente perché gli orientamenti che ne dovessero emergere divengano presto realtà: il problema del nuovo ordine economico internazionale, la ridistribuzione delle ricchezze nel dialogo Nord-Sud, l'urgenza dei problemi che affliggono sia i paesi industrializzati sia quelli del terzo mondo impongono un impegno preparatorio serio e rigoroso.

Gianfranco Eminente

ESILIO FRANCESE

per il dissidente romeno Paul Goma

PARIGI — L'autore della «Lettera degli intellettuali romeni alla conferenza di Belgrado», lo scrittore romeno Paul Goma, che per questa sua iniziativa era stato condannato a un mese e mezzo d'internamento nel suo paese, è giunto a Parigi, insieme con la moglie e il figlio di due anni. E' munito d'un visto turistico valido per un anno. Non ha voluto fare dichiarazioni all'arrivo, dicendosi molto stanco.

Goma, che ha 42 anni, subì la prima condanna nel 1956, quando non era ancora laureato, in seguito alla lettura pubblica di alcuni brani del suo primo romanzo, «Dolore», che tratta della rivoluzione ungherese. Liberato nel 1958, viene autorizzato nel 1965 a riprendere gli studi letterari. Quando, nel 1968, Ceausescu condanna l'intervento sovietico in Cecoslovacchia egli si iscrive al partito e diventa redattore della rivista «Romania literada». Ma la censura riprende ad infierire contro di lui fino a che, nel 1973, perde il posto e viene escluso dall'unione degli scrittori.

L'appoggio dato ai firmatari della «Charta 77» all'inizio di quest'anno, appoggio concretatosi nella «Lettera degli intellettuali romeni alla conferenza di Belgrado», gli vale la nuova misura d'internamento e, infine, il visto turistico per la Francia.

La giornata di Sadat a Gerusalemme





(Telefoto Ansa)

GERUSALEMME — Alcuni dei momenti più importanti della visita del Presidente egiziano Sadat nella città santa. Il discorso pronunciato alla Knesset, la preghiera durante la visita alla moschea di El Aksa accanto ad alcuni correligionari, l'omaggio reso alla tomba del Milite ignoto israeliano nella piazza di fronte al Parlamento e, infine, mentre, circondato da uomini del servizio di sicurezza si avvia verso il Santo Sepolcro.

MANIFESTAZIONE A MADRID A DUE ANNI DALLA MORTE

Centomila fedelissimi hanno commemorato Franco

Affluenza molto inferiore al previsto - Messa celebrata nella Valle dei Caduti - Ferreo il controllo della polizia

MADRID — *Più di centomila persone sono intervenute alla manifestazione indetta dalle organizzazioni franchiste per commemorare il secondo anniversario della morte di Francisco Franco. Scenario della concentrazione è stata la piazza d'Oriente, la stessa da dove Franco si era rivolto, anche se in poche occasioni, al popolo spagnolo per predicare la continuità della «crociata» contro «le forze della barbarie che vogliono la distruzione della Spagna».*

La manifestazione di ieri, sotto una pioggia persistente, si è aperta con la riproduzione attraverso gli altoparlanti del discorso pronunciato da Franco in questa stessa piazza il primo ottobre 1975, quattro giorni dopo le fucilazioni dei cinque giovani antifranchisti ed il richiamo da Madrid di numerosi ambasciatori stranieri. A soli due anni di distanza le parole di allora di Franco sono sembrate lontane, di altri tempi: all'opposto di quanto chiede la Spagna di oggi, sono suonate anti europee, ed anti democratiche.

Sul palco presidenziale erano presenti, oltre alla sorella ed alla figlia di Franco, i principali dirigenti dei movimenti dell'estrema destra franchista — assente dunque la falange «autentica» di ispirazione strettamente «Joseantoniana» — quegli stessi politici esponenti del franchismo che si sono visti rifiutati dal voto popolare e libero dello scorso 15 giugno.

Tra la folla che si era recata nella piazza d'Oriente non mancava chi c'era andato per curiosità, per constatare di persona quale fosse, a due anni dalla morte del generalissimo, l'attuale presa del franchismo. I commenti tra gli osservatori erano pochi e fatti sottovoce, trattenuti dalla presenza di giovani con casco, con manganelli e con catene ed anche con pistole non troppo ben dissimulate sotto le giacche a vento. Visti gli autobus con targhe di diverse province spagnole, si può affermare che l'affluenza non è stata massiccia come avrebbero voluto gli organizzatori. Avevano annunciato «almeno mezzo milione e forse il doppio di autentici spagnoli a Madrid» ed invece non è stato così.

I discorsi sono stati improntati al tono del patriottismo franchista del quarantennio e non sono mancati gli slogan contro il Re, contro il presidente del governo e di esaltazione a Pinochet. Il sistema di accessi alla piazza d'Oriente era ben controllato dalla polizia che aveva chiuso ai veicoli ed ai pedoni l'accesso alla vicina «calle Mayor» dove si trova la «sede della «Capitania general», il comando territoriale dell'esercito. Durante la manifestazione non si sono avuti incidenti all'infuori di qualche scontro con gente estranea alla manifestazione nella possibilità della piazza. Ma, senza gravi conseguenze.

Tutta la stampa ricorda il secondo anniversario della morte di Franco. Lo ricorda con distacco, sottolineando — più o meno tra le riahe — che si tratta di un «episodio» della storia della Spagna che ormai non dovrebbe più incidere sulla vita e sulla riconciliazione degli spagnoli. Due ore prima della manifestazione, circa duemila persone avevano assistito ad una messa per il «caudillo» nella basilica della Valle dei Caduti, dove Franco è sepolto. Al termine della funzione religiosa i convenuti si sono riuniti sul sagrato, dove è stato letto un manifesto contro «gli statisti ipocriti e spergiuri» e sono stati gridati i tradizionali «presente» e «arriba Espana».





VITTORIA DELLE FEMMINISTE ALLA PRIMA CONFERENZA NAZIONALE A HOUSTON

Attacco della donna americana contro i privilegi dell'uomo

Votata a grande maggioranza una richiesta di emendamento alla Costituzione
Accorati contrasti delle conservatrici - Presente la «first lady» Rosalynn Carter



Houston — Rosalynn Carter, con a fianco Betty Ford e Bird Johnson saluta le intervenute alla conferenza nazionale delle donne (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HOUSTON — La conferenza nazionale delle donne, che si è aperta venerdì a Houston con l'intervento della «first lady» Rosalynn Carter, ha votato, con una schiacciante maggioranza, a favore della campagna per un emendamento alla Costituzione americana che sancisca la piena uguaglianza di diritti fra uomo e donna. La votazione ha segnato la vittoria delle tesi femministe, nettamente maggioritarie in seno alla conferenza, la prima nella storia degli Stati Uniti, che raccoglie 2.000 delegate e 6.000 osservatori, fra cui 1.700 rappresentanti degli organi di informazione americani.

La presa di posizione in appoggio della campagna per l'uguaglianza dei diritti, contrastata fino all'ultimo da un gruppo di donne conservatrici in nome dei principi di «Dio, patria e famiglia», è stata accolta con un'ovazione di trionfo dall'assemblea. La maggioranza sostenitrice dell'«ERA» (Equal Rights Amendament) subito dopo il voto ha intonato in coro «Dio benedica l'America», riecheggiando polemicamente uno dei motivi cari alle conservatrici. L'approvazione dell'assemblea, d'altra parte, non significa automaticamente che la campagna ha garantito il successo finale. L'emendamento, che elimina qualsiasi discriminazione di sesso in materia di diritti, ha bisogno per diventare legge della ratifica da parte dei due terzi delle assemblee legislative dei cinquanta stati della Confederazione americana. Finora questo traguardo non è stato raggiunto e la distanza dovrà essere coperta in fretta, entro la scadenza fissata per il 22 marzo del 1979.

L'«Era» è stato il primo tema ad animare fin dalle battute iniziali la conferenza delle donne. Rosemary Thompson, una delegata dell'Illinois contraria all'emendamento, è scoppiata in lacrime accusando le dirigenti femministe di manipolare i lavori dell'assemblea: «Se questo vuol dire uguali diritti, io sono per la giustizia e non per l'uguaglianza» ha detto. Ma dall'andamento della maggioranza degli interventi era chiaro dove batteva il cuore delle duemila delegate. Betty Friedan, il cui libro «La mistica femminile» è considerato una pietra miliare del moderno movimento femminista, ha tenuto un'appassionata difesa della campagna per l'emendamento, «il cui significato da solo — ha detto — bastava a giustificare la conferenza di Houston». E ha concluso: «Alziamosi e votiamo». Anche Susan B. Anthony, 61 anni e pronipote di un'omonima famosa suffragetta, ha esaltato l'emendamento, presentandolo come un coronamento di un'intera vita di sforzi della sua antenata.

Rosalynn Carter ha portato il suo contributo, anche a nome del marito Presidente, alla battaglia per l'uguaglianza della donna. «Jimmy — ha detto la prima "lady" d'America, lungamente applaudita dall'assemblea — è molto spiaciuto di non poter essere qui, ma la sua preoccupazione per il risultato dei vostri lavori è profonda. Tutte noi vogliamo essere libere di vivere, di credere, di votare e di lavorare come ci piace». Dopo Rosalynn Carter hanno parlato altre due «first lady» di questi ultimi anni, la signora Ford e la signora Johnson. La signora Ford, che durante la presidenza del marito prese apertamente posizione a favore della campagna per l'«Era», ha affermato: «Dobbiamo concentrare la nostra attenzione sul nostro obiettivo... Negli affari, nell'educazione, nella politica, nel lavoro e in casa, possiamo avere interessi diversi, ma non dobbiamo lasciarci sgomentare dagli scontri di opinioni... Atteniamoci ad esso, tutte insieme». La signora Johnson ha parlato della sua esperienza diretta: «Una volta pensavo che il movimento della donna appartenesse più alle mie figlie che a me, ma poi sono arrivata a capire che esso appartiene alle donne di tutte le età». Johnson fu il Presidente che nel 1964 firmò la legge per i diritti civili, a cui si rifanno la maggior parte delle attuali misure in vigore contro la discriminazione.

La conferenza è stata aperta dopo la conclusione di una maratona che per 4.000 chilometri ha portato fino a Houston una torcia da Seneca Falls, a New York, culla del movimento delle donne 129 anni fa.

Sara Fritz

SERIE DI ATTENTATI NOTTURNI IN MOLTE CITTA'

Offensiva antinucleare in Francia: bombe e incendi

PARIGI — Una serie di attentati commessi la scorsa notte in varie località della Francia, quasi tutti intorno alla mezzanotte, fa sospettare alla polizia l'inizio d'un'offensiva in grande stile dei movimenti antinucleari. Gli attentati sono stati infatti diretti contro uffici, depositi e garages dell'EDF, l'ente elettrico nazionalizzato francese, i cui programmi di sfruttamento dell'energia nucleare per la produzione di elettricità sono invisi a queste organizzazioni. Tra gli obiettivi degli attentatori la sede centrale dell'EDF a Parigi, nella centrale Rue de Monceau. Un ordigno esplosivo di notevole potenza ha divelto poco dopo mezzanotte alcuni portoni a provocato la rottura di finestre, ma non ha fatto vittime, come del resto tutti gli altri prodottisi più o meno alla stessa ora. Nella Francia meridionale gli attentati sono stati cinque. A Tolosa stessa, un'esplosione è avvenuta nel centro meccanografico dell'EDR provocando gravi danni. Sempre a Tolosa, un ordigno di fabbricazione artigianale è esploso all'interno della città universitaria, Paul Sabatier, senza provocare danni rilevanti. Gli altri tre incidenti si sono verificati uno a Barbona, dove sono stati danneggiati gli uffici della locale centrale elettrica, e altri due a Carcassonne. In quest'ultima città un ordigno di grande potenza sistemato davanti al magazzino centrale dell'EDF è potuto essere disinnescato prima che esplodesse. Nella stessa zona è stata poi avvertita un'esplosione, che fa supporre un altro attentato, ma che non è stato tuttavia possibile localizzare.

A Lione un'esplosione seguita da un incendio è avvenuta in una fabbrica di vernici che lavora quasi esclusivamente per l'ente elettrico francese.

Ieri mattina, infine, cinque cariche di dinamite collegate ad un sistema di detonazione incompleto sono state trovate, in seguito ad una telefonata anonima alla polizia, nella centrale elettrica di Richermont in Mosella. Altre esplosioni, che potrebbero avere un legame con la serie di attentati contro l'EDF, si sono verificate nella notte a Parigi e nella sua immediata periferia. Nella capitale bottiglie incendiarie sono state lanciate contro una sede dei magazzini «Darty», specializzati in elettrodomestici; ad Alfortville, a Est di Parigi, due esplosioni dolose hanno provocato gravi danni negli stabilimenti «Electronique d'instruments numeriques», che lavorano soprattutto per la difesa nazionale.

CICLONE IN INDIA: 240 vittime

NEW DELHI — Si è appreso a New Delhi che almeno 240 persone sono morte sabato nelle località di Guntur e Baptala, nello stato di Andhra Pradesh, a causa di un ciclone che si è abbattuto sulla regione.

†

La Famiglia GEAT annuncia la scomparsa del congiunto

Edoardo

deceduto il 20 novembre alle ore 13.30.

Il funerale seguirà a Gradisca, nella chiesa dell'Addolorata, domani, martedì 22 corr., alle ore 15.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 21 novembre 1977

Il personale dell'Accettazione partecipa al lutto dei genitori per la perdita del piccolo

Marco Renier

Trieste, 21 novembre 1977

Il Consiglio Direttivo e i Soci del Tennis Club Obelisco partecipano al lutto del Consigliere dott. SERGIO RENIER per la perdita del figlio

Marco

Trieste, 21 novembre 1977

Nel V anniversario della scomparsa del nostro caro

Emilio Chervatin

La moglie, le figlie, i generi, lo ricordano sempre con affetto a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 21 novembre 1977

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa il giorno 20 corr. dovevasi leggere EVILIA BERTUZZI anziché EVELINA.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

A112. Prima che qualcuno riesca a fare qualcosa di simile, ecco qualcosa di meglio. Una nuova A112.



Nuova A112 mantiene le distanze

Era appena nata e la A 112, nella sua categoria, era già una vettura a parte. Da allora molti hanno cercato di imitarla, ma lei è rimasta "unica" perchè si è costantemente perfezionata sino a quest'ultima, nuovissima versione.

Ancora più elegante e silenziosa. Nuova linea più moderna. Interni rinnovati e nuova selleria. Nuova plancia portastrumenti. Grande silenziosità e confort di marcia ottenuti grazie ad una nuova tubazione di scarico e a tutta una serie di nuove soluzioni tecniche.

Ancora più affidabile e scattante. Il motore è passato da 903 cc, a 965 cc, (versione elegant) con maggior incremento della potenza e della coppia. Nuovo comando del cambio. Nuovi sincronizzatori. Nuovo sistema frenante (versione abarth). Disco frizione maggiorato.
Nuova A 112, nelle versioni: normale, elegant, abarth.

AUTOBIANCHI **Nuova A112: non a caso è distribuita dai concessionari** LANCIA

doki advertising